

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

250° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i> 7
2 ^a - Giustizia	» 11
3 ^a - Affari esteri.....	» 34
5 ^a - Bilancio.....	» 37
6 ^a - Finanze e tesoro	» 40
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 42
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 50
10 ^a - Industria.....	» 51
11 ^a - Lavoro.....	» 53

Commissioni congiunte

10 ^a (Industria) - Senato e X (Attività produttive, commercio e turismo) - Camera	<i>Pag.</i> 5
--	---------------

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri).....	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

Commissione d'inchiesta

Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 57
------------------------------------	----------------

Commissione straordinaria

Diritti umani.....	<i>Pag.</i> 59
--------------------	----------------

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato.....	<i>Pag.</i> 63
Mafia	» 64
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	» 66
Sul ciclo dei rifiuti.....	» 182
Schengen.....	» 183
Infanzia.....	» 215
Sull'affare Telekom-Serbia.....	» 223

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i> 227
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 228
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	» 229
10 ^a - Industria - Pareri	» 234

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 235
---------------------------	-----------------

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE**2^a (Giustizia)****3^a (Affari esteri, emigrazione)**

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

10^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
Antonino CARUSO

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1525-B) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce il senatore AYALA, relatore per la 2^a Commissione, che ricorda come nel corso dell'esame in prima lettura del disegno di legge in titolo e il Senato apportò significative modifiche al testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Tali modifiche sono state sostanzialmente condivise dalla Camera dei deputati che si è limitata ad introdurre una precisazione al terzo comma del nuovo articolo 280-*bis* del codice penale, specificando che per organi costituzionali devono intendersi la Corte Costituzionale, nonché gli altri organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali. Si tratta di un intervento emendativo che può senz'altro essere integralmente recepito.

In conclusione, auspica pertanto che il disegno di legge in titolo possa essere licenziato senza alcuna modifica.

Il senatore PIANETTA, relatore per la 3^a Commissione, si associa alle considerazioni svolte dal relatore Ayala.

Non essendovi richieste di intervento, né di fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti, il presidente Antonino CARUSO

avverte che si passerà alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori.

Dopo che il PRESIDENTE ha constatato la presenza del numero legale, le Commissioni riunite conferiscono infine mandato ai relatori a riferire in senso favorevole sul disegno di legge in titolo autorizzandoli altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONI CONGIUNTE

10^a (Industria, commercio, turismo)

del Senato della Repubblica

con la

X (Attività produttive, commercio e turismo)

della Camera dei deputati

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

16^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione del Senato

PONTONE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Confcommercio, il dottor Sergio Billè, presidente, il dottor Luigi Taranto, direttore generale, il dottor Carlo Mochi, responsabile Centro Studi, il dottor Sergio De Luca, responsabile comunicazione, il dottor Tito Lombardini, presidente Faid-Federdistribuzione, il dottor Giovanni Pomarico, presidente Federcom, il dottor Riccardo Garosci, consigliere delegato Faid-Federdistribuzione, il dottor Bruno Milani, direttore Generale Federcom, il dottor Roberto Dessì, segretario Generale Ancd-Conad; in rappresentanza della Confesercenti il dottor Marco Venturi, presidente, il dottor Mauro Bussoni, vice segretario nazionale, il dottor Giuseppe Fortunato, responsabile ufficio rapporti con il Parlamento e i dottori Antonello Oliva e Guido Vaccaro, ufficio economico.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PONTONE avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della seduta odierna. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle recenti dinamiche dei prezzi e delle tariffe e sulla tutela dei consumatori: audizione di rappresentanti della Confcommercio e della Confesercenti

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo sospesa nella seduta del 21 gennaio.

Il presidente PONTONE, dopo aver brevemente introdotto i temi dell'audizione, dà la parola ai rappresentanti della Confcommercio.

Svolgono, quindi, relazioni sull'oggetto dell'indagine conoscitiva il dottor BILLÈ e il dottor LOMBARDINI.

Rivolgono successivamente quesiti ai rappresentanti della Confcommercio i senatori BARATELLA e BASTIANONI.

Dopo una breve replica del dottor BILLÈ, il presidente PONTONE dichiara conclusa l'audizione.

Prende quindi la parola il presidente della Confesercenti, dottor VENTURI, che svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il presidente PONTONE ringrazia i rappresentanti della Confesercenti e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

232^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Grazia Sestini.

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER LE POLITICHE DELLA SICUREZZA

Il presidente PASTORE ricorda che ieri si è svolta la prima riunione della Sottocommissione, coordinata dal senatore BOSCETTO, sulla quale questi ha riferito in sede plenaria nella seduta precedente. In proposito, egli ricorda che la Sottocommissione, in conformità alla propria natura di organo ristretto, potrà acquisire elementi di documentazione e di informazione, nelle materie di competenza, anche mediante audizioni informali e potrà svolgere sopralluoghi, di volta in volta autorizzati dal Presidente del Senato. Sotto l'aspetto procedurale, essa ha il compito di operare sempre in funzione istruttoria verso la sede plenaria; i suoi lavori, pertanto, non hanno pubblicità formale, neanche in riassunto e nel suo ambito non possono svolgersi votazioni. Naturalmente, il coordinatore della Sottocommissione potrà riferire, ogni qualvolta lo riterrà opportuno, direttamente alla sede plenaria, come è avvenuto nella seduta di ieri e sulle sue comunicazioni potrà intervenire chiunque lo richieda: di tutto ciò vi sarà, come di norma, il resoconto sommario nel riassunto dei lavori della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. XXII, n. 13) MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del «G8».

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 novembre.

Il senatore MALABARBA riferisce dell'interesse di senatori oggi non presenti a intervenire sulla proposta di inchiesta parlamentare. Chiede pertanto, che la discussione generale non sia chiusa e che l'esame sia rinviato.

Il presidente PASTORE ricorda che la richiesta di collocare in una seduta della settimana in corso l'esame della proposta di inchiesta parlamentare in titolo è stata avanzata formalmente dal senatore Petrini nella seduta del 21 gennaio. In base al complesso degli impegni della Commissione, egli aveva ritenuto di collocare la discussione nella seduta odierna. Comunque, in considerazione della richiesta avanzata dal senatore Malabarba, propone di rinviare il seguito e la conclusione dell'esame a una prossima seduta, in cui potranno svolgersi altri interventi in discussione generale.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 14,10, è ripresa alle ore 14,30.

IN SEDE DELIBERANTE

(1787) Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di beneficenza.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 22 gennaio.

Si procede all'esame e alla votazione degli emendamenti.

Il relatore FALCIER illustra l'emendamento 1.100, che propone una diversa formulazione del comma 1 e la soppressione del comma 3. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 1.1 e 1.2.

Il sottosegretario SESTINI si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 1.100, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1 e 1.2.

L'emendamento 1.1, da considerare quale subemendamento all'emendamento 1.100, è dichiarato decaduto per assenza del proponente. Previa verifica del numero legale, l'emendamento 1.100 è posto ai voti ed è approvato. Anche l'emendamento 1.2 è dichiarato decaduto, stante l'assenza del proponente.

Il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo emendato, posto ai voti è approvato.

La seduta termina alle ore 14,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1787**Art. 1.****1.100**

IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le organizzazioni di volontariato iscritte negli appositi registri tenuti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché le associazioni di promozione sociale, gli enti ecclesiastici e le fondazioni che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparati nei limiti del servizio prestato ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti».

*Conseguentemente, sopprimere il comma 3.***1.1**

TURRONI

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sono in ogni caso soggette ai controlli previsti dalla legge».

1.2

TURRONI

Al comma 2 sostituire le parole: «non sono» con le seguenti: «sono in ogni caso».

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

177^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 21,15.**SUI RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI IN MERITO AL SISTEMA PENITENZIARIO IN CAMPANIA*

Il PRESIDENTE informa la Commissione che, nel prendere atto delle consistenti problematiche che emergono dalla relazione sulla situazione penitenziaria in Campania, affrontata nella seduta di giovedì scorso, 23 gennaio, si è fatto carico di richiedere al Governo di informare, nei tempi più ristretti possibili, la Commissione stessa su quelli che sono i dati in possesso del Ministero della giustizia e su ciò che lo stesso Ministero ha in progetto di fare per affrontare il tema della situazione penitenziaria in Campania.

IN SEDE REFERENTE

(1296) *Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità*

(104) *MARINO ed altri. – Modifica alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari della corte d'appello di Genova e della corte d'appello di Firenze*

(279) *PEDRIZZI ed altri. – Istituzione in Latina di una sezione distaccata della corte di appello di Roma*

(280) *PEDRIZZI. – Istituzione del tribunale di Gaeta*

(344) *BATTAFARANO ed altri. – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano*

(347) *MARINI. – Istituzione in Cosenza di una sezione distaccata della corte di appello di Catanzaro, di una sezione in funzione di corte d'assise di appello e di una sezione distaccata del tribunale amministrativo regionale della Calabria*

- (382) VALDITARA. – *Istituzione di nuovo tribunale in Legnano*
- (385) SEMERARO ed altri. – *Istituzione della corte d'appello di Taranto*
- (454) GIULIANO. – *Istituzione del tribunale di Aversa*
- (456) GIULIANO. – *Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni*
- (502) VIVIANI. – *Istituzione di una sede di corte d'appello, di una sede di corte di assise d'appello e di un tribunale dei minori a Verona*
- (578) FASOLINO. – *Delega al Governo per l'istituzione del tribunale di Mercato San Severino*
- (740) CALDEROLI. – *Istituzione della corte d'appello di Lucca*
- (752) VISERTA COSTANTINI. – *Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello di L'Aquila*
- (771) PASTORE ed altri. – *Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello de L'Aquila*
- (955) MARINI ed altri. – *Delega al Governo in materia di diversificazione dei ruoli nella magistratura*
- (970) FILIPPELLI. – *Istituzione della corte di assise presso il tribunale di Crotone*
- (1050) MARINI ed altri. – *Norme in materia di reclutamento e formazione dei magistrati e valutazione della professionalità*
- (1051) FEDERICI ed altri. – *Istituzione della corte d'appello di Sassari*
- (1226) FASSONE ed altri. – *Distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti*
- (1258) COSSIGA. – *Delega al Governo in materia di giudici e pubblici ministeri: ruoli, funzioni, carriere*
- (1259) COSSIGA. – *Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali*
- (1260) COSSIGA. – *Delega al Governo in materia di carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, qualificazioni professionali dei magistrati, temporaneità degli uffici giudiziari direttivi nonché di composizione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura*
- (1261) COSSIGA. – *Delega al Governo in materia di adozione di un codice etico dei giudici e dei pubblici ministeri e relativa disciplina e incompatibilità*
- 1279) IERVOLINO ed altri. – *Accorpamento delle città di Lauro, Domicella, Taurano, Marzano di Nola, Moschiano e Pago del Vallo di Lauro, nel circondario del tribunale di Nola*
- (1300) CICCANTI. – *Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*
- (1367) FASSONE ed altri. – *Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità*
- (1411) FASSONE. – *Delega al Governo per la revisione e la razionalizzazione delle sedi e degli uffici giudiziari*

(1426) *CALVI ed altri. – Norme in materia di istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, in materia di tirocinio, di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, di funzioni di magistrati e valutazioni di professionalità e norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio e di temporaneità degli incarichi direttivi*

(1468) *CIRAMI ed altri. – Istituzione in Agrigento di una sezione distaccata della corte d'appello e della corte d'assise d'appello di Palermo*

(1493) *Antonino CARUSO e PELLICINI. – Delega al Governo per l'istituzione della corte d'appello di Busto Arsizio e del tribunale di Legnano e per la revisione dei distretti delle corti d'appello di Milano e Torino*

(1519) *CALLEGARO. – Accorpamento dei comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris, Viscone, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina e Visco, nel circondario del tribunale di Gorizia*

(1555) *CALDEROLI. – Istituzione della corte d'appello di Novara*

(1632) *CICCANTI. – Modifica della Tabella A, allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento ai tribunali di Ascoli Piceno e di Fermo*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 ottobre scorso.

Il presidente Antonino CARUSO propone l'accantonamento dell'articolo 1, riepilogativo del contenuto della delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario, considerato che l'andamento dell'esame degli emendamenti, essendo suscettibile di modificare il contenuto della delega, consiglia la ricompilazione dell'articolo stesso alla fine della trattazione della materia.

Conviene la Commissione.

Il senatore AYALA intende mettere in evidenza che il Governo non è presente all'esame.

Il presidente Antonino CARUSO precisa che il ministro Castelli – oggi non presente a causa di un concomitante impegno politico – ha peraltro partecipato assiduamente all'esame dei disegni di legge in titolo, come è stato riconosciuto dallo stesso senatore Ayala in occasione del suo intervento in discussione generale.

Il senatore AYALA, nel ribadire quanto da lui già affermato circa la partecipazione del ministro Castelli alla discussione dei disegni di legge in titolo, rileva però che la presenza del Governo alla seduta odierna poteva essere assicurata anche mediante la partecipazione alla seduta di un Sottosegretario al Ministero della giustizia.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il PRESIDENTE avverte che si dà per illustrato l'emendamento 2.1 di iniziativa del Governo.

Il senatore FASSONE illustra gli emendamenti 2.2, 2.12, 2.15 e 2.38; con riferimento al primo di tali emendamenti evidenzia come lo stesso sia finalizzato innanzitutto a ridefinire la struttura del concorso in magistratura come concorso di secondo grado prevedendo che ad esso possano accedere coloro che abbiano concluso positivamente i corsi presso le scuole di specializzazione nelle professioni legali ovvero coloro che, avendo conseguito la laurea in giurisprudenza, abbiano esercitato per almeno cinque anni funzioni direttive nella pubblica amministrazione. A questo ultimo riguardo sottolinea come si tratti di una previsione che gli appare preferibile rispetto a quella del requisito della sola idoneità in un qualsiasi concorso bandito dalla pubblica amministrazione per il quale sia necessaria la laurea in giurisprudenza, contenuta nell'articolo 2, comma 1, lettera a) del disegno di legge n. 1296 e ribadita nell'emendamento 2.1. Infatti la proposta del Governo sul punto gli sembra inadeguata sia dal punto di vista della sua idoneità ad effettuare una riduzione del numero dei candidati per il concorso in magistratura, sia dal punto di vista del livello di preparazione professionale di cui è sintomatica la semplice idoneità in un concorso bandito dalla pubblica amministrazione per il quale sia richiesta la laurea in giurisprudenza.

La disposizione di cui al comma *a-bis* dell'emendamento 2.2 si colloca anch'essa nella prospettiva di ridurre il numero dei candidati e quindi i tempi del concorso in magistratura, riducendo il numero delle persone che possono essere ammesse alle scuole di specializzazione in professioni legali.

Il comma *a-ter*, sempre nell'ottica di una riduzione dei tempi di svolgimento del concorso in magistratura, prevede l'introduzione a regime della facoltà di circoscrivere le prove scritte a due delle materie indicate nell'articolo 123 dell'ordinamento giudiziario, mediante sorteggio effettuato nell'imminenza della prova.

Il comma *a-quater* è volto invece a perseguire l'ambizioso obiettivo di una programmazione generale suscettibile di assicurare che lo svolgimento dei concorsi e successivamente quello del tirocinio avvengano con cadenze regolari in modo da far sì che, per lo meno in via tendenziale, l'assunzione delle funzioni da parte dei nuovi magistrati e tutti i correlativi trasferimenti possano aver luogo ogni anno a data fissa.

I commi restanti dell'emendamento affrontano il tema del tirocinio peraltro oggetto delle disposizioni dell'articolo 3.

Gli emendamenti 2.12 e 2.15 si riferiscono alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 e mentre il primo è rappresentativo della posizione di principio del Gruppo dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo, l'emendamento 2.15 individua alcuni correttivi che, ad avviso del senatore Fassone, è indispensabile apportare alla previsione di cui alla citata lettera b). Al ri-

guardo richiama in particolare l'attenzione sulla previsione di cui al punto b.1 dell'emendamento – in base al quale si stabilisce che il concorso di cui alla menzionata lettera b) costituirà titolo per lo svolgimento delle sole funzioni di consigliere della Corte di cassazione e di sostituto procuratore generale presso la stessa – sulla previsione di cui al punto b.2 – relativamente alla quale sottolinea l'importanza di far riferimento al numero dei posti disponibili e pubblicati e non invece ai posti disponibili presso la Corte di cassazione, in quanto se si dovesse provvedere alla copertura di tutti questi ciò determinerebbe inevitabilmente un aggravio delle scoperture in altri uffici giudiziari – sulla previsione di cui al punto b.3 che eleva a quindici anni di effettivo esercizio delle funzioni di merito l'anzianità richiesta per la partecipazione al concorso in questione – e infine sul disposto del punto b.4 per effetto del quale nell'ambito del concorso verrebbe accordata precedenza assoluta ai magistrati che hanno svolto per almeno due anni le proprie funzioni presso l'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione.

Il presidente Antonino CARUSO avverte che i senatori DALLA CHIESA e MANZIONE hanno rinunciato ad illustrare gli emendamenti a propria firma.

Il relatore Luigi BOBBIO illustra l'emendamento 2.6 del quale peraltro preannuncia una possibile riformulazione in termini sostanzialmente identici alla lettera a) dell'emendamento 2.1 con l'aggiunta della previsione della possibilità della partecipazione al concorso in magistratura per i magistrati onorari che hanno esercitato per almeno quattro anni senza demerito le loro funzioni. Ritene che quest'ultimo aspetto della proposta sia da valutare con estrema attenzione in quanto, oltre a tener conto dell'attività in precedenza esercitata da chi è stato magistrato onorario, consentirebbe di ridurre il rischio di un'eccessiva selettività della griglia di accesso al concorso in magistratura.

Il relatore illustra poi l'emendamento 2.14 con il quale viene portato a quindici anni il requisito dell'anzianità di servizio necessaria per l'accesso al concorso di cui alla lettera b) dell'articolo 2, si stabilisce che la partecipazione al concorso stesso è subordinata allo svolgimento di un apposito corso di formazione presso la scuola della magistratura, e si prevede infine che il ruolo di commissione esaminatrice venga svolto dalla commissione speciale per le funzioni di legittimità già prevista dal successivo articolo 10.

Da ultimo l'emendamento 2.37 contiene una previsione sostanzialmente analoga a quella contenuta nel punto b.1 dell'emendamento 2.15 del senatore Fassone.

Il senatore ZANCAN aggiunge la sua firma e rinuncia ad illustrare l'emendamento 2.13.

Il senatore BUCCIERO con riferimento all'emendamento 2.14 osserva che la previsione del requisito della partecipazione al corso di formazione presso la scuola della magistratura blocca nei fatti l'operatività del nuovo canale di accesso alle funzioni di legittimità fino al momento in cui la scuola non sarà istituita.

Il senatore ZANCAN si sofferma sulla previsione di cui alla lettera a) dell'articolo 2 in esame e sottolinea come, anche tenendo conto delle modifiche proposte dal Governo con l'emendamento 2.1, il meccanismo delineato si presenta sostanzialmente asimmetrico in quanto i diversi requisiti previsti per l'ammissione al concorso in magistratura hanno consistenza significativamente diversa. Mentre infatti il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione forense, tenendo conto dei tempi medi necessari per ottenere la laurea in giurisprudenza, implica che la persona possa partecipare al concorso in magistratura intorno ai trenta anni, il requisito, ad esempio, del conseguimento dell'idoneità in un concorso bandito dalla pubblica amministrazione per il quale sia necessario il possesso della laurea in giurisprudenza può essere ottenuto assai prima. Analoghe considerazioni possono farsi per il conseguimento del dottorato di ricerca in materie giuridiche. Questa mancanza di omogeneità rappresenta, a suo parere, un aspetto senz'altro non condivisibile della proposta contenuta nella lettera a) dell'articolo 2 in questione.

Il senatore CENTARO, sempre in riferimento alla lettera a) dell'articolo 2, ritiene, in linea di principio, che le indicazioni contenute nell'emendamento 2.1 del Governo potrebbero essere integrate con quelle contenute nell'emendamento 2.2 del senatore Fassone, fermo restando che le proposte contenute nell'emendamento 2.2 dalla lettera *a-quinquies* fino alla fine andrebbero più correttamente riferite all'articolo 3 del disegno di legge.

Più in particolare osserva poi che, rispetto alle obiezioni da ultimo svolte dal senatore Zancan, la proposta del senatore Fassone di consentire l'accesso in magistratura a chi ha esercitato per cinque anni funzioni direttive nella pubblica amministrazione potrebbe rappresentare un correttivo opportuno.

Recependo un suggerimento del presidente Antonino CARUSO, il senatore FASSONE modifica l'emendamento 2.2 nell'emendamento 2.2 (nuovo testo). Presenta quindi – e la Commissione ammette – l'emendamento 3.0.

Il senatore Massimo BRUTTI chiede la parola per effettuare una dichiarazione a carattere politico: intende infatti sottolineare come il lavoro che si sta svolgendo con grande serenità e punti di convergenza nell'ambito della Commissione nel corso dell'esame dei provvedimenti in titolo non debba peraltro far distogliere l'attenzione dal permanere di marcate divergenze fra la maggioranza e l'opposizione, divergenze che si ricolle-

gano ad aspetti centrali del dibattito in questo momento in corso nel Paese. Su questi punti l'opposizione stessa non potrà mancare di far valere le proprie convinzioni e di contrapporsi nettamente alla linea scelta dal Governo.

Il senatore BUCCIERO considera discutibili le affermazioni del senatore Massimo Brutti, sia quanto al momento in cui egli ha scelto di renderle, sia quanto alla situazione concreta in cui esse vengono rese, considerato che la Commissione viene maturando proprio in quella cornice collaborativa, che l'oratore non ha certo messo in discussione, alcuni punti rispetto ai quali organizzare un lavoro comune.

Il presidente Antonino CARUSO ricorda al senatore Massimo Brutti che fin dall'inizio dell'esame dei provvedimenti in titolo, non si è mai messo in dubbio – neanche da parte del Governo – che se la proposta complessiva fosse risultata arricchita, a seguito della discussione, da nuove soluzioni e prospettazioni non si sarebbe esitato a valutare ed accogliere le stesse, in funzione esclusiva del loro valore intrinseco, esclusa qualsiasi posizione preconcepita.

Fa altresì presente che tale posizione di intenti ha avuto una successiva verifica materiale nel caso di questo provvedimento come ben raramente è altre volte accaduto, perché già dalla relazione svolta dal relatore, già dalle posizioni assunte dai senatori della maggioranza intervenuti in discussione generale, già dalla replica del relatore è emersa la volontà di incidere significativamente sulla impostazione iniziale del disegno di legge governativo, con accoglimento di istanze provenienti dalle più diverse parti politiche.

Aggiunge che, se il senatore Massimo Brutti si fa carico di annunciare un'opposizione netta, proprio nel momento in cui la Commissione mostra di convergere sui primi punti, una ragione evidentemente deve esserci e, posto che il senatore Massimo Brutti non può prevedere – proprio in ragione del carattere di dinamicità del provvedimento – future ragioni di divergenza, auspica che l'annuncio dello stesso non debba essere inteso come volontà di usare i provvedimenti di riforma dell'ordinamento giudiziario per determinare il sorgere di una polemica politica, a tutti i costi.

Il senatore Massimo BRUTTI ribadisce la necessità di ricordare l'esistenza di un profondo dissenso fra maggioranza e opposizione su alcuni temi, nel giorno in cui si è assistito ad un attacco selvaggio sferrato dal Presidente del Consiglio alla magistratura italiana.

Il presidente Antonino CARUSO richiama, a sua volta, l'attenzione sul fatto che, ancorché per una serie di coincidenze, la discussione sui provvedimenti in titolo riprenda proprio all'indomani di una sentenza che – pur rispettata, come tutte le sentenze – è, di certo, fortemente sgradita alla Casa delle Libertà, tale circostanza non ha indotto la stessa Casa delle Libertà a compromettere la positività ed il clima di collaborazione

con il quale si sta procedendo a trattare la materia all'esame. Da questo punto di vista l'intervento del senatore Massimo Brutti appare del tutto estemporaneo e si risolve di fatto in un tentativo di inventare ragioni di dissenso anche quando queste in concreto non sussisterebbero. Sotto un diverso profilo poi nessuno potrà impedire ai componenti della maggioranza che valutino positivamente le proposte emendative formulate da un esponente dell'opposizione di condividerle e farle proprie.

Prende quindi la parola il senatore CENTARO il quale, con riferimento alle tematiche oggetto della lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge n.1296, sottolinea come si abbia una sostanziale convergenza sulla scelta di portare a quindici anni il requisito dell'anzianità di servizio necessaria per accedere al concorso previsto dalla predetta lettera b), sulla proposta che il ruolo di commissione esaminatrice venga svolto dalla commissione speciale per le funzioni di legittimità prevista dal successivo articolo 10 dello stesso disegno di legge, sulla limitazione delle funzioni che potranno essere esercitate da chi avrà superato il concorso di cui alla lettera b) alle sole ipotesi previste dall'articolo 4, primo comma, n. 1 della legge n. 392 del 1951, sul riconoscimento come titolo preferenziale del precedente svolgimento delle funzioni di magistrato presso l'ufficio del massimario e del ruolo, e infine sulla necessità che la partecipazione al concorso sia subordinata alla frequentazione di un apposito corso presso la scuola della magistratura.

Un problema invece ancora da approfondire è quello sollevato dal senatore Fassone e relativo alla determinazione del numero dei posti da mettere a concorso con riferimento ai posti disponibili o, in alternativa, ai posti disponibili e pubblicati. Al riguardo ritiene che l'esigenza di non determinare scoperture in altri uffici giudiziari debba essere temperata con quella di non ridurre la portata del nuovo canale di accesso alle funzioni di legittimità. Da questo punto di vista una soluzione che potrebbe prendersi in considerazione è quella di prevedere che comunque al concorso di cui alla citata lettera b) sia comunque riservato il cinquanta per cento del totale dei posti presso la Corte di cassazione disponibili e pubblicati su base annua.

Qualche perplessità manifesta infine con riferimento alla proposta contenuta nel punto b.5 dell'emendamento 2.15 ritenendo che si tratti di materia che potrebbe forse essere opportuno rimettere ad una disciplina di rango secondario da affidare al Consiglio superiore della magistratura.

Il senatore ZANCAN fa presente di non condividere in modo assoluto la previsione della possibilità di accesso alle funzioni di legittimità mediante concorso. Si tratta di una soluzione che – come dimostra l'esperienza del passato – determina una situazione assurda in cui il lavoro di alcuni magistrati finisce per essere finalizzato prevalentemente alla precostituzione di titoli in vista del concorso stesso. È pur vero che, nel sistema complessivo delineato nel disegno di legge governativo, una funzione riequilibratrice viene svolta dalla previsione della temporaneità degli uffici

direttivi – che dovrebbe rappresentare uno sbocco alternativo di sicuro interesse anche per magistrati con un’anzianità di servizio non eccessiva – ma tutto ciò non fa comunque venire meno gli inconvenienti legati ad un sistema di accesso mediante concorso alle funzioni di legittimità.

Da un diverso punto di vista il senatore Zancan fa presente di non condividere peraltro lo stesso presupposto ispiratore della previsione, rappresentato dalla convinzione che funzioni di legittimità e funzioni di merito presentino fra loro una marcata differenza, mentre è invece sua opinione che l’essere un buon giudice di merito costituisca una condizione necessaria per un corretto esercizio delle funzioni di legittimità.

Il senatore FASSONE, rifacendosi alle considerazioni svolte dal senatore Centaro sottolinea come debba ritenersi di particolare importanza il fatto che si sia registrata una convergenza fra maggioranza e opposizione sulla scelta di portare a quindici anni il requisito dell’anzianità di servizio necessaria per la partecipazione al concorso per l’accesso alle funzioni di legittimità di cui alla lettera b) dell’articolo 2 in esame. Non si tratta di una differenza meramente quantitativa, ma di sostanza, in quanto il limite dei quindici anni contribuisce ad allontanare il rischio di magistrati che fin dall’inizio della loro attività abbiano come obiettivo la partecipazione al predetto concorso.

Per quel che concerne poi il tema del numero dei posti di magistrato di cassazione da assegnare mediante il concorso di cui alla citata lettera b) dell’articolo 2, ritiene che possa individuarsi un punto di incontro nella indicazione dello stesso senatore Centaro che ha suggerito di determinare tale numero nella misura del cinquanta per cento dei posti presso la Corte di cassazione disponibili e pubblicati, anche se personalmente riterrebbe preferibile una percentuale inferiore.

Per quanto riguarda infine il punto b.4 dell’emendamento 2.15, il senatore Fassone sottolinea come si tratti di una previsione di rilevante importanza anche nella prospettiva di limitare il rischio – cui ha fatto riferimento il senatore Zancan nel suo intervento – che la possibilità dell’accesso mediante concorso alle funzioni di legittimità induca alcuni magistrati a concentrarsi sulla redazione di alcuni provvedimenti, da esibire poi come titoli al concorso medesimo, tralasciando la parte residua del proprio lavoro quotidiano.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell’esame congiunto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani alle ore 8,30 non avrà più luogo.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri di domani si terrà alle ore 9, anziché alle ore 15.

La seduta termina alle ore 22,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1296

Art. 2.

2.1

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

a) prevedere che a sostenere le prove del concorso per uditore giudiziario siano ammessi coloro i quali abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense ovvero l'idoneità in qualsiasi concorso bandito dalla pubblica amministrazione per partecipare al quale è necessario il possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in un corso di durata non inferiore ad anni quattro o abbiano conseguito il dottorato di ricerca in materie giuridiche ovvero concluso favorevolmente i corsi presso la scuola di specializzazione nelle professioni forensi di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398;

b) prevedere che annualmente, per la metà dei posti resisi disponibili, sia bandito un concorso per titoli ed esami di accesso alle funzioni di legittimità, riservato a magistrati ordinari immessi da almeno 11 anni nell'esercizio delle funzioni, stabilendo altresì le modalità del concorso e che la commissione esaminatrice sia nominata dal Consiglio superiore della magistratura e sia costituita da due magistrati ordinari con almeno dieci anni di esercizio delle funzioni di legittimità, due magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie, e due componenti scelti tra i professori universitari ordinari o tra i presidenti di Sezione del Consiglio di Stato o tra gli avvocati con anzianità professionale di almeno venti anni. A presiedere la commissione è nominato un Presidente di Sezione o un Avvocato Generale presso la Corte di cassazione proposto dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, sentito il Procuratore generale.

2.2 (Nuovo testo)

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

Nel comma 1 sostituire la lettera a) con le seguenti:

«a) prevedere che a sostenere le prove del concorso per uditore giudiziario siano ammessi coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 124 dell'ordinamento giudiziario (R.D. 30 gennaio 1941, n. 12), ovvero coloro che, avendo conseguito la laurea in giurisprudenza, abbiano esercitato per almeno cinque anni funzioni direttive nella pubblica amministrazione;

a-bis) prevedere che il numero dei laureati da ammettere alle scuole di specializzazione per le professioni legali sia determinato, fermo quanto previsto nel comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, in misura non superiore a dieci volte il maggior numero dei posti considerati negli ultimi tre bandi di concorso per uditore giudiziario;

a-ter) prevedere che la commissione esaminatrice, di cui all'articolo 125-ter dell'ordinamento giudiziario, abbia facoltà di circoscrivere le prove scritte a due delle materie indicate dall'articolo 123 dell'ordinamento giudiziario, mediante sorteggio effettuato nell'imminenza della prova, quando il numero dei candidati sia superiore a millecinquecento;

a-quater) prevedere che le prove scritte avvengano tendenzialmente a data fissa, e cioè nei giorni immediatamente prossimi al 15 settembre di ogni anno; che la correzione degli elaborati scritti e le prove orali si svolgano inderogabilmente in un tempo non superiore a nove mesi; che l'intera procedura concorsuale sia espletata in modo da consentire l'inizio del tirocinio il 15 settembre dell'anno successivo.

2.2

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

Nel comma 1 sostituire la lettera a) con le seguenti:

«a) prevedere che a sostenere le prove del concorso per uditore giudiziario siano ammessi coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 124 dell'ordinamento giudiziario (R.D. 30 gennaio 1941, n. 12), ovvero coloro che, avendo conseguito la laurea in giurisprudenza, abbiano esercitato per almeno cinque anni funzioni direttive nella pubblica amministrazione;

a-bis) prevedere che il numero dei laureati da ammettere alle scuole di specializzazione per le professioni legali sia determinato, fermo quanto previsto nel comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, in misura non superiore a dieci volte il maggior numero dei posti considerati negli ultimi tre bandi di concorso per uditore giudiziario;

a-ter) prevedere che la commissione esaminatrice, di cui all'articolo 125-ter dell'ordinamento giudiziario, abbia facoltà di circoscrivere le prove scritte a due delle materie indicate dall'articolo 123 dell'ordinamento giudiziario, mediante sorteggio effettuato nell'imminenza della prova, quando il numero dei candidati sia superiore a millecinquecento;

a-quater) prevedere che le prove scritte avvengano tendenzialmente a data fissa, e cioè nei giorni immediatamente prossimi al 15 settembre di ogni anno; che la correzione degli elaborati scritti e le prove orali si svolgano inderogabilmente in un tempo non superiore a nove mesi; che l'intera procedura concorsuale sia espletata in modo da consentire l'inizio del tirocinio il 15 settembre dell'anno successivo;

a-quinquies) prevedere che il tirocinio abbia la durata di due anni; che esso sia articolato in sessioni, tendenzialmente di eguale durata, presso la Scuola della magistratura e presso gli uffici giudiziari;

a-sexies) prevedere che nelle sessioni presso gli uffici giudiziari gli uditori effettuino adeguati periodi di formazione presso studi di avvocato, settori qualificati della pubblica amministrazione, istituti penitenziari, istituti bancari, e altre sedi formative, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1998 sul tirocinio giudiziario;

a-septies) prevedere che nelle sessioni presso la Scuola della magistratura la formazione sia volta sia al perfezionamento delle conoscenze teoriche, sia al conseguimento delle necessarie capacità operative, sia all'acquisizione di una piena consapevolezza deontologica;

a-octies) prevedere che nelle sessioni presso la Scuola della magistratura gli uditori giudiziari siano seguiti assiduamente da tutori nominati dal Consiglio Superiore della Magistratura, e si avvalgano di docenti di elevata competenza e autorevolezza, scelti secondo principi di ampio pluralismo culturale;

a-nonies) prevedere che per ogni sessione sia compilata una scheda valutativa dell'uditore giudiziario, che, basandosi su concreti elementi di fatto, ne metta in luce il grado di competenza tecnica, di capacità operativa, di laboriosità, di equilibrio ed indipendenza di giudizio;

a-decies) prevedere che il Consiglio Superiore della Magistratura abbia facoltà di integrare e specificare le disposizioni attinenti la didattica del tirocinio;

a-undecies) prevedere che si svolga una fase di tirocinio »mirato«, tendenzialmente secondo quanto disposto dal citato decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1998;

a-duodecies) prevedere che, in esito al tirocinio, si svolga una prova pratica, e che, sulla base della medesima e di tutti i giudizi espressi sull'uditore nel corso del tirocinio, sia formulata una valutazione di idoneità all'assunzione delle funzioni giudiziarie;

a-terdecies) prevedere che, in caso di valutazione finale negativa, l'uditore possa essere ammesso ad un ulteriore periodo di tirocinio, di durata non superiore a sei mesi; e che, in caso di ulteriore valutazione negativa, lo stesso possa essere, a sua domanda e salve controindicazioni asso-

lute, destinato ad un ufficio della pubblica amministrazione, anche in soprannumero, da assorbire con successive vacanze.».

2.3

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, nella lettera a) dopo le parole: «abbiano conseguito» aggiungere le parole: «l' idoneità nei corsi di preparazione al concorso indetti dalla scuola della magistratura di cui all' articolo 3 comma 1 lettera a), ovvero».

2.4

MANZIONE

Al comma 1, nella lettera a) dopo le parole: «abbiano conseguito» aggiungere le parole: «l' idoneità nei corsi di preparazione al concorso indetti dalla scuola della magistratura di cui all' articolo 3 comma 1 lettera a), ovvero».

2.5

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «l'abilitazione all' esercizio della professione forense ovvero».

2.6

BOBBIO Luigi

Nel comma 1, alla lettera a) sostituire le parole da: «l'abilitazione all' esercizio...», alla fine con le parole: «il diploma delle scuole universitarie per la formazione legale di cui all' articolo 16 del decreto legislativo n. 398 del 17 novembre 1997, riconoscendo a coloro i quali abbiano svolto funzioni di magistrati onorari per almeno quattro anni senza demerito un titolo preferenziale e stabilendo una disciplina transitoria».

2.7

MANZIONE

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole da: «l'abilitazione all'esercizio della professione forense», fino alla fine del periodo con le parole: «il titolo rilasciato dalle Scuole di specializzazione di cui alla legge n. 127 del 1997».

2.8

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole da: «l'abilitazione all'esercizio della professione forense», fino alla fine del periodo con le parole: «il titolo rilasciato dalle Scuole di specializzazione di cui alla legge n. 127 del 1997».

2.9

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «ovvero l'idoneità in qualsiasi concorso bandito dalla pubblica amministrazione per il quale è necessario il possesso della laurea in giurisprudenza».

2.10

MANZIONE

Al comma 1, alla lettera a) aggiungere, alla fine del periodo, le seguenti parole: «ovvero abbiano conseguito il titolo rilasciato dalle Scuole di specializzazione di cui alla legge n. 127 del 1997».

2.11

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, alla lettera a) aggiungere, alla fine del periodo, le seguenti parole: «ovvero abbiano conseguito il titolo rilasciato dalle Scuole di specializzazione di cui alla legge n. 127 del 1997».

2.12

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

2.13

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

2.14

BOBBIO Luigi

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) prevedere che annualmente, per la metà dei posti resisi disponibili, sia bandito un concorso per titoli ed esami di accesso alle funzioni di legittimità, riservato a magistrati ordinari immessi da almeno quindici anni nell'esercizio delle funzioni e che abbiano svolto l'apposito corso di formazione alle funzioni di legittimità presso la scuola della magistratura di cui all'articolo 3, stabilendo altresì le modalità del concorso e che esso venga volto dalla commissione di cui all'articolo 10».

2.15

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1 sostituire la lettera b) con le seguenti:

«b.1) prevedere che annualmente sia bandito un concorso per titoli ed esami di accesso alle funzioni di legittimità, quali considerate dall'articolo 4, numero 1, della legge 24 maggio 1951, n. 392;

b.2) prevedere che il concorso concerna sino al 25 per cento dei posti pubblicati nell'anno precedente dal Consiglio Superiore della Magistratura;

b.3) prevedere che a tale concorso siano ammessi magistrati aventi almeno quindici anni di effettivo esercizio delle funzioni di merito;

b.4) prevedere che sia accordata precedenza assoluta ai magistrati che hanno svolto per almeno due anni funzioni presso l'ufficio del massimario e del ruolo presso la Corte di Cassazione;

b.5) prevedere che nella valutazione dei titoli siano presi in esame sia quelli presentati dal candidato, sia quelli valutati d'ufficio a campione,

secondo criteri oggettivi definiti dal Consiglio Superiore della Magistratura;

b.6) prevedere che la Commissione esaminatrice, nominata dal Consiglio Superiore della Magistratura, sia composta dal presidente della Corte di Cassazione, o da un presidente di sezione da lui delegato, che la presiede; da tre magistrati, di cui due esercitanti funzioni di legittimità; da un professore universitario di prima fascia in materie giuridiche, e da un avvocato abilitato all'esercizio davanti alle giurisdizioni superiori;

b.7) prevedere che il superamento dell'esame non costituisce titolo per l'attribuzione di funzioni diverse da quelle di legittimità di vario grado».

2.300

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, alla lettera b), sostituire le parole: «la metà» con le seguenti: «un quarto» e le parole: «dieci anni» con le seguenti: «quindici anni».

2.400

MANZIONE

Al comma 1, alla lettera b), sostituire le parole: «la metà» con le seguenti: «un quarto» e le parole: «dieci anni» con le seguenti: «quindici anni».

2.16

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, alla lettera b), le parole: «per titoli» sono soppresse.

2.17

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «sia per due terzi costituita» fino alla fine della lettera con le seguenti: «sia costituita da magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni».

2.20

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire il periodo: «sia per due terzi costituita da magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni e per un terzo da professori universitari ovvero da un presidente di sezione del Consiglio di Stato o da avvocati con anzianità professionale di almeno venti anni.» con il seguente: «sia costituita per un terzo da magistrati ordinari con almeno venticinque anni di esercizio delle funzioni, per un terzo da professori universitari di prima fascia in materie giuridiche ovvero da un presidente di sezione del Consiglio di Stato e per un terzo da avvocati con anzianità professionale di almeno venticinque anni.».

2.21

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire il periodo: «sia per due terzi costituita da magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni e per un terzo da professori universitari ovvero da un presidente di sezione del Consiglio di Stato o da avvocati con anzianità professionale di almeno venti anni» con il seguente: «sia costituita per un terzo da magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni, per un terzo da professori ordinari universitari ovvero da un presidente di sezione del Consiglio di Stato e per un terzo da avvocati con anzianità professionale di almeno venti anni.».

2.18

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «due terzi» con le parole: «tre quarti» e le parole: «un terzo» con le parole: «un quarto».

2.22

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio» con le seguenti parole: «venticinque anni di servizio».

2.27

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «con almeno venti anni di esercizio delle funzioni» aggiungere le seguenti: «ovvero a riposo».

2.25

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire alle parole: «professori ordinari universitari» con le parole: «professori universitari di prima fascia in materie giuridiche».

2.26

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «ovvero da un presidente di Sezione del Consiglio di Stato».

2.19

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «o da avvocati con anzianità professionale di almeno venti anni».

2.23

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «avvocati con anzianità professionale di almeno venti anni» con le parole: «avvocati con anzianità professionale di almeno venticinque anni».

2.28

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Presidente della commissione è eletto dalla commissione stessa, fuori del proprio seno tra i magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni o tra i professori universitari di prima fascia di materie giuridiche».

2.29

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Presidente della commissione è eletto dalla commissione stessa, fuori del proprio seno tra i magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni o tra i professori ordinari universitari in materie giuridiche».

2.30

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Presidente della commissione è eletto dalla commissione stessa, fuori del proprio seno tra i magistrati ordinari con almeno venti anni di esercizio delle funzioni».

2.31

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Presidente della commissione è eletto dalla commissione stessa, fuori del proprio seno tra i professori universitari di prima fascia in materie giuridiche».

2.32

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Presidente della commissione è eletto dalla Commissione stessa, fuori del proprio seno tra i professori ordinari universitari in materie giuridiche».

2.33

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Presidente della commissione è eletto dalla Commissione stessa tra i componenti professori universitari».

2.34

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Presidente della commissione è eletto dalla Commissione stessa tra i componenti magistrati o professori universitari».

2.35

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera b), aggiungere il seguente periodo: «La commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro della giustizia su proposta vincolante del Consiglio Superiore della Magistratura.».

2.36

MANZIONE

Al comma 1, lettera b), aggiungere il seguente periodo: «La commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro della giustizia su proposta vincolante del Consiglio Superiore della Magistratura.».

2.37

BOBBIO Luigi

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis.* prevedere che il superamento del concorso di cui alla lettera *b)* costituisca titolo solo per l'esercizio delle funzioni indicate nell'articolo 4, primo comma, numero 1, della legge 24 maggio 1951, n. 392».

2.38

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

2.39

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

2.40

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «composto da due magistrati» con le seguenti: «composto da quattro magistrati».

Art. 3.**3.0**

FASSONE, CALVI, AYALA, MARITATI, ZANCAN

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire le seguenti:

«*c-bis)* prevedere che il tirocinio abbia la durata di due anni; che esso sia articolato in sessioni, tendenzialmente di eguale durata, presso la Scuola della magistratura e presso gli uffici giudiziari;

c-ter) prevedere che nelle sessioni presso gli uffici giudiziari gli uditori effettuino adeguati periodi di formazione presso studi di avvocato, settori qualificati della pubblica amministrazione, istituti penitenziari, isti-

tuti bancari, e altre sedi formative, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1998 sul tirocinio giudiziario;

c-quater) prevedere che nelle sessioni presso la Scuola della magistratura la formazione sia volta sia al perfezionamento delle conoscenze teoriche, sia al conseguimento delle necessarie capacità operative, sia all'acquisizione di una piena consapevolezza deontologica;

c-quinquies) prevedere che nelle sessioni presso la Scuola della magistratura gli uditori giudiziari siano seguiti assiduamente da tutori nominati dal Consiglio Superiore della Magistratura, e si avvalgano di docenti di elevata competenza e autorevolezza, scelti secondo principi di ampio pluralismo culturale;

c-sexies) prevedere che per ogni sessione sia compilata una scheda valutativa dell'uditore giudiziario, che, basandosi su concreti elementi di fatto, ne metta in luce il grado di competenza tecnica, di capacità operativa, di laboriosità, di equilibrio ed indipendenza di giudizio;

c-septies) prevedere che il Consiglio Superiore della Magistratura abbia facoltà di integrare e specificare le disposizioni attinenti la didattica del tirocinio;

c-octies) prevedere che si svolga una fase di tirocinio »mirato«, tendenzialmente secondo quanto disposto dal citato decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1998;

c-nonies) prevedere che, in esito al tirocinio, si svolga una prova pratica, e che, sulla base della medesima e di tutti i giudizi espressi sull'uditore nel corso del tirocinio, sia formulata una valutazione di idoneità all'assunzione delle funzioni giudiziarie;

c-decies) prevedere che, in caso di valutazione finale negativa, l'uditore possa essere ammesso ad un ulteriore periodo di tirocinio, di durata non superiore a sei mesi; e che, in caso di ulteriore valutazione negativa, lo stesso possa essere, a sua domanda e salve controindicazioni assolute, destinato ad un ufficio della pubblica amministrazione, anche in soprannumero, da assorbire con successive vacanze.».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

88^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

CASTAGNETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Ventucci.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(1892) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma l'11 aprile 2000*

(1903) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato di Israele, con allegato, fatto a Roma il 27 aprile 1999, approvato dalla Camera dei deputati*

(Esame congiunto e rinvio)

Introduce l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo il senatore FORLANI, rilevando come i due Accordi in ratifica siano accomunati dall'identità degli obiettivi – la semplificazione delle procedure doganali e l'accresciuta trasparenza dell'interscambio commerciale attraverso il rafforzamento della cooperazione amministrativa, rispettivamente, con Malta e Israele, per il contrasto delle infrazioni doganali- e dalla sostanziale coincidenza delle soluzioni operative a tali obiettivi preordinate.

Richiama quindi brevemente il contenuto dell'Accordo con lo Stato di Israele, che risponde al modello redatto dall'Organizzazione mondiale delle dogane ed è stato concluso nell'aprile 1999. Esso consta di 23 articoli e di un Allegato, e prevede l'impegno di entrambe le amministrazioni doganali (articolo 2) a scambiarsi informazioni (articoli 3 e 4) ed a sorve-

gliare persone, merci, mezzi di trasporto, locali e transazioni di cui si sospetti il coinvolgimento in violazioni alla normativa doganale (articoli 7 ed 8), prestando mutua assistenza nell'applicazione di misure cautelari e nell'avvio a tal fine dei necessari procedimenti (articolo 9). L'Accordo disciplina tra l'altro lo scambio e l'invio di funzionari doganali nonché la comunicazione di documenti ed informazioni utilizzabili nei procedimenti civili, penali ed amministrativi (articoli da 11 a 14), assicurando comunque la tutela dei dati personali (articoli 15 e 16 ed Allegato).

Una Commissione mista è istituita per seguire l'esecuzione dell'Accordo, nonché per la risoluzione delle controversie sulla sua interpretazione (articolo 19).

La durata dell'Accordo è illimitata: esso, se necessario, potrà essere tuttavia rivisto su richiesta delle Parti o dopo cinque anni (articoli 22-23).

Richiamato quindi brevemente il contenuto dell'Accordo con la Repubblica di Malta, concluso circa un anno dopo quello con Israele (aprile 2000) e ad esso largamente assimilabile, il relatore passa ad illustrare i due disegni di legge, che constano entrambi di quattro articoli, recanti, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione e le clausole relative agli oneri finanziari e all'immediata entrata in vigore della legge, in deroga alle ordinarie previsioni in materia di *vacatio legis*.

In proposito, segnala come i due disegni di legge differiscano unicamente per ciò che attiene all'entità degli oneri finanziari, essendo prevista dall'Accordo con Malta una spesa di circa 15 mila euro all'anno, laddove l'Accordo con Israele comporterà oneri valutati 17 mila euro annui.

Ricorda infine che, mentre il disegno di legge n. 1892 è stato presentato dal Governo al Senato, il disegno di legge n. 1903, recante autorizzazione alla ratifica dell'Accordo con Israele, giunge all'esame della Commissione dopo essere stato approvato dalla Camera dei deputati.

Gli Accordi in ratifica potranno certamente contribuire all'intensificazione degli scambi commerciali con due Paesi che, come Israele e Malta, rivestono particolare importanza ai fini della politica estera dell'Italia. È lecito inoltre attendersi da essi significativi benefici nel contrasto al traffico degli stupefacenti e nella salvaguardia dei consumatori rispetto a frodi e contraffazioni.

Sulla base degli elementi di fatto e delle considerazioni che precedono, raccomanda l'approvazione dei due disegni di legge.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha la parola il sottosegretario VENTUCCI, il quale sottolinea come l'impegno per l'intensificazione della cooperazione in materia doganale con i Paesi terzi sia una scelta obbligata per un Paese, come l'Italia, i cui confini marittimi e terrestri rappresentano in larga misura «frontiere esterne» dell'Unione europea.

Rileva poi come i due Accordi possono contribuire in modo significativo alla lotta contro le infrazioni doganali, facendo tra l'altro presente che attualmente operatori basati su Malta hanno un ruolo assai importante

nel traffico delle merci contraffatte provenienti dall'Estremo Oriente; ne raccomanda infine la sollecita approvazione.

Il presidente CASTAGNETTI rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto.

La seduta termina alle ore 14,45.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

261^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino.*

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(776-B) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione - Legge di semplificazione 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO esprime avviso favorevole sugli articoli 11 e 19 e contrario sui commi 1 e 3 dell'articolo 14, sul comma 2 dell'articolo 23, confermando le valutazioni già espresse durante l'esame del testo presso l'altro ramo del Parlamento, sul comma 3 dell'articolo 22, in quanto non risultano risorse preordinate per le finalità ivi previste, e sull'emendamento 15.1 in quanto suscettibile di maggiori oneri.

Dopo un intervento del presidente AZZOLLINI, volto a sottolineare come la previsione di risorse destinate a specifiche finalità non rilevi ai fini del parere della Commissione, dovendosi esclusivamente verificare, a tal fine, la disponibilità delle corrispondenti somme nei fondi speciali, il senatore MORANDO ribadisce, con riferimento all'articolo 11, che l'esercizio della delega non esclude la possibilità di oneri eccedenti rispetto a quelli già previsti nel bilancio a legislazione vigente, mentre sull'articolo 19 fa presente che, pur non potendosi escludere che il personale attualmente in servizio possa anche gestire la banca dati, l'attuale situazione

delle cancellerie dei tribunali amministrativi non consente di accertare l'insussistenza di maggiori oneri derivanti dalla disposizione in esame. Comunque, in considerazione del fatto che le menzionate norme non comportano un incremento certo delle spese, ritiene che la Commissione dovrebbe comunque esprimere un parere contrario.

Il presidente AZZOLLINI, tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori in Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame. Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,35.

262^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(776-B) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI, al fine di redigere il parere della Commissione, propone di acquisire l'orientamento della medesima su ciascuno dei profili problematici emersi nel corso del dibattito.

Conviene la Commissione.

Il relatore CURTO, preliminarmente, fornisce ulteriori chiarimenti in ordine al comma 1 dell'articolo 14, suggerendo l'opportunità di approfondire la riflessione sulla possibilità di riconoscere il periodo di aspettativa esclusivamente ai fini del raggiungimento dell'età pensionabile, e al

comma 3 del medesimo articolo. Propone altresì di esaminare ulteriormente le conseguenze determinate dalla attuale formulazione dell'articolo 23, comma 2.

Su proposta del relatore, quindi, la Commissione, valutati separatamente gli articoli 11, 19, 22, comma 3, e l'emendamento 15.1, si associa all'orientamento espresso dal relatore medesimo e dal rappresentante del Governo.

Il presidente AZZOLLINI, tenuto conto del concomitante inizio dei lavori in Assemblea, propone che la formulazione del parere sul testo e sugli emendamenti sia completata nella seduta di domani, previa determinazione dell'indirizzo da assumere in ordine ai rimanenti articoli 14 e 23.

Convieni unanime la Commissione e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

129^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PEDRIZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Contento.*

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(1922) Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 2003, n. 2, recante differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore Kappler ha illustrato i contenuti del provvedimento e che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è stato già fissato per le ore 13 di domani, giovedì 30 gennaio.

Si apre il dibattito.

Il senatore TURCI, a nome della propria parte politica, preannuncia un voto di astensione sul provvedimento, motivato non tanto da un giudizio negativo della proroga degli ecoincentivi, quanto dalla oggettiva limitatezza dello strumento rispetto al carattere strutturale della crisi che ha investito la FIAT. D'altro canto, la misura agevola per altri tre mesi il rinnovo del parco macchine, con conseguenti benefici sul fronte ambientale.

Le maggiori perplessità si orientano, invece, sulla norma di copertura dei maggiori oneri realizzata attraverso la riduzione delle autorizzazioni di spesa riferite al credito di imposta di cui agli articoli 13 e 15 della legge 23 dicembre 2000, n. 388; a tale proposito, chiede al Governo di fornire informazioni sull'oggettivo utilizzo di tali risorse.

Preso atto che non ci sono altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE rin-
via il seguito dell'esame.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per domani,
30 gennaio, alle ore 8,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 14,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

166^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mammola.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE DELIBERANTE

(1406) Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006»

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta pomeridiana del 22 gennaio scorso.

Il presidente GRILLO nel proporre di rinviare la discussione del provvedimento in titolo in quanto manca ancora il parere della Commissione bilancio su due importanti emendamenti riformulati dal relatore, ritiene doveroso informare i senatori che in questi giorni, sia sulla stampa che attraverso lettere inviate a questa Commissione da parte di esponenti politici della regione Piemonte, si invita la Commissione a procedere nei tempi più celeri affinché non siano messe a rischio le Olimpiadi invernali di sci del 2006. A questo riguardo vuole ricordare che le ragioni per cui la Commissione non è ancora riuscita ad approvare il provvedimento sono ascrivibili alla reiterata richiesta di riapertura dei termini per la presentazione di emendamenti che – ricorda – ogni volta devono essere sottoposti nuovamente all'esame della Commissione bilancio comportando ciò un necessario allungamento dei tempi, sia da parte del relatore, che ha accolto le richieste degli enti locali, quanto del Governo. Fuori da ogni polemica giudica quindi poco documentate le preoccupazioni espresse che

sono ascrivibili unicamente alla disponibilità della Commissione di riprendere ogni volta in esame proposte elaborate anche dagli enti locali.

Sulle comunicazioni del Presidente interviene il senatore SCARABOSIO, relatore, che sottolinea di essersi fatto carico in più occasioni delle richieste provenienti dagli enti territoriali del Piemonte ed informa che vi è un'ulteriore richiesta, che sarà sottoposta successivamente alla Commissione, per la presentazione di ulteriori proposte emendative volte a recepire le esigenze poste da questi soggetti.

Il senatore PEDRAZZINI, sottolineando che si tratta di una proposta provocatoria, chiede se non sia il caso di procedere in sede referente all'approvazione del disegno di legge e far discutere il provvedimento nel più ampio contesto dell'Assemblea.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1791) Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Duca ed altri; Senza ed altri (Seguito della discussione e rinvio).

Riprende la discussione rinviata nella seduta pomeridiana del 22 gennaio scorso.

Il presidente GRILLO ricorda che il relatore, senatore Pasinato, ha già svolto la relazione. Sarebbe pertanto necessario aprire la discussione generale.

Prima dell'apertura della discussione generale la senatrice DONATI, che si riserva di intervenire nel merito del provvedimento nella seduta pomeridiana di oggi, chiede taluni chiarimenti al relatore e al Governo in ordine alla necessità di una modifica del testo stesso prospettata da alcuni soggetti.

Il relatore, senatore PASINATO, sottolinea come vi sia da parte del Governo l'intento di procedere all'approvazione del testo senza modifiche ma, come al contempo sarebbero necessarie tuttavia talune modifiche che si tratta di valutare con attenzione una volta fissati i termini per la presentazione degli emendamenti.

Il sottosegretario MAMMOLA fa a sua volta presente che il testo rappresenta il frutto di una lunga elaborazione sia da parte degli uffici legislativi del Governo sia da parte della Camera dei deputati anche in ragione del passaggio di una parte di questa materia alla competenza delle regioni. L'impianto normativo approvato dalla Camera dei deputati rappresenta pertanto il punto più avanzato di una mediazione con le parti so-

ciali che il Governo auspica non sia messa in discussione, ferme restando le prerogative della Commissione circa un miglioramento tecnico del testo che tuttavia non mette in discussione i suoi aspetti portanti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

167^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario per le infrastrutture e per i trasporti Mammola.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE DELIBERANTE

(1791) *Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Duca ed altri; Sanza ed altri (Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente GRILLO dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice DONATI esprime un giudizio favorevole sull'approvazione del provvedimento in esame per il quale annuncia tuttavia sin d'ora la necessità di presentare qualche emendamento. In primo luogo ritiene che sia necessario attendere il parere della 1^a Commissione che sta operando degli approfondimenti circa l'applicazione, a questa materia, del nuovo articolo 117 della Costituzione. Ritiene poi di dover seriamente considerare le osservazioni avanzate dalla Commissione lavoro nel parere espresso sul provvedimento in relazione all'articolo 6. Passando poi al merito dell'articolato, ritiene che all'articolo 1, comma 1, debba essere meglio precisato il richiamo ivi operato all'articolo 41 della Costituzione. Anche in merito agli articoli 3 e 4 sembrano necessarie delle precisazioni. In particolare, il secondo articolo richiamato affronta un aspetto molto delicato in quanto attribuisce alle regioni la disciplina del sistema delle auto-

rizzazioni. A questo riguardo appare pertanto necessario porre grande attenzione alle disparità di trattamento che potrebbero verificarsi e che potrebbero comportare uno spostamento delle imprese dalla regione di appartenenza ad altre per chiedere l'autorizzazione in quella che presenta la disciplina più conveniente. Ritiene pertanto che sarebbe necessario fissare alcuni parametri a cui le regioni debbono attenersi. Esprime infine perplessità sull'attuazione della norma contenuta all'articolo 12 ed annuncia che su questi temi la sua parte politica presenterà alcuni emendamenti.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente GRILLO dichiara conclusa la discussione generale.

Il RELATORE e il RAPPRESENTANTE del Governo rinunciano ad intervenire in sede di replica.

Il presidente GRILLO propone quindi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a mercoledì 5 febbraio 2003 alle ore 15.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1706) Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Linate

- e voto regionale n. 53 ad esso attinente

(Seguito della discussione e approvazione. Assorbimento del voto regionale n. 53)

Riprende la discussione sospesa nella seduta pomeridiana del 22 gennaio scorso.

Il presidente GRILLO fa presente che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 2.1 formulato la scorsa settimana per la copertura finanziaria del provvedimento. Ha espresso tuttavia un parere favorevole sul testo a condizione che, all'articolo 2, comma 1, le parole «anno 2002» siano cambiate con le parole «anno 2003». A questo riguardo informa quindi che il relatore, senatore PESSINA, ha presentato l'emendamento 2.1000 volto a recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio.

Il relatore, senatore PESSINA, rinuncia ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1 da lui presentati ed esprime parere contrario sull'emendamento 1.5.

Il sottosegretario MAMMOLA esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dal Relatore e contrario sull'emendamento 1.5.

Verificata la presenza del numero legale, posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 sono approvati. Posto ai voti, è invece respinto l'emendamento 1.5.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 nel testo modificato.

Il senatore PESSINA ritira l'emendamento 2.1 sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario MAMMOLA si rimette alle valutazioni della Commissione sull'emendamento 2.1000 ricordato dal Presidente.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1000 è approvato.

La Commissione approva quindi l'articolo 2 nel testo modificato.

Il relatore PESSINA illustra quindi la proposta di coordinamento n. 1 e la proposta di coordinamento n. 2.

Poste separatamente ai voti, sono entrambe approvate.

La Commissione approva quindi all'unanimità, (con conseguente assorbimento del voto regionale n. 53), il disegno di legge nel suo complesso nel testo modificato.

POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che l'orario della seduta già convocata per domani, giovedì 30 gennaio 2003, alle ore 8,30, è posticipato alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1706**Art. 1.****1.1**

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «Euro per» aggiungere le seguenti: «un'equa».

1.2

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «8 Ottobre 2001,» aggiungere le seguenti: «tenuto conto anche dello stato di effettiva necessità,».

1.3

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «altre iniziative» sostituire la parola: «decise» con la parola: «proposte».

1.4

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole: «in conformità a quanto deliberato dal » con le seguenti: «sentito il parere del».

1.5

TOIA, DALLA CHIESA, VERALDI, LAURIA

Al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente:

«3. Le elargizioni ed i finanziamenti di cui alla presente legge devono essere finalizzati in via prioritaria alla realizzazione del diritto allo studio dei componenti delle famiglie delle vittime, e sono esenti da ogni imposta o tassa».

Art. 2.**2.1**

Il Relatore

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a 12.500.000 euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003 – 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

2.1000

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «per l'anno 2002» con le seguenti: «per l'anno 2003».

PROPOSTE DI COORDINAMENTO ALL'ARTICOLO 1

Coord. 1

IL RELATORE

Al comma 1, dopo la parola: «ottobre» aggiungere le seguenti: «per non dimenticare».

Coord. 2

IL RELATORE

Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: «somma» sopprimere la seguente: «di».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

120^a Seduta

Presidenza del Presidente

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Delfino.

La seduta inizia alle ore 14,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, stante il protrarsi dei lavori dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e preso atto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito degli argomenti iscritti all'ordine del giorno ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

114^a Seduta*Presidenza del Presidente***PONTONE**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giancarlo Giannini, presidente dell'ISVAP, il dottor Francesco Petrillo, capo del Servizio tutela del consumatore e la dottoressa Maria Luisa Cavina, dirigente del Servizio assicurazione danni.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PONTONE avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della seduta odierna. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività assicurativa, con particolare riferimento alla responsabilità civile auto: audizione di rappresentanti dell'ISVAP

Si riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 23 gennaio.

Il presidente PONTONE, dopo avere introdotto i temi dell'audizione, dà la parola al presidente dell'ISVAP.

Il dottor GIANNINI svolge una relazione sugli argomenti oggetto dell'indagine conoscitiva.

Rivolgono quindi domande e richieste di chiarimento i senatori MACONI, PONTONE, MUGNAI, TOIA, SEMERARO, COVIELLO e nuovamente i senatori MACONI e PONTONE.

Rispondono agli intervenuti il dottor GIANNINI e il dottor PETRILLO.

Il presidente PONTONE ringrazia i rappresentanti dell'ISVAP e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene infine rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GARRAFFA chiede che la Commissione svolga un sopralluogo a Palermo per incontrare i rappresentanti delle categorie produttive in merito alla grave situazione che si registra nella città e nella regione Sicilia. Dopo la vicenda che ha interessato lo stabilimento della Fiat ed altre strutture produttive sono ora a rischio, i 164 posti di lavoro della Imesi di Carini, una società del Gruppo Ansaldo-Breda. Notizie preoccupanti sono segnalate anche in relazione al trasferimento di talune strutture Telecom. È necessario che la Commissione acquisisca elementi conoscitivi sulle cause di tale preoccupante stato di cose.

Il presidente PONTONE prende atto della richiesta, che potrà essere valutata nell'ambito delle attività conoscitive già programmate dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente PONTONE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta per l'esame dei disegni di legge nn. 776-B, 1787, 1754, 1892, 1900, 1901, 1902 e 1922.

La seduta termina alle ore 15,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

131^a Seduta*Presidenza del Presidente***ZANOLETTI**

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Sacconi.

La seduta inizia alle ore 14.

AFFARI ASSEGNATI

Petizione n. 401, per l'adozione di provvedimenti a tutela dei lavoratori già esposti all'amianto

Petizione n. 424, per l'adozione di provvedimenti a tutela dei lavoratori già esposti all'amianto

(Esame congiunto. Congiunzione con i disegni di legge n. 229 e connessi.)

Il relatore FABBRI, dopo avere dato conto del contenuto delle petizioni in titolo, volte entrambe a sollecitare l'adozione di provvedimenti a favore dei lavoratori esposti all'amianto, propone che esse siano abbinare, per il prosieguo dell'esame, ai disegni di legge n. 229 e connessi, aventi ad oggetto la medesima materia.

Conviene la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(229) MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto

(230) MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto

(330) Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto

(349) **BATTAFARANO ed altri.** – *Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto*

(540) **CARELLA ed altri.** – *Disciplina della sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori esposti all'amianto*

(590) **BETTONI BRANDANI ed altri.** – *Modifica alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto*

(760) **FORCIERI ed altri.** – *Modifica dell'articolo 13 delle legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto*

(977) **Tommaso SODANO ed altri.** – *Norme per l'epidemiologia delle patologie asbesto-correlate, per l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, per la sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, per l'informazione sui diritti e sugli obblighi dei cittadini e dei lavoratori esposti ed ex esposti e degli operatori sanitari coinvolti*

(1240) **RIPAMONTI.** – *Nuove norme in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ed istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto*

(1253) **GABURRO ed altri.** – *Nuove norme in materia di prestazioni previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto e modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257*

- e petizioni nn. 401 e n. 424 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto, dei disegni di legge nn. 229 e connessi, congiunzione con le petizioni nn. 401 e 424 e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di martedì 22 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE avverte che, a seguito della deliberazione testé adottata dalla Commissione, la trattazione delle petizioni n. 401 e n. 424 si svolgerà congiuntamente con il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(776-B) **Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta il senatore Morra ha svolto la relazione introduttiva.

Prende quindi la parola il senatore BATTAFARANO, il quale ricorda che già nel corso della prima lettura in Senato, i senatori del gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo misero in evidenza l'eccessiva genericità dell'articolo 3 del disegno di legge in titolo, dedicato al riassetto normativo della disciplina della sicurezza del lavoro, criticando l'approccio frettoloso e liquidatorio adottato dal Governo nei confronti di un problema di grande complessità.

La superficialità della delega contenuta all'articolo 3 risalta con ancor maggiore evidenza se si considera che, nel corso della passata legislatura, sia i gruppi politici allora di maggioranza sia quelli di opposizione profusero un notevole impegno sul tema della sicurezza del lavoro, producendo disegni di legge di delega al Governo per l'adozione di un testo unico, che, per quanto differenti nell'impostazione di fondo, risultano però molto più meditati e approfonditi del testo attualmente all'esame.

Peraltro, in materia di sicurezza, persiste una situazione di eccezionale gravità, caratterizzata da un numero elevato di infortuni sul lavoro, gran parte dei quali, purtroppo, mortali: un riordino della normativa in materia appare pertanto quanto mai urgente e, a questo proposito, il senatore Battafarano osserva che il disegno di legge presentato dalla sua parte politica, che riprende il testo già licenziato in Commissione nella passata legislatura, risulta molto più analitico e puntuale dell'articolo 3 del disegno di legge all'esame. D'altra parte, le lacune e i limiti della delega all'esame emergono con evidenza anche dal raffronto con il disegno di legge presentato dal gruppo di Alleanza nazionale, sempre nel corso della XIII legislatura.

Le poche e limitate modifiche apportate dalla Camera dei deputati – conclude il senatore Battafarano – non appaiono inoltre tali da rettificare l'impianto di fondo della normativa all'esame e, conseguentemente non inducono neanche la sua parte politica a mutare l'avviso negativo già esplicitato durante l'esame in prima lettura. Pertanto il gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo esprimerà un voto contrario sul disegno di legge in titolo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire nella discussione, il relatore MORRA osserva che le obiezioni sollevate nel precedente intervento non tengono conto dell'intervenuta modificazione del contesto normativo conseguente alla riforma del Titolo V della Costituzione, che ha incluso la disciplina della sicurezza del lavoro tra le materie rientranti nella competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni. L'articolo 3 del disegno di legge in titolo è stato formulato pertanto tenendo presente che attualmente, in materia di sicurezza sul lavoro, spetta alla legislazione statale definire i principi generali che la legislazione regionale dovrà poi articolare e specificare.

Pertanto, propone che la Commissione, per quanto di sua competenza, esprima un parere favorevole sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo.

Poiché nessuno chiede di parlare per dichiarazioni di voto, dopo che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore Morra.

La seduta termina alle ore 14,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario nazionale,
nonchè sulle cause dell'incendio sviluppatosi tra il 15 e il 16
dicembre 2001 nel comune di San Gregorio Magno**

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
CARELLA

La seduta inizia alle ore 20,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente CARELLA rende noto che il Presidente del Senato ha acconsentito, con lettera del 20 dicembre 2002, alla richiesta della Commissione di poter presentare la relazione conclusiva sull'inchiesta sulla tragica vicenda di San Gregorio Magno entro e non oltre il 31 marzo 2003. Conseguentemente l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi ha stabilito di prorogare di tre mesi l'incarico di consulenza specializzata che era stato affidato per tale oggetto.

Informa poi che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi ha deliberato nella riunione del 17 dicembre 2002 la nomina di alcuni collaboratori esterni, i quali presteranno l'opera di consulenza specializzata di cui può avvalersi la Commissione ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 della deliberazione istitutiva e dell'articolo 20 del regolamento interno. L'elenco dei consulenti incaricati ed i rispettivi *curricula* sono a disposizione dei commissari, presso l'Ufficio della Segreteria. Nella successiva riunione del 22 gennaio, l'Ufficio di Presidenza ha poi concordato con la proposta illustrata dallo stesso Presidente in merito alla designazione dei relatori che coordineranno ciascuno dei gruppi di lavoro, e che saranno composti dai commissari che indicheranno la propria adesione, nonché da uno o più consulenti secondo le rispettive specializzazioni.

La convocazione della presente seduta risponde pertanto alla finalità di recepire le indicazioni dei relatori e di ciascuno dei commissari per de-

finire lo schema organizzativo dei gruppi di lavoro istituiti nella seduta del 12 dicembre 2002, onde poter poi procedere speditamente nell'attività di inchiesta secondo i programmi che i suddetti gruppi adotteranno su proposta dei rispettivi relatori.

Il presidente CARELLA ritiene importante raccomandare sin da ora che le audizioni si svolgano presso l'Ufficio di Presidenza allargato o di fronte alla Commissione plenaria, e non nell'ambito del gruppo di lavoro, la cui sede eccessivamente ristretta non garantirebbe la partecipazione ampia dei commissari, e tantomeno la circolarità delle informazioni.

Il PRESIDENTE sottopone quindi all'attenzione dei commissari lo schema organizzativo dei gruppi di lavoro, indicandone i rispettivi relatori-coordinatori (i quali saranno affiancati da non più di tre senatori) ed in proposito fa presente di aver voluto garantire la partecipazione all'attività dei gruppi di lavoro di tutte le forze politiche rappresentate nella Commissione.

Dopo brevi interventi dei senatori TATÒ, COZZOLINO, SALZANO e BATTAGLIA, diretti a chiedere chiarimenti che il PRESIDENTE fornisce, la Commissione conviene di nominare i seguenti relatori-coordinatori:

senatrice BOLDI, gruppo di lavoro sui livelli essenziali di assistenza (LEA);

senatore LIGUORI, gruppo di lavoro su federalismo e modelli organizzativi regionali;

senatore CARRARA, gruppo di lavoro sulla spesa sanitaria;

senatore DANZI, gruppo di lavoro sulla politica del farmaco e della spesa farmaceutica;

senatore SANZARELLO, gruppo di lavoro sulla sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria;

senatore TATÒ, gruppo di lavoro sulla rete assistenziale territoriale;

senatore SALZANO, gruppo di lavoro sulla rete assistenziale ospedaliera;

senatrice BETTONI BRANDANI, gruppo di lavoro sulla rete di emergenza/urgenza;

senatore CORTIANA, gruppo di lavoro sulla carta dei servizi e accesso alle prestazioni;

presidente CARELLA, gruppo di lavoro sui casi critici e di attualità.

La seduta termina alle ore 21,10.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

39ª Seduta

Presidenza del Presidente
PIANETTA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Marco Bufo, coordinatore generale dell'associazione non lucrativa di utilità sociale «On the Road», la dottoressa Stefania Scodanibbio, responsabile dei progetti nell'area balcanica e la dottoressa Isabella Orfano, referente per le attività transnazionali della stessa organizzazione.

La seduta inizia alle ore 13,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione di una rappresentanza della associazione di volontariato «On the Road» sul tema della tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale in Italia e nei paesi balcanici.

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta dello scorso 27 novembre.

In apertura di seduta il presidente PIANETTA ringrazia gli ospiti per la loro presenza: «On the Road» è un'organizzazione che opera a diretto contatto con le persone coinvolte nella prostituzione e mira ad abbassare i rischi e ridurre i fenomeni di disagio connessi all'attività prostitutiva. L'audizione di oggi prosegue il filone di ricerca e di studio della Commissione sul problema del traffico degli esseri umani, in particolare della tratta delle donne costrette alla prostituzione.

Prende la parola Marco BUFO, coordinatore generale di *On the Road* che, nel ringraziare la Commissione per l'opportunità offerta di presentare il lavoro dell'Associazione, la cui attività si svolge prevalentemente in Al-

bania, mette in evidenza l'estrema complessità del fenomeno dello sfruttamento in quel paese; lo sfruttamento, infatti, specie se riguarda le donne, non avviene solo attraverso la prostituzione, ma anche sul luogo di lavoro o tra le mura domestiche. *On the Road* si è attivata, in particolare sul problema dello sfruttamento a scopo sessuale delle donne, quando nei primi anni '90, sono giunte massicciamente in Italia donne extracomunitarie destinate alla prostituzione di strada. Dopo le prime esperienze, considerata la dimensione internazionale del fenomeno, l'Associazione si è organizzata in modo da essere presente in più Stati.

Successivamente ha svolto una importante attività di ricerca promuovendo alcune pubblicazioni specifiche. Il fenomeno della prostituzione di strada di donne extracomunitarie in Italia è estremamente complesso perché le prostitute hanno età, spesso si tratta di minori, provenienza, storie personali diverse e quindi necessitano di forme di assistenza diversificate; diverse anche le motivazioni alla base della prostituzione: la più frequente è la necessità economica, ma vi è anche l'inganno da parte degli sfruttatori, o, talvolta, l'attività di prostituzione è frutto di una libera scelta e in seguito è terminata in schiavitù. Il fenomeno è complesso anche per la varietà dei soggetti coinvolti: le donne stesse, i clienti, le organizzazioni criminali, le comunità locali; altre difficoltà emergono dalla diversa conoscenza della lingua italiana, o dalla diversa consapevolezza circa i propri diritti. Le donne entrano in contatto con una realtà molto difficile, transessuali, minori stranieri o italiani maschi; conoscono solo i clienti o gli sfruttatori, spesso nemmeno sanno di essere sfruttate o di avere dei diritti. Va tenuto conto del fatto che dalle iniziali, brutali forme di reclutamento le organizzazioni criminali sono passate a forme più soft, per così dire, che lasciano una certa autonomia alle donne o le coinvolgono in altri traffici illeciti. La reazione delle comunità locali è spesso di rifiuto anche violento delle prostitute di strada, ma non si tiene conto della circostanza che i clienti sono membri delle stesse comunità o che singoli esponenti della comunità traggono benefici dalla presenza di prostitute, ad esempio affittando a prezzi esosi locali o appartamenti. *On the Road* agisce sul territorio attraverso le unità di strada che mirano a costituire con le prostitute quel rapporto di fiducia che esse non hanno verso le forze dell'ordine o la magistratura. Le unità di strada svolgono anche una attività di tutela sanitaria che va a protezione anche delle comunità locali ed informano le prostitute delle possibilità offerte loro dall'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione. A livello locale *On the Road* è poi presente con sportelli territoriali che svolgono una capillare attività di accompagnamento ai servizi e di consulenza legale, in costante collegamento con le strutture sanitarie locali, le questure, la magistratura. Inoltre sono operanti strutture di prima accoglienza, di fuga, di presa in carico territoriale per le persone che già hanno un lavoro. L'avvio alla professione costituisce un altro importante settore di attività di *On the Road*: le donne vengono collocate nelle aziende per uno stage e, nel 90% dei casi, vengono assunte. Di particolare importanza per il lavoro dell'associazione è il citato articolo 18 del testo unico sull'immigrazione che ha predisposto un doppio canale

di comunicazione con le istituzioni per le donne costrette a prostituirsi: esse possono accedere ai programmi previsti dalla legge sia nel caso in cui denuncino i propri sfruttatori, sia nel caso in cui non siano oggettivamente in condizione di farlo, per motivi familiari o altro, il che consente attraverso quella legge di combattere le organizzazioni criminali. *On the Road* ha partecipato dal 1998 al 2001 al comitato interministeriale che ha elaborato l'articolo 18 ed ha preso parte al tavolo di coordinamento nazionale sulla tratta. Attraverso questo strumento, la cui importanza è stata più volte sottolineata dallo stesso Ministro per Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomò, è stato possibile dare modo alle vittime dello sfruttamento di inserirsi nel circuito sociale e professionale, cosa assolutamente esclusa nei paesi d'origine, in particolare la Nigeria o l'Albania. La crescita del numero dei progetti che all'articolo 18 fanno riferimento ha reso insufficienti i fondi che andrebbero, di conseguenza, aumentati. Sarebbe inoltre necessario adoperarsi per l'applicazione uniforme della legge sull'intero territorio nazionale da parte delle questure: troppo spesso l'articolo 18 viene considerato come strumento premiale quando invece statuisce diritti ben precisi. A livello nazionale andrebbe costituito un organismo consultivo e di coordinamento, in grado di riunire i rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni impegnate sul territorio, il volontariato, le forze dell'ordine, le imprese. Inoltre occorrerebbe una maggiore presenza dell'esecutivo anche in senso verticale, Regioni e governo nazionale in testa. I principi della legislazione italiana, che in questo campo è estremamente avanzata, andrebbero fatti valere anche a livello europeo, dove l'aspetto della lotta alle organizzazioni criminali prevale sempre sull'assistenza alle vittime, per fronteggiare un fenomeno che assume caratteristiche costantemente nuove e complesse. Il caso del Kosovo è in questo senso esemplare. Prima dell'intervento armato degli occidentali in quella regione il fenomeno della prostituzione era praticamente sconosciuto. Oggi è terra di transito non solo di giovani kosovare, ma anche di ucraine, di russe, di moldave, di romene. Il rischio è l'approdo massiccio in Europa attraverso l'Albania.

Stefania SCODANIBBIO, responsabile dei progetti di *On the Road* nell'area balcanica, ricorda come l'Associazione sia presente in Albania sin dal 1997 riscontrando una realtà molto complicata sul piano economico e culturale. Infatti il reddito medio allora era di 20 dollari al mese, il tenore di vita uno a dieci rispetto all'Italia. L'organizzazione sociale era fondamentalmente di tipo tribale e relegava le donne ad un ruolo infimo. Molto lavoro è stato svolto da allora anche da organizzazioni locali che miravano essenzialmente alla crescita culturale ed alla piena consapevolezza delle donne. Era difficile far accettare alla popolazione locale ed alle autorità lo stesso concetto di sfruttamento in quanto era convinzione diffusa che le donne fossero consenzienti. Tutti avevano la massima sfiducia verso le istituzioni e le forze dell'ordine, spesso corrotte ed inefficienti. Va ricordato peraltro, che in Italia giungevano e giungono tuttora numerosi i minori, non solo le donne albanesi, il che richiede un impegno

specifico e concreto. Negli ultimi due anni molto è cambiato. Se da un lato assistenza e servizi sociali sono migliorati, dall'altro oggi l'Albania non è più solo paese di provenienza delle prostitute ma, prevalentemente, paese di transito: esistono vere e proprie aste per il reclutamento di giovani donne destinate ai mercati europei. L'obiettivo principale di *On the Road* resta la crescita culturale del paese e delle donne in particolare, obiettivo perseguito attraverso corsi di formazione, particolare successo ha avuto un corso finanziato dalla Regione Emilia Romagna, e attraverso il rafforzamento del tessuto economico e sociale sul territorio.

Il presidente PIANETTA, nel ringraziare i rappresentanti di *On the Road* già intervenuti, sottolinea come i concomitanti impegni d'aula obblighino la Commissione ad aggiornare l'audizione ad altra seduta, rimandando a quella occasione l'intervento della dottoressa Orfano ed il successivo dibattito.

La seduta termina alle ore 14,40.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

Presidenza del Presidente
Enzo BIANCO

La seduta inizia alle ore 16,20.

AUDIZIONI

Audizione del ministro dell'interno

Il Comitato procede all'audizione del ministro dell'interno, onorevole dottor Giuseppe PISANU, il quale svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, e risponde successivamente alle domande poste dal Presidente BIANCO, dal senatore GIULIANO e dall'onorevole GAMBA.

Al termine dell'audizione, il Presidente BIANCO rende alcune comunicazioni sul calendario dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle ore 18,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

II COMITATO

**Sulla presenza della criminalità organizzata in regioni diverse
da quelle tradizionalmente interessate dal fenomeno mafioso**

Riunione n. 5

Presidenza del Coordinatore senatore
Luigi PERUZZOTTI

La riunione inizia alle ore 8,15.

Il coordinatore Peruzzotti formula alcune proposte sul programma dei lavori.

Dopo interventi dei senatori Curto e Dalla Chiesa e del deputato Bova, il Comitato conviene con le proposte suddette richiedendo all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi la prescritta autorizzazione per lo svolgimento delle audizioni programmate.

La riunione termina alle ore 9.

V COMITATO

Sul racket e l'usura

Riunione n. 1

Presidenza del Coordinatore
deputato Lorenzo DIANA

La riunione inizia alle ore 14,05.

Il coordinatore Diana svolge una relazione introduttiva e formula alcune proposte per la programmazione dei lavori.

Seguono interventi del deputato Misuraca e del senatore Vizzini i quali convengono con le proposte formulate dal Coordinatore.

Si conviene quindi di richiedere all'Ufficio di Presidenza, ai sensi del regolamento sull'attività dei Comitati, l'autorizzazione a svolgere le audizioni programmate.

La riunione termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presidenza del Presidente
Francesco Maria AMORUSO

La seduta inizia alle ore 8,30.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale del notariato (Rel. on. Francesco Maria Amoruso)
(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente relatore*, introduce i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno.

Svolge quindi la relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale del notariato (*vedi allegato 1*). Propone di deliberare l'espressione delle considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alle relazioni sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale del notariato (*vedi allegato 2*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente relatore*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara quindi concluso l'esame.

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti. (Rel. On. Francesco Maria Amoruso)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente relatore*, introduce i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno.

Svolge la relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti (*vedi allegato 3*).

Propone, quindi, di deliberare l'espressione delle considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alle relazioni sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti (*vedi allegato 4*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente relatore*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara quindi concluso l'esame.

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Rel. On. Valter Zanetta)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno.

Il deputato Valter ZANETTA (FI), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (*vedi allegato 5*).

Propone, quindi, di deliberare l'espressione delle considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento (*vedi allegato 6*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alle relazioni sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (*vedi allegato 6*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara quindi concluso l'esame.

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e odontoiatri. (Rel. Sen. Luigi Fabbri)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno.

Il senatore Luigi FABBRI (FI), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e odontoiatri (*vedi allegato 7*).

Propone, quindi, di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) l'esercizio 2001, come sopra evidenziato, si è concluso con un risultato molto positivo sul quale hanno inciso favorevolmente sia la gestione caratteristica dei Fondi, per i quali complessivamente si è registrato un significativo aumento del gettito contributivo, che ha più che compensato la naturale progressione delle spese complessive dell'ENPAM per prestazioni erogate (circa 76 miliardi di vecchie lire in più, pari al 5,2 per cento); sia la gestione del patrimonio immobiliare, per il quale i redditi netti rispetto all'esercizio 2000 sono aumentati del 61 per cento passando da 30,3 a 49 miliardi di vecchie lire. Si ritiene, peraltro, dall'analisi dei rendimenti netti che, nonostante i miglioramenti dell'ultimo anno, vi siano ancora spazi di maggiore efficienza nella gestione del patrimonio;

B) sulla gestione finanziaria non possono esprimersi valutazioni negative soprattutto in considerazione del difficile periodo che hanno attraversato i mercati mobiliari. Tra l'altro sicuramente meritevole di menzione e molto apprezzabile è la decisione del Consiglio di Amministrazione di procedere, data l'importanza che gli investimenti mobiliari stanno progressivamente assumendo nel patrimonio dell'Enpam, all'avvio di un processo di riorganizzazione degli stessi basato sul costante e puntuale

monitoraggio di diversi aspetti quali l'allocazione strategica del patrimonio gestito, la gestione del rischio e i risultati conseguiti;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno evidenziare che risultano critici i risultati del Fondo Specialisti esteri, per il quale il rapporto contributi/pensioni è notevolmente al di sotto dell'unità (0,50);

2) risulta altresì opportuno sottolineare che esistono margini di miglioramento nell'efficienza della gestione del patrimonio immobiliare;

3) appare infine opportuno proseguire l'avviato processo di puntuale monitoraggio degli investimenti mobiliari (allocazione strategica del patrimonio gestito, gestione del rischio e risultati conseguiti), in considerazione del progressivo peso che le attività finanziarie stanno assumendo per l'Ente.

Il deputato Emerenzio BARBIERI (UDC) rileva l'opportunità di evidenziare nelle considerazioni conclusive il monitoraggio dei costi amministrativi con riferimento alla gestione degli incassi, nonché l'incongruità dell'incremento di oltre 6 punti percentuali registrata per le spese del personale.

Il senatore Luigi FABBRI (FI), *relatore*, intervenendo a più riprese, concorda con il deputato Barbieri in merito al monitoraggio dei costi amministrativi con riferimento alla gestione degli incassi. Evidenzia in riferimento all'incremento di oltre 6 punti percentuali per le spese del personale che si tratta di un dato riferito al periodo pregresso del 2000-2001, intervenuto per effetto di un accordo relativo al rinnovo del contratto collettivo.

Il deputato Emerenzio BARBIERI (UDC), intervenendo a più riprese, prende atto delle indicazioni del relatore, prospettando peraltro l'opportunità di inserire nelle considerazioni conclusive anche un riferimento ad un contenimento dei costi per il personale, seppure in prospettiva futura.

Dopo un intervento del senatore Tiziano TREU (MARGH-U), il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, rileva l'opportunità di inserire nelle considerazioni conclusive il riferimento ai costi amministrativi con riferimento alla gestione degli incassi. Sottolinea che le indicazioni della Commissione si riferiscono peraltro agli esercizi 2000 e 2001, per cui i rilievi circa le spese per il personale, oltre ad emergere dal dibattito svolto nel corso della seduta per la quale è previsto il resoconto stenografico, potranno essere indicate nelle relazioni al bilancio per il 2002.

Il senatore Luigi FABBRI (FI), *relatore*, presenta quindi una riformulazione della proposta di considerazioni conclusive (*vedi allegato 8*).

Il deputato Emerenzio BARBIERI (UDC) concorda.

La Commissione approva, quindi, la riformulazione della proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alle relazioni sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e odontoiatri (*vedi allegato 8*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara quindi concluso l'esame.

La seduta termina alle ore 9,30.

ALLEGATO 1

**Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001
relativi alla Cassa nazionale del notariato****RELAZIONE SULLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

La Cassa nazionale del notariato, come specificato nella tav. 1, eroga prestazioni IVS (pensioni di vecchiaia e anzianità e pensioni ai superstiti) e altri trattamenti connessi al collocamento a riposo, quali le indennità di liquidazione. Fra i compiti istituzionali della Cassa rientra, inoltre, la copertura a carattere assistenziale, quali le indennità di maternità *ex lege* 379/90 ed altri benefici riconducibili ai sussidi ordinari e straordinari ed ai sussidi scolastici (scuola secondaria, maturità, premi di laurea, corsi universitari, scuole notariato). Sono altresì previste tra le «altre prestazioni» la Polizza sanitaria e quella per responsabilità civile, introdotta nel 2001.

*Sezione I**Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali*

Per quanto attiene la gestione finanziaria, dalla rilevazione dei flussi di cassa (tav. 2) emerge un saldo positivo fra le entrate e le uscite sia nel 2000 che nel 2001. Dopo la flessione registrata nel 1999, in cui dagli 8 miliardi dell'anno precedente si era passati ai - 13 miliardi, nel 2000 il saldo torna ad attestarsi su livelli positivi, intorno ai 5 miliardi per giungere ai 32 miliardi del 2001.

In relazione alla gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali (tav. 3), per il complesso delle prestazioni erogate relative alla gestione corrente (esclusi i trattamenti di maternità e le altre prestazioni previdenziali la cui copertura viene rispettivamente garantita dai contributi di maternità e dalle rendite patrimoniali derivanti dalla capitalizzazione dei contributi), si registra un notevole miglioramento tra il 2000 ed il 2001: il saldo raggiunge infatti i 50,5 mld di lire. Tale miglioramento è da imputare ad un aumento di circa il 26 per cento delle entrate contributive che è riuscito a sostenere ampiamente l'incremento delle corrispondenti uscite pari, invece, all'8,8 per cento.

Esaminando l'andamento delle entrate contributive correnti (sempre tav. 4), emerge come il relativo incremento è influenzato principalmente dall'effettivo incremento dell'attività notarile (più del 4 per cento rispetto

al dato 2000) e dall'aumento dell'aliquota di contribuzione legale (passata dal 25 per cento al 30 per cento). Ha concorso ad incrementare le entrate contributive anche il contributo versato da professionisti per riscattare ai fini della pensione il periodo del corso legale di laurea, il periodo obbligatorio di pratica notarile o il periodo del servizio militare di leva. Tale entrata, infatti, nel 2001 ha raggiunto la somma di lire 2,5 mld, registrandosi, quindi, rispetto al dato 2000, in termini assoluti, un aumento di oltre 2 mld di lire.

Si segnala, inoltre, come il numero degli iscritti, confrontando il dato 2001 (stock iscritti al 31.12) con quello registrato nel precedente esercizio, evidenzia un incremento di circa 2 punti percentuali (da 4.554 a 4.633): mentre, infatti, nel 2000 si registra un flusso netto negativo, determinato da un numero di cessati superiore a quello dei nuovi iscritti (65 cessati contro solo 4 nuovi iscritti) nel 2001 il saldo risulta ampiamente positivo (167 nuovi iscritti a fronte di 88 cessazioni).

Dal lato delle uscite, le prestazioni correnti sono passate dall'importo di 224,5 mld nel 2000 ai 244,2 mld del 2001. In particolare, per gli oneri relativi alle pensioni corrisposte agli iscritti nel 2001 si segnala una crescita rispetto all'anno precedente di circa il 7 per cento (da 212,8 a 227,7 mld di lire), da imputare alla perequazione automatica prevista dal «Regolamento di previdenza e assistenza» (il cui indice è stato pari a 4,2 per cento) e all'influenza nel 2001 degli aumenti deliberati nel corso dell'esercizio precedente (11,28 per cento). Per quanto riguarda il numero di pensioni complessivamente erogate, questo risulta inferiore nel 2001 rispetto al dato registrato nel 2000.

In ordine alla gestione dei trattamenti di maternità (ex lege n. 379/90), a fronte di un'entrata di 1,1 mld di lire, vi è stata un'uscita per prestazioni erogate di 3,6 mld: continua, quindi, ad aumentare lo sbilancio negativo tra entrate contributive e indennità erogate alle aventi diritto.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la Cassa possiede sia immobili da reddito locati a terzi (adibiti ad usi abitativi, commerciali e uffici) sia immobili strumentali adibiti ad usi diretti che, peraltro, rappresentano una quota trascurabile rispetto al totale (tav. 7)

La consistenza del patrimonio immobiliare è rimasta sostanzialmente immutata nel periodo 2000-2001 attestandosi intorno ai 930 miliardi.

I proventi derivanti dai beni immobiliari sia lordi che netti si mantengono pressochè costanti (circa 39 miliardi reddito lordo e 18 miliardi il reddito netto)

Con riferimento agli indicatori di redditività, determinati in base al rapporto fra proventi (lordi/netti) e consistenza del patrimonio immobiliare

valutato al valore di mercato 1995, emerge che anche i rendimenti si mantengono pressochè costanti nel periodo di riferimento, collocandosi in termini lordi e su base annua, a circa il 4,2 per cento. Anche in termini netti i rendimenti non presentano un'evidente variabilità nel periodo 2000-2001 attestandosi intorno ai due punti percentuali.

L'incidenza sui proventi complessi delle spese direttamente imputabili alla gestione del patrimonio immobiliare si colloca, quindi, su un livello pari al 50 per cento.

Per quanto riguarda il patrimonio mobiliare, la consistenza delle attività finanziarie, come iscritte in portafoglio, nel 2001 è risultata pari a circa 730 miliardi di lire. La composizione del patrimonio mobiliare è costituita da titoli e da azioni rispettivamente per il 44,5 per cento ed il 33 per cento, il resto è rappresentato da altri investimenti (gestioni - fondi comuni 18 per cento) e da attività liquide 4,5 per cento.

In ordine ai rendimenti lordi, gli stessi non sono stati esenti dai problemi che nel corso del 2001 hanno interessato in generale i mercati finanziari. Complessivamente i ricavi lordi della gestione mobiliare (interessi su titoli, interessi su depositi bancari e postali, dividendi e proventi su azioni e partecipazioni, eccedenza da operazioni su titoli e vendita di diritti, utile e perdita su cambi, altri proventi (PCT), ecc.) nel corso del 2001 hanno raggiunto la somma di lire 54,1 mld di lire, quasi interamente neutralizzati da oneri di produzione, comprensivi delle minusvalenze conseguite nel comparto, dei costi di gestione oltre che dei decrementi relativi alle gestioni patrimoniali in fondi comuni di investimento, pari a 50,2 mld. Conseguentemente il risultato complessivo lordo è stato di 3,9 mld di lire che rapportati al patrimonio netto della Cassa esprimono un rendimento dello 0,55 per cento.

Sezione III

Situazione patrimoniale - Riserve

Per quanto concerne le risultanze di conto economico, pur continuandosi a registrare risultati positivi, nel 2001 si è avuto una flessione rispetto al risultato conseguito nel 2000 (si è passati da 40,7 miliardi a 26,1 miliardi). Se, infatti, il saldo della gestione caratteristica è positivo e presenta anzi dei miglioramenti rispetto all'esercizio precedente, i risultati della gestione patrimoniale per il comparto mobiliare hanno subito una riduzione, imputabile all'andamento dei mercati.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, emerge che l'entità del patrimonio netto si mantiene pressochè stabile nel periodo di riferimento, registrando una consistenza di circa 1.650 miliardi, che garantisce una copertura pari a circa 7,5 delle pensioni in essere al 2001.

L'entità delle riserve, dopo l'incremento del 1995 da 600 miliardi a circa 800 miliardi, rimane invariata, coprendo, da sola, quasi quattro annualità delle pensioni in corso di pagamento.

*Sezione IV**Efficienza dell'ente*

I costi lordi di gestione direttamente imputabili allo svolgimento dell'attività della Cassa non registrano significative variazioni nel periodo in esame, attestandosi intorno ai circa 13 miliardi. In ordine alla composizione dei costi, si registra dal 2000 al 2001 un lieve aumento dei costi del personale compensato da una riduzione per quelli ricompresi nella voce acquisto beni di consumo e servizi (tav. 10).

Anche l'indice di costo amministrativo (lordo), dato dal rapporto tra spese di gestione e spese per prestazioni, rimane stabile ed è pari al 6 per cento.

Con riferimento al personale, il numero del personale in servizio registra un aumento nel 2001 di tre risorse, passando dalle 61 unità dell'anno precedente a 64.

L'indice di produttività, che esprime il numero di prestazioni in capo a ciascun dipendente, dopo la significativa riduzione registrata nel periodo 1996 - 1999, in cui è passato da 78,5 a 47, assumendo valori decisamente contenuti con il valore medio calcolato per il complesso degli Enti, nel 2000 è migliorato notevolmente raggiungendo un valore pari a 172, confermato anche nel 2001.

Per quanto concerne la gestione dei crediti contributivi, la Cassa non esercita alcuna azione di recupero nei confronti degli iscritti, in quanto la riscossione è demandata per legge agli Archivi Notarili ed avviene direttamente al momento del deposito degli atti presso l'Archivio.

Infine, si segnala come i tempi di liquidazione delle prestazioni sono pari in media a circa 30-45 giorni.

Osservazioni conclusive

Da quanto sopra evidenziato, emergono risultati confortanti per quanto attiene alla gestione caratteristica dell'ente ossia la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali, registrandosi un significativo miglioramento tra il 2000 ed il 2001 delle entrate, per effetto combinato dell'aumento del monte retribuzione imponibile e dell'aliquota di contribuzione.

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale, non richiede particolari osservazioni la gestione immobiliare. Per quanto, invece, attiene quella mobiliare, la Cassa ha, come gli altri enti, risentito della flessione dei mercati mobiliari, con impatto sull'avanzo di esercizio che è diminuito del 36 per cento rispetto al risultato registrato nel 2000.

In ordine all'efficienza dell'ente non si evidenziano per il 2001 modifiche sostanziali rispetto alla situazione 2000: confermato anche l'indice di produttività.

CN Notariato

Tavola 1

TAVOLA 1

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

Nome Ente	2000	2001
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI		
Vecchiaia	X	X
Anzianità	X	X
Inabilità		
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X	X
Pensioni integrative		
Pensioni supplementari		
Prepensionamento		
Pensionamenti anticipati		
Pensioni sociali		
Trattamenti per carichi familiari su pensioni		
Pensioni consorziali (ENPAIA)		
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI		
Liquidazione capitali		
Indennità di liquidazione	X	X
Indennità integrativa speciale		
Indennità acconti		
Indennità restituzioni		
ALTRE PRESTAZIONI		
Trattamenti economici temporanei		
- Assegni per il nucleo familiare		
- Assegni di integrazione	X	X
- Trattamenti di disoccupazione		
- Trattamenti per cassa integrazione		
- Trattamenti di maternità (legge 379/90)	X	X
- Indennità di mobilità		
- Assegni temporanei di invalidità		
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie		
Gestione prestazioni per attività sociali		
- Borse e assegni di studio	X	X
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.		
Altri trattamenti		
- Attività climatiche		
- Corsi di istruzione professionale		
- Assegni funerari e per natalità		
- Rendita vitalizia		
- assegno di incollocabilità		
- gestione grandi invalidi		
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa		
- assegno mensile per l'assistenza		
- assegno privilegiato di invalidità		
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità		
- assegno matrimoniale		
- assistenza infermieristica domiciliare		
- interventi assistenziali (art. 9 L. 21/86)		
- sussidi ordinari e straordinari	X	X
- erogazioni benefico-assistenziali		
- Polizza Sanitaria	X	X
- Polizza Responsabilità civile		X

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

TAVOLA 2

La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di lire)

	Risultato finanziario dell'esercizio						
	Competenza (a)			Cassa (a)			
	Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)	
Cons. 2000			40.683	60.342	-	55.389	4.953
Prev. 2001			16.553				
Cons. 2001			26.067	24.095		8.252	32.347

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

Si precisa che la Cassa Nazionale del Notariato, adottando il sistema della contabilità ordinaria, rileva i costi e i ricavi complessivi di competenza non evidenziando più pertanto le uscite e le entrate di "parte capitale" o di "parte corrente".

Tale distinzione viene effettuata solo in sede di rilevazione dei flussi di cassa, riportati nella seconda parte della tavola in questione.

TAVOLA 3
Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Numero assicurati				Numero prestazioni				Indicatori di equilibrio finanziario			
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
65	4	4554	111	102	2376	234,5 (1)	212,8	1,92	0,04	0,59	1,10
65	4	4554			70	0 (2)	26	65,06	#DIV/0!	#DIV/0!	0,00
65	4	4554			654	1,1	13,4 (3)	6,96	#DIV/0!	#DIV/0!	0,08

Prestazioni previdenziali (a)
Altre prestazioni previdenziali (a)
Altre prestazioni (a)

Anno 2001 (prev.)

Numero assicurati				Numero prestazioni				Indicatori di equilibrio finanziario			
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
						276,4	228,0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	1,21
						0	40	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0,00
						1,2	15,3	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0,08

Prestazioni previdenziali (a)
Altre prestazioni previdenziali (a)
Altre prestazioni (a)

Anno 2001 (cons.)

Numero assicurati				Numero prestazioni				Indicatori di equilibrio finanziario			
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
88	167	4633	120	110	2366	294,7 (1)	227,7	1,96	1,52	0,73	1,29
88	167	4633			78	0 (2)	28	59,40	#DIV/0!	#DIV/0!	0,00
88	167	4633			520	1,2	20,1 (3)	8,91	#DIV/0!	#DIV/0!	0,06

Prestazioni previdenziali (a)
Altre prestazioni previdenziali (a)
Altre prestazioni (a)

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdai, Cps, Cpi e Cplug

NOTE:

- 1) Entrata da: Contributi archivi notarili, contributi ufficio del registro, contributi previdenziali da ricongiunzione e contributi previdenziali-riscatti.
- 2) Non sono previste entrate contributive per l'erogazione delle "altre prestazioni previdenziali". La copertura finanziaria di tali oneri è legata alle rendite patrimoniali derivanti dalla capitalizzazione dei contributi.
- 3) La copertura degli oneri relativa alle "altre prestazioni" è garantita dalla entrata contributiva previdenziale, con la sola esclusione delle indennità di maternità per le quali è prevista una specifica voce di entrata.

TAVOLA 4
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a)
A. Analisi della contribuzione (b)

Assicurati		Ripartizione media annua (lit. m.n)	Monte retributivo imponibile (lit. M.d)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit. M.d)			Agevolazioni contributive (lit. M.d)	
Stock al 31/12	Flusso dell'anno				A carico del datore di lavoro	Quote partecipaz. degli iscritti	Totale	Mancata contribuzione	Trasferimenti a copertura
Attivi	Cessati								
4554	65	203,7	(B) 927,5	25,00%	(A) 231,8			231,8	
4633	88	207,2	(B) 959,7	30,00%	(A) 274,8			274,8	
					(A) 290,2			290,2	

B. Analisi delle prestazioni (b)

Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (lit. m.n)	Spesa per prestazioni (lit. M.d)	
Stock	Flusso dell'anno		A carico della gestione	Totale
2376	111	90,5 (1)	212,8	212,8
			225,0	225,0
2386	120	94,0 (1)	227,7	227,7

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche (b)

Rapporti demografici		Rapporto normativo - istituzionale		Aliquota di equilibrio previdenziale		Percentuale di copertura	
Dati di stock		Dati di flusso		Spesa per pensioni tot. / monte retrib. imponibile		Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione	
N. assicurati tot. / N. prestazioni tot.	Cessaz. / Nuovi assicurati	Cessaz. pensioni / Nuove pensioni	Pensione media / retribuzione media	Spesa per pensioni tot. / monte retrib. imponibile	Spesa pens. a carico gestione / Monte retrib. imponibile	Aliquota contributiva effettiva	Spesa per pensioni / PIL
(A) 1,92	(B) 1,96	(C) 15,25	(D) 1,09	(E) 0,44	(F) 25,00%	(G) 0,23	(H) 0,23
						(I) 0,23	(J) 0,24
						(L) 1,09	(M) 1,09
						(N) 24,93%	(O) 30,24%
						(P) 1,27	(Q) 1,27
						(R) 0,01%	(S) 0,01%

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le pensioni IVS: gli enti le cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpala, Inail, ecc.)
(b) per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generici, ecc) con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostituitivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali, anticipati per le varie categorie. Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdal, Cps, Cpi, Cpis, e Cpis, articolati nelle varie categorie

(A) - Contributi Archivi Notarili.

(B) - Il Repertorio Notarile non coincide con il reddito fiscale prodotto dai professionisti. Il Repertorio costituisce difatti un sottomultiplo dello stesso reddito fiscale e rappresenta la base imponibile per l'applicazione dell'aliquota contributiva. Pertanto, se il Repertorio fosse la metà del reddito fiscale, la aliquota contributiva effettiva sarebbe del 15%, ovvero qualora il Repertorio costituisse la terza parte dello stesso reddito fiscale, l'aliquota reale sarebbe del 10%.

(1) - Medie anno 2000: pensioni vecchiaia e anzianità 127,6 milioni e pensioni di reversibilità 70,7 milioni.
Medie anno 2001: pensioni vecchiaia e anzianità 112,6 milioni e pensioni di reversibilità 79,0 milioni.

(2) - Medie pensioni nuove liquidate anno 2000: pensioni vecchiaia e anzianità 129,0 milioni e pensioni di reversibilità 89,6 milioni.
Medie pensioni nuove liquidate anno 2001: pensioni vecchiaia e anzianità 125,3 milioni e pensioni di reversibilità 76,8 milioni.

TAVOLA 5
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b)

Assicurati			Retribuz. media annua (lit m.n)	Monte retributivo imponible (it m.n)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit M.di)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	Iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.n)	Numero riliquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.n)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(N)/(E)	(I)/(N)	(O)/(D)
		4554	203,7	927.500						70	26	371,6				2,80%	0	1,82
		4633	207,2	959.700						78	28	358,7				2,92%	0	1,73

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni

(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Erpas ed ex Inadel per i vari anni

TAVOLA 6

Gestioni trattamenti economici temporanei; indicatori di equilibrio finanziario (a)

		Base assicurativa e entrate contributive					Numero prestazioni e onere					Indicatori			
		Assicurati		Retribuz. media annua (lit m.ni)	Monte retributivo imponibile (E)	Aliquota contrib. legale (%) (F)	Entrate contributive (Lit M.d)	Stock al 31/12 (H)	Numero prestazioni		Importo medio annuo (lit m.ni) (M)	Spesa per prestazioni (Lit M.d)		N. prestazioni / N. assicurati (H)/A)	Entrate / Spesa (G)/P)
Stock a 31/12 (A)	Cessati (B)	Flusso dell'anno Cessati (B)	Flusso dell'anno Assicurati (C)						Cessate (I)	Liquidate (L)		A carico della gestione (N)	Totale (P)		
	4554		4554	203,7	927.500		1,1 (1)	654		20,5	13,4	13,4	0,14	0,08	
Prev. 2001							1,2				15,3				
Cons. 2001	4633		4633	207,2	959.700		1,2 (1)	520		38,6	20,1	20,1	0,11	0,06	

NOTE

(a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio delle varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione) aventi carattere temporaneo

(1) - Contributo maternità.

Tavola 7 - dati in lit. M.di

Gestione immobiliare

Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività		Redditività	
							su valore di bilancio	su valore di mercato	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato
Immobili da reddito locati a terzi (c)	929,2	340,2	657,7	929,2	36,96	18,28	4,19	11,45	4,19	1,97
- addebiti ad usi abitativi	495,6	90,5	350,8	495,6	13,91	5,36	2,81	15,37	2,81	1,08
- addebiti ad usi commerciali	137,7	78,4	97,5	137,7	8,31	4,26	6,03	10,60	6,03	3,09
- addebiti ad uso uffici	295,9	171,3	209,4	295,9	16,74	8,67	5,66	9,77	5,66	2,93
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	20,6	0,2	13,7	20,6	0	-0,09	0,00	0,00	0,00	-0,44
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

Anno 2001 (prev.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività		Redditività	
							su valore di bilancio	su valore di mercato	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- addebiti ad usi abitativi										
- addebiti ad usi commerciali										
- addebiti ad uso uffici										
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

Anno 2001 (cons.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività		Redditività	
							su valore di bilancio	su valore di mercato	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato
Immobili da reddito locati a terzi (c)	931,8	343,2	658,40	931,80	39,5	18,62	4,24	11,51	4,24	2,00
- addebiti ad usi abitativi	495,6	90,50	350,80	495,60	14,1	5,50	2,85	15,58	2,85	1,11
- addebiti ad usi commerciali	137,7	78,40	97,50	137,70	8,4	4,34	6,12	10,75	6,12	3,15
- addebiti ad uso uffici	298,5	174,31	210,10	298,50	17,00	8,78	5,70	9,75	5,70	2,94
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	20,6	0,20	13,70	20,60	-0,09	-0,09	0,00	0,00	0,00	-0,44
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili

(b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tass

(c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

Tavola 6
Gestione mobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività (lit. M. di)

Anno 2000	Valore in portafoglio (c)		Prezzo d'acquisto (b)		Valore di mercato (e)		Acquisizioni nette (d)		Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)			Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)		Interessi passivi (h)		Oneri di gestione (i)		
	(A)	(E)	(B)	(D)	(C)	(E)	(F)	(G)	Lordi (E)	Netti (F)	Lordi (G)	Netti (H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	
Attività finanziarie																				
Attività liquide (a)																				
Titoli (b)	34,2	34,2	34,2	34,2	34,2	4,3	3,2	4,3	3,2	4,3	3,2	4,4	44,6	144,8					0,1	
Azioni e partecipazioni (c)	274,9	274,1	277,2	67,4	277,2	5,7	4,4	67,4	4,4	5,7	4,4	4,4							1,7	
Crediti (d)	314,9	314,9	407,1	31,6	407,1	3,9	3,8	31,6	3,8	3,9	3,8								2,0	
Altri investimenti (e)	136,0	136,0	136,0	-1,5	136,0	0,3	0,3	-1,5	0,3	0,3	0,3									
Passività finanziarie (d)																				

Anno 2001 (PREV.)	Valore in portafoglio (c)		Prezzo d'acquisto (b)		Valore di mercato (e)		Acquisizioni nette (d)		Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)			Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)		Interessi passivi (h)		Oneri di gestione (i)	
	(A)	(E)	(B)	(D)	(C)	(E)	(F)	(G)	Lordi (E)	Netti (F)	Lordi (G)	Netti (H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)
Attività finanziarie																			
Attività liquide (a)																			
Titoli (b)																			
Azioni e partecipazioni (c)																			
Crediti (d)																			
Altri investimenti (e)																			
Passività finanziarie (d)																			

Anno 2001 (CONS.)	Valore in portafoglio (c)		Prezzo d'acquisto (b)		Valore di mercato (e)		Acquisizioni nette (d)		Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)			Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)		Interessi passivi (h)		Oneri di gestione (i)	
	(A)	(E)	(B)	(D)	(C)	(E)	(F)	(G)	Lordi (E)	Netti (F)	Lordi (G)	Netti (H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)
Attività finanziarie																			
Attività liquide (a)																			
Titoli (b)																			
Azioni e partecipazioni (c)																			
Crediti (d)																			
Altri investimenti (e)																			
Passività finanziarie (d)																			

B. Indicatori di redditività del patrimonio immobiliare (valori percentuali)

Rendimenti lordi (al lordo delle imposte)		Rendimenti netti (al lordo delle imposte)		Risultato di gestione finanziaria	
su attività finanz. tot. (v. in portafoglio)	su titoli, azioni, altri investimenti (valore in portafoglio)	su attività finanz. tot. (v. in portafoglio)	su titoli, azioni, altri investimenti (valore in portafoglio)	Risultato lordo di gestione finanziaria / Attività finanz. totali (valore in portafoglio)	Risultato netto di gestione finanziaria / Attività - passività finanz. (valore in portafoglio)
(E)+(G)+(I)/(A)	(E)+(G)+(I)/(A)	(F)+(H)+(J)/(A)	(F)+(H)+(J)/(A)	(E)+(G)+(I)-(M)/(L)	(F)+(H)+(J)-(N)/(L)
27,3%	28,1%	27,2%	24,1%	26,8%	25,8%
6,4%	6,4%	6,2%	6,1%	6,0%	6,0%
				5,8%	5,8%

NOTE

- (a) La voce "attività liquide" comprende i conti correnti e altri depositi bancari e postali (buoni fruttiferi, depositi a risparmio, ecc)
- (b) La voce "titoli" si riferisce ai titoli a breve e medio lungo termine e comprende i titoli di Stato, le obbligazioni delle banche e delle imprese e i titoli esteri
- (c) La voce "altri investimenti" si riferisce ad altri valori mobiliari, fra cui rientrano i fondi comuni
- (d) La voce "passività finanziarie" comprende i debiti verso privati e enti pubblici non economici
- (e) Per "altri investimenti" si presuppone il presumibile valore di realizzo, per le attività liquide e i crediti il valore nominale
- (f) al lordo o al netto di imposte e tasse
- (g) Plusvalenze e minusvalenze maturate ma non ancora realizzate, calcolate come differenza fra i valori mobiliari ai prezzi di mercato ad inizio e a fine anno
- (h) Interessi passivi sulle passività finanziarie
- (i) La voce "oneri di gestione" comprende le spese sostenute in relazione a società di gestione, banche, imposte e tasse, ecc.
- (j) Media semplice costruita per il complesso degli Enti esaminati. Per il 1997 il valore medio non è stato calcolato in quanto nella maggior parte dei casi i dati non sono disponibili

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m.di) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
2000	40,7	1776,2	142,3	1633,9	806,1	0
2001 (prev.)	16,6					
2001 (cons.)	26,1	1790,6	130,6	1660,0	806,1	0

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

Tavola 10
I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M. di)

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione			Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi			
2000	5,3		7,5		12,8	0,06
2001 (prev.)	5,8		9,8		15,6	0,07
2001 (cons.)	5,9		7,1		13,0	0,06

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.).
Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a)
(consistenze al 31 dicembre)

	2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		Indice di occupazione			Indice di produttività (b)		
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2000	2001 (prev.)	2001 (cons.)	2000	2001 (prev.)	2001 (cons.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)			
Dirigenti		3				3						
X-VIII		9				10						
VII-III		42				44						
Altre qualifiche		7				7						
	74	61			74	64	0,82		0,86	172,22	(1)	174,35

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud)

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

(1) - L'indice di produttività effettivo è dato dal rapporto "prestazioni erogate complessive" e il numero di dipendenti preposti alla cura e al disbrigo delle relative pratiche.

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Pratiche (a)						Ricorsi				Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori					
Pratiche pervenute nell'anno		Pratiche definite nell'anno		Pratiche giacenti a fine anno		Ricorsi pervenuti nell'anno		Ricorsi definiti nell'anno		Ricorsi giacenti a fine anno		di cui spese legali		Grado di evasione		Costo medio dei ricorsi	
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)						
2000	702	701	4					1,00									
2001 (prev.)																	
2001 (cons.)	675	660	19					0,98									

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13

A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in Euro)

Crediti contributivi			Azione di vigilanza			Recupero crediti					Costi sostenuti per il recupero crediti					
Crediti contrib. al 31/12	Numero posizioni		Aziende ispezionate		Contributi evasi accertati	Per attività diretta dell'Ente					Attività di vigilanza (a)	Spese legali	Altre spese	Totale		
	di cui in contenzioso	di cui in contenzioso	di cui irregolari	In via amministr.		In via legale	Totale	Tramite esattore	Da condoni	Totale						
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)
26,7 (1)	0															26,7
2000																
2001 (prev.)																
2001 (cons.)																37,3

B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)

Crediti contributivi recuperati totali / Crediti contributivi a fine anno	Crediti contr. recuperati per attività diretta / Crediti contributivi a fine anno	Crediti contributivi recuperati totali / Contributi evasi accertati nell'anno	Costi totali / Crediti recuperati per attività diretta	Costi relativi a spese legali / Crediti recuperati per attività diretta	Aziende irregolari / Aziende ispezionate	N. posizioni in contenzioso / N. posizioni da recuperare	Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso		
								(O)/(A)	(L)/(A)
1									
2000									
2001 (prev.)									
2001 (cons.)									

NOTE

(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese connesse all'attività di vigilanza

1) Rappresentano i contributi degli archivi notarili relativi ai mesi di novembre e dicembre (versati interamente alla Cassa dagli stessi archivi nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno successivo).

Tavola 14
 Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

	Pensioni IVS				Altre prestazioni				
	Vecchiaia	Invaldita	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità mal e mater.	Indennità mobilità	Cig
2000	30/45 gg	30/45 gg	30/45 gg	30/45 gg	30/45 gg	0	30/45 gg	0	0
2001 (prev.)									
2001 (cons.)	30/45 gg	30/45 gg	30/45 gg	30/45 gg	30/45 gg	0	30/45 gg	0	0

ALLEGATO 2

**Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001
relativi alla Cassa nazionale del notariato.****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale del notariato, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) da quanto sopra evidenziato, emergono risultati confortanti per quanto attiene alla gestione caratteristica della Cassa ossia la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali, registrandosi un significativo miglioramento tra il 2000 ed il 2001 delle entrate, per effetto combinato dell'aumento del monte retribuzione imponibile e dell'aliquota di contribuzione;

B) per quanto attiene alla gestione patrimoniale, non richiede particolari osservazioni la gestione immobiliare;

C) per quanto attiene alla gestione mobiliare, la Cassa ha, come gli altri enti, risentito della flessione dei mercati mobiliari, con impatto sull'avanzo di esercizio che è diminuito del 36 per cento rispetto al risultato registrato nel 2000;

D) in ordine all'efficienza dell'ente non si evidenziano per il 2001 modifiche sostanziali rispetto alla situazione 2000, con una conferma anche dell'indice di produttività;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno monitorare il saldo negativo della gestione maternità che, a fronte di entrate per 1,1 miliardi di vecchie lire, ha erogato trattamenti di maternità per 3,6 miliardi;

2) appare auspicabile, altresì, in considerazione dell'ingente patrimonio mobiliare della Cassa, un attento monitoraggio degli investimenti mobiliari.

ALLEGATO 3

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti.

**RELAZIONE SULLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

La Cassa nazionale dei dottori commercialisti, come specificato nella tav. 1, eroga prestazioni previdenziali IVS ed altri trattamenti, nella tavola in oggetto ricompresi nell'ambito della categoria «altre prestazioni previdenziali», il cui diritto si consegue al collocamento al riposo e che assumono la forma di liquidazioni di capitali in seguito a ricongiunzioni ad altri Eni (legge n. 45/1990) o al rimborso di contributi (articolo 21 c.1 legge n. 21/1986), nei casi in cui non vengano raggiunti i requisiti per il diritto alla pensione.

La Cassa provvede, inoltre, all'erogazione, ai sensi della legge 379/90, delle indennità di maternità e di altre prestazioni assistenziali previste dall'articolo 9 della legge n. 21/86 che si riferiscono a domande per interventi economici per stato di bisogno, concorso in spese funebri, spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio ecc.

Sezione I

Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali

Con riferimento alla gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali (tav. 3), per il complesso delle prestazioni erogate, quindi non solo IVS, si registra un miglioramento tra il 2000 ed il 2001: il saldo passa da Euro 89,7 mln al valore di Euro 95,5 mln e l'aumento è da imputare ad un incremento per circa Euro 17,3 mln delle entrate contributive (passate da circa 150 a 167 mln di euro) – comprensive anche delle quote di riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, di ricongiunzione di periodi assicurativi e dei contributi di maternità – in parte compensato da un aumento di circa Euro 11 mln delle spese per prestazioni istituzionali (da 60,2 a 71,7 mln di euro).

Sotto il profilo delle entrate, l'evidenziato aumento è sostanzialmente attribuibile, come espressamente indicato nella stessa relazione degli amministratori, a quattro fattori quali: il maggior numero di iscritti e pensionati attivi (35.790 contro 33.046 a fine 2000); più elevati redditi professionali e volumi d'affari IVA dichiarati, che costituiscono base imponibile ai fini contributivi (su scala nazionale i dati indicano che il reddito ed il vo-

lume d'affari degli iscritti sono aumentati mediamente del 10 per cento rispetto al 2000 passando, rispettivamente, da euro 43.000 a Euro 47.300 e da Euro 75.000 a Euro 82.500; considerando le sole prestazioni contributive attive il reddito medio è passato da Euro 51.000 a Euro 54.000); l'aumento di Euro 7,75 della contribuzione minima integrativa passata da 303,7 a 311,4 Euro e di Euro 53,71 del contributo individuale di maternità che dai 92,9 del 2000 è passato ai 146,7 ed, infine, il maggior numero di domande presentate per riscatti di anni di laurea e del servizio militare.

Dal lato delle uscite, oltre ad un aumento pari al 29,7 per cento delle prestazioni di maternità, si sono registrati, rispetto all'esercizio precedente, maggiori oneri per la spesa per pensioni correlati all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita a far data dal 1° gennaio 2000 (1,5 per cento), alle liquidazioni di supplementi di pensione e soprattutto ad importi medi più elevati riferiti, a fini del calcolo della media reddituale, ad un numero di redditi effettivi dichiarati a decorrere dal 1987.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

Il patrimonio della Cassa investito al 31 dicembre 2001 risulta pari a circa Euro 1.048 mln ed è così costituito: portafoglio immobiliare 205 mln (19,6 per cento); portafoglio obbligazionario 419 mln (40 per cento) e portafoglio in gestione 424 mln (40,4 per cento)

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare (tav. 7), la Cassa possiede sia immobili da reddito locati a terzi (adibiti ad usi abitativi, ufficio ed altri usi) sia immobili strumentali adibiti ad usi diretti che, peraltro, rappresentano una quota trascurabile rispetto al totale (2 per cento).

La consistenza del patrimonio immobiliare è rimasta immutata nel periodo 2000-2001: nel periodo di riferimento la Cassa, infatti, non ha proceduto a nuovi investimenti immobiliari. La voce «Terreni e Fabbricati» ammonta a Euro 205,5 mln, evidenziandosi, quindi, un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 3,3 mln, sostanzialmente attribuibile agli ammortamenti di periodo.

I proventi lordi derivanti dalla gestione immobiliare si mantengono pressochè costanti, con un lieve miglioramento nel 2001 di circa il 2 per cento (circa Euro 12,5 mln nel 2001 contro i 12,3 mln dell'esercizio precedente) attribuibile all'adeguamento ISTAT dei canoni di locazione e all'affitto a migliori condizioni di alcune unità immobiliari.

Per il reddito al netto delle spese di gestione (costi diretti ed imposte) si segnala nel 2001 un incremento rispetto all'anno precedente di circa 6 punti percentuali (da 6,25 mln di euro del 2000 si è passati a circa 6,64 mln di euro per il 2001).

Con riferimento al patrimonio mobiliare, la consistenza in generale delle attività finanziarie comprese le attività liquide, come iscritte in portafoglio, nel 2001 risulta pari a circa 945 mln di Euro, registrandosi un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 42 mln di euro. La composizione del patrimonio mobiliare è così articolata: 3 per cento attività liquide, 52 per cento titoli e 45 per cento gestioni patrimoniali.

In ordine ai proventi lordi 2001 della gestione mobiliare, come evidenziato nella tavola 8, sui titoli si sono conseguiti interessi per 29,2 mln di euro e utili da realizzo per 2,6 mln di euro. Diversamente per le gestioni patrimoniali, che nel corso dell'esercizio 2000 avevano registrato un differenziale positivo pari a circa 20 mln di euro, sono state contabilizzate perdite per 19,5 mln di euro, solo parzialmente compensate da proventi per 2,9 mln di euro; considerando i crediti verso l'erario maturati, complessivamente si è registrata una perdita per 14,2 mln di euro, al netto degli oneri di gestione pari a 2,1 mln di euro. Infine, gli interessi su depositi bancari e postali, in conseguenza dei maggiori volumi di attività liquide (passati da 12 a 27 mln di euro), sono raddoppianti rispetto al 2000 raggiungendo il livello di 2,6 mln di euro.

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

Per quanto concerne le risultanze di conto economico (tav. 9), pur continuandosi a registrare risultati positivi, nel 2001 si è avuta una flessione rispetto al risultato conseguito nel 2000 (si è passati da 128,5 a 105 mln di Euro).

Il decremento dell'avanzo economico è pari a 23,4 mln di Euro ed è sostanzialmente imputabile al negativo andamento dei mercati finanziari nel 2001, che ha determinato perdite sul portafoglio gestito.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, emerge che l'entità del patrimonio netto presenta un avanzo netto (costituito dalla somma algebrica delle riserve obbligatorie – ossia della riserva legale per prestazioni previdenziali e della riserva legale per prestazioni assistenziali – e della rivalutazione volontaria degli immobili istituita nel 1994 pari ad euro 60.620 mln) di 1.248,6 mln di Euro (Euro 1.144,5 mln nel 2000) e corrisponde a 19,2 volte (21 nel 2000) l'ammontare del costo delle pensioni correnti.

La evidenziata diminuzione del rapporto patrimonio/prestazioni è riconducibile all'incremento (19,3 per cento) del costo delle pensioni (da Euro 54,5 nel 2000 a Euro 65,0 nel 2001), per effetto sia delle rivalutazioni delle prestazioni ante 1996, sia per l'ingresso di nuovi pensionati, sia, infine, per l'adeguamento ordinario delle prestazioni in essere.

L'entità delle riserve obbligatorie continua comunque ad essere molto consistente (pari nel 2001 a Euro 1.187 mln).

*Sezione IV**Efficienza dell'ente*

I costi lordi di gestione direttamente imputabili allo svolgimento dell'attività della Cassa non registrano significative variazioni nel periodo in esame, attestandosi a circa 8 mln di Euro. In ordine alla composizione dei costi, si registra dal 2000 al 2001 un lieve aumento dei costi del personale, compensato da una riduzione per quelli ricompresi nelle voci acquisto beni di consumo e servizi e altri oneri (tav. 10).

L'indice di costo amministrativo (lordo), dato dal rapporto tra spese di gestione e spese per prestazioni, si riduce passando da 13 a 11 punti percentuali.

Con riferimento al personale (tav. 11), l'aumento della relativa voce è da imputare principalmente ai maggiori oneri conseguenti le assunzioni che hanno inciso per 282.263 euro.

Osservazioni conclusive

Da quanto sopra evidenziato, la gestione entrate/uscite contributive non risulta particolarmente critica anche se va opportunamente monitorato il trend di crescita delle uscite per prestazioni istituzionali.

Sicuramente, come d'altronde anche per gli altri enti, maggiori problemi pone la gestione del patrimonio mobiliare affidato a gestori professionali, che ha evidenziato un risultato negativo pari al 4,61 per cento per le gestioni e pari al 2,54 per cento per i fondi comuni. Il ciò è stato determinato dall'evoluzione negativa della componente azionaria che rappresenta una quota consistente del patrimonio dato in gestione.

Tranquillizzante rimane comunque il livello del patrimonio che corrisponde a 19,2 volte l'ammontare del costo delle pensioni correnti.

Tavole per raccolta dati 2000-2001 Commissione Parlamentare

TAVOLA 1

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Vecchiaia	X
Anzianità	X
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	
Pensioni supplementari	
Prepensionamento	
Pensionamenti anticipati	
Pensioni sociali	
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	
Pensioni consorziali (ENPAIA)	

ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Liquidazione capitali Ricongiunzioni ad altri Enti ex lege 45/90)	X
Indennità di liquidazione (Restituzione contributi Art.21 Legge 21/86)	X
Indennità Una Tantum	X
Indennità integrativa speciale	
Indennità acconti	
Indennità restituzioni	

ALTRE PRESTAZIONI

Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	
- Trattamenti di disoccupazione	
- Trattamenti per cassa integrazione	
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari	
- Indennità di mobilità	
- Assegni temporanei di invalidità	
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- indennità di maternità Legge 379/90	X
- interventi assistenziali (art. 9 L 21/86)	X
- sussidi ordinari e straordinari	
- erogazioni benefico-assistenziali	

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

TAVOLA 2

La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di lire)

Risultato finanziario dell'esercizio					
Competenza (a)			Cassa (a)		
Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)

Cons. 2000**Cons. 2001****NOTE**

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

TAVOLA 3 Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Anno 2000				Anno 2001 (prev.)				Anno 2001 (cons.)					
Numero assicurati		Numero prestazioni		Numero assicurati		Numero prestazioni		Numero assicurati		Numero prestazioni		Indicatori di equilibrio finanziario	
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	N. assicurati / n. prestazioni cessate	N. nuovi assicurati / n. nuove prestazioni
(A)	(B)	(D)	(E)	(D)	(B)	(D)	(E)	(D)	(B)	(D)	(E)	(C)/(F)	(B)/(E)
147	1.900	145	278	145	1.900	145	278	145	1.900	145	278	9,81	6,83
Cessati nell'anno		Nuovi assicurati nell'anno		Cessati nell'anno		Nuove prestazioni nell'anno		Cessati nell'anno		Nuove prestazioni nell'anno		Indicatori di equilibrio finanziario	
(A)		(B)		(D)		(E)		(D)		(E)		(C)/(F)	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
Entrate contributive (Euro / migliaia)		Spesa per prestazioni (Euro / migliaia)		Entrate contributive (Euro / migliaia)		Spesa per prestazioni (Euro / migliaia)		Entrate contributive (Euro / migliaia)		Spesa per prestazioni (Euro / migliaia)		Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)	
(G)		(H)		(G)		(H)		(G)		(H)		(G)/(H)	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
Rimborso contributi (L.21/86 Art.21 c.1)		Ricongiunzioni (ex lege 45/90)		Indennità Una Tantum (L.21/86 Art.21 c.2)		Altre prestazioni (a)		Altre prestazioni (a)		Altre prestazioni (a)		Altre prestazioni (a)	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146.740		54.548		2,69	
159		2		159		2		159		2		159	
3.151		3.851		3.151		3.851		3.151		3.851		3.151	
454		454		454		454		454		454		454	
60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182		60.182	
147		1.900		145		278		145		278		9,81	
146.740		54.548		146.740		54.548		146					

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

TAVOLA 4
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a)
A. Analisi della contribuzione (b)

	Assicurati		Ripartizione media annua (EURO / migliaia)	Mente retributivo imponibile (EURO / migliaia)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (EURO/migliaia)		Agevolazioni contributive (EURO)	
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno				A carico del lavoratore	Quote partecipaz. degli iscritti	Mancata contribuzione	Trasferimenti a copertura
2000	33.046	147	51	1.622.194	(1)	132.938	132.938		
Prev. 2001	35.790	25	54	1.778.090	(2)	146.827	146.827		
Cons. 2001									

B. Analisi delle prestazioni (b)

Stock al 31/12	Importo medio annuo (Euro / migliaia)		Spesa per prestazioni (Euro / migliaia)		Totale
	Flusso dell'anno	Stock di pensioni liquidate	A carico della gestione	A carico familiari su pens.	
3.368	145	276	54.548	62	54.610
3.470	156	259	64.989	63	65.052

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche (b)

	Rapporti demografici		Rapporto normativo - istituzionale		Aliquota contributiva legale	Aliquota di equilibrio previdenziale	Percentuale di copertura	Spesa pensioni / PIL
	Dati di stock	Dati di flusso	Pensione media / retribuzione media	Spesa per pensioni / monte retrib. imponibile				
2000	9,81	9,81	52%	0,31	(F)	(G)	(H)	(I)
Prev. 2001	10,31	10,31	60%	0,31		0,64	2,44%	2,28%
Cons. 2001								

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le pensioni IVS; gli enti le cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpola, Inail, ecc.)

(b) per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generici, ecc.) con il subdettaglio delle 3 voci. Per INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi, dell'Ago, minori e pensioni sociali, articolati per le varie categorie. Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpiel, Cpi, Cpiug e Cpis, articolati nelle varie categorie

(1) 6% FINO AL LIMITE REDDITUALE DI EURO 45.913,02 CON UN MINIMO DOVUTO PARI AD EURO 1.012,26. 2% OLTRE TALE LIMITE. LE ALIQUOTE E L'IMPORTO SONO DIMEZZATI PER UN TRIENNIO PER I NUOVI ISCRITTI AL DI SOTTO DEI TRENTACINQUE ANNI DI ETÀ. I QUALI NON DEVONO NEANCHE IL CONTRIBUTO MINIMO INTEGRATIVO.

(2) IL CONTRIBUTO INTEGRATIVO È DOVUTO NELLA MISURA DEL 2% DEL VOLUME D'AFFARI IVA CON UN MINIMALE PARI AD EURO 303,66. IL MINIMO NON È DOVUTO DAI NEO-ISCRITTI DI CUI SOPRA.

(3) 6% FINO AL LIMITE REDDITUALE DI EURO 46.894,29 CON UN MINIMO DOVUTO PARI AD EURO 1.038,08. 2% OLTRE TALE LIMITE. LE ALIQUOTE E L'IMPORTO SONO DIMEZZATI PER UN TRIENNIO PER I NUOVI ISCRITTI AL DI SOTTO DEI TRENTACINQUE ANNI DI ETÀ. I QUALI NON DEVONO NEANCHE IL CONTRIBUTO MINIMO INTEGRATIVO.

(4) IL CONTRIBUTO INTEGRATIVO È DOVUTO NELLA MISURA DEL 2% DEL VOLUME D'AFFARI IVA CON UN MINIMALE PARI AD EURO 311,42. IL MINIMO NON È DOVUTO DAI NEO-ISCRITTI DI CUI SOPRA.

IL PILE È RAPPRESENTATO DAL VOLUME DI AFFARI IVA DICHIARATO DALLA TOTALITÀ DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ISCRITTI CASSA ANNO 2000 = EURO/Migliaia 3.000.811

ANNO 2001 = EURO/Migliaia 3.249.068

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE NON INCLUDONO QUELLE PER RICONGIUNZIONI DI PERIODI ASSICURATIVI (L.45/90) E PER RISCATTO LAUREA

TAVOLA 5
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b)

Assicurati			Retribuz. media annua (lit m.n)	Monte retributivo imponibile (lit m.n)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit M.dl)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit M.dl)	Importo medio annuo (lit m.n)	Numero riliquidaz.	Spesa (Lit M.dl)	Importo medio annuo (lit m.n)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(N)/(E)	(I)/(N)	(O)/(D)

2000

Prev. 2001

Cons. 2001

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni

(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Enpas ed ex Inacel per i vari anni

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

TAVOLA 6

Gestioni trattamenti economici temporanei: indicatori di equilibrio finanziario (a)

	Base assicurativa e entrate contributive				Numero prestazioni e onere				Indicatori					
	Assicurati		Reimbuz. media annua (Euro/migliaia)	Monte retributivo imponibile (Euro/migliaia)	Aliquota contrib. legale (valore unitario)	Entrate contributive (Euro/migliaia)	Numero prestazioni		Importo medio annuo (Euro/migliaia)	Spesa per prestazioni (Euro/migliaia) Totale	N. prestazioni / N. assicurati	Entrate / Spesa (G)/(P)		
	Stock al 31/12 (A)	Cessati (B)					(C)	(D)					(E)	(F)
2000	33.046	147	1.900	51	1.622.194	92,96	3.151	538	7,16	3.851	3,851	0,02	0,02	0,82
Prev. 2001														
Cons. 2001	35.790	25	2.769	54	1.778.090	146,67	5.368	656	7,62	4.996	4,996	0,02	0,02	1,07

NOTE

(a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio delle varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione), aventi carattere temporaneo

INDENNITA' DI MATERNITA'

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 7 - dati in EURO/1000

Gestione immobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore in bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%) su prezzo d'acquisto	Rendimenti netti (%) su prezzo d'acquisto
Immobili da reddito locati a terzi (c)	29.127	8.483	31.487	N/D	1.577	608	5,41%	18,59%	2,09%	7,17%
- adibiti ad usi abitativi	134.271	134.577	92.746	N/D	7.535	3.862	5,61%	5,60%	2,88%	2,87%
- adibiti ad usi commerciali	40.621	24.275	39.175	N/D	3.162	1.786	7,83%	13,11%	4,40%	7,36%
- adibiti ad altri usi	4.797	370	1.951	N/D	N/D	N/D				
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	208.816	167.705	165.359		12.294	6.256	5,89%	7,33%	3,00%	3,73%

Anno 2001 (prev.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore in bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%) su prezzo d'acquisto	Rendimenti netti (%) su prezzo d'acquisto
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

Anno 2001 (cons.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore in bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%) su prezzo d'acquisto	Rendimenti netti (%) su prezzo d'acquisto
Immobili da reddito locati a terzi (c)	28.806	8.483	31.487	N/D	1.644	650	5,71%	19,38%	2,26%	7,86%
- adibiti ad usi abitativi	133.230	134.577	92.746	N/D	7.664	4.070	5,75%	5,69%	3,05%	3,02%
- adibiti ad uso uffici	39.179	24.275	39.175	N/D	3.286	1.925	8,39%	13,64%	4,91%	7,83%
- adibiti ad altri usi	4.338	370	1.951	N/D	N/D	N/D			N/D	N/D
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	205.553	167.705	165.359		12.594	6.645	6,13%	7,51%	3,23%	3,96%

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili
 (b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse
 (c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

IL VALORE DI BILANCIO È AL NETTO DEL FONDO AMMORTAMENTO

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 8
 Gestione mobiliare
 Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività (EURO/migliaia)

Anno 2000

	Valore in portafoglio (A)	Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette (D)	Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f) (1)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
					Lordi (E)	Netti (F)	Lordi (G)	Netti (H)			
Attività finanziarie	903.286	860.532	927.967	114.059	30.651	26.641	26.559	21.458	6.921	-	2.074
Attività liquide (a)	12.047		12.047	3.314	1.315	960					32
Titoli (b)	486.919	486.919	518.383	(11.851)	29.336	25.681	4.502	4.200	20.244		
Azioni e partecipazioni	74	74		(139)							
Crediti											
Altri investimenti (c)	404.246	373.539	397.537	122.735			22.057	17.258	(13.323)		2.042
Totale titoli-partecipazioni-altri inv.	891.239	860.532	915.920	110.745	29.336	25.681	26.559	21.458	6.921	-	2.042
Passività finanziarie (d)	25	25	25	(11)							
TOTALE	903.261	860.507	927.942	114.048	30.651	26.641	26.559	21.458	6.921	-	2.074

Anno 2001 (CONS.)

	Valore in portafoglio (A)	Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette (D)	Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f) (1)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
					Lordi (E)	Netti (F)	Lordi (G)	Netti (H)			
Attività finanziarie	945.003	905.890	956.811	60.486	31.786	27.291	(11.548)	(12.239)	(10.138)	-	2.207
Attività liquide (a)	27.175		27.175	15.128	2.629	1.919					103
Titoli (b)	493.612	493.612	526.662	6.693	29.157	25.372	2.628	2.301	23.159		
Azioni e partecipazioni	5	5		(69)							
Crediti											
Altri investimenti (c)	424.211	412.273	402.974	38.734			(14.176)	(14.540)	(33.297)		2.104
Totale titoli-partecipazioni-altri inv.	917.828	905.890	929.636	45.358	29.157	25.372	(11.548)	(12.239)	(10.138)	-	2.104
Passività finanziarie (d)				(25)							
TOTALE	945.003	905.890	956.811	60.461	31.786	27.291	(11.548)	(12.239)	10.138	-	2.207

(1) Gli utili o perdite da realizzo sono riferite a quelle di competenza dell'esercizio.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

B. Indicatori di redditività del patrimonio immobiliare (valori percentuali)

	Rendimenti lordi (al lordo delle imposte)			Rendimenti netti (al netto delle imposte)			Risultato di gestione finanziaria			
	su attività finanz. tot. (v. in portafoglio) (E)+(G)+(I)/(A)	su titoli. azioni. altri. investim.		su attività finanz. tot. (v. in portafoglio) (F)+(H)+(I)/(A)	su titoli. azioni. altri. investim.		Risultato lordo di gestione finanziaria / Attività finanz. totali (valore in portafoglio) al netto imposte (F)+(H)+(I)- (M)/(A)	Risultato netto di gestione finanziaria / Attività - passività finanz. (valore in portafoglio) al lordo imposte (E)+(G)+(I)-(M)- (L)/(A)		
		(valore in portafoglio) (E)+(G)+(I)/(A)	(valore di mercato) (E)+(G)+(I)/(C)		(valore in portafoglio) (F)+(H)+(I)/(A)	(valore di mercato) (F)+(H)+(I)/(C)		(E)+(G)+(I)- (M)/(A)	(L)/(A)	(F)+(H)+(I)-(M)- (L)/(A)
Anno 2000	7,10%	7,05%	6,86%	6,09%	6,07%	5,90%	6,87%	5,86%	6,87%	5,86%
Anno 2001 (PREV.)										
Anno 2001 (CONS.)	1,07%	0,81%	0,80%	0,52%	0,33%	0,32%	0,84%	0,29%	0,84%	0,29%

NOTE

- (a) La voce "attività liquide" comprende i conti correnti e altri depositi bancari e postali (buoni fruttiferi, depositi a risparmio, ecc)
- (b) La voce "titoli" si riferisce ai titoli a breve e medio lungo termine e comprende i titoli di Stato, le obbligazioni delle banche e delle imprese e i titoli esteri
- (c) La voce "altri investimenti" si riferisce ad altri valori mobiliari, fra cui rientrano i fondi comuni
- (d) La voce "passività finanziarie" comprende i debiti verso privati e enti pubblici non economici
- (e) Per le attività non quotate va indicato il presumibile valore di realizzo; per le attività liquide e i crediti il valore nominale
- (f) al lordo o al netto di imposte e tasse
- (g) Plusvalenze e minusvalenze maturate ma non ancora realizzate, calcolate come differenza fra i valori mobiliari ai prezzi di mercato ad inizio e a fine anno
- (h) interessi passivi sulle passività finanziarie
- (i) La voce "costi di gestione" comprende le spese sostenute in relazione a società di gestione, banche, imposte e tasse, ecc.
- (l) Media semplice costruita per il complesso degli Enti esaminati. Per il 1997 il valore medio non è stato calcolato in quanto nella maggior parte dei casi i dati non sono disponibili

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in Euro / migliaia) (a)

Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
	Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (1) (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
128.524	1.218.053	73.511	1.144.542	1.083.922	128.524
105.073	1.313.101	64.546	1.248.555	1.187.934	105.073

(1) Comprende riserva di rivalutazione volontaria degli immobili (anno 1994) pari ad Euro 60.620.604.

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 10

I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in Euro / migliaia))

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione			Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Altri oneri			
2000	3.924	-	3.341	772	8.037	0,13
2001 (prev.)						
2001 (cons.)	4.290	-	3.520	383	8.193	0,11

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.). Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 11
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a)
(consistenze al 31 dicembre)

	2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		Indice di occupazione		Indice di produttività (b)	
	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	2000 (B)/(A)	2001 (prev.) (B)/(A)	2000	2001 (prev.)
Direttore generale		1				1				
Dirigenti		2				4				
Quadri		-				4				
Area "A"		11				9				
Area "B"		59				81				
Area "C"		21				13				
Area "D"		3				3				
SUB-TOTALE		97				115			43,22	38,33
Portieri stabili		13				10				
TOTALE		110				125				

Unica sede ROMA (Centro Italia)

NOTE

(a) ove applicabile, il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud)

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio (esclusi i portieri degli immobili)

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

	Pratiche (a)				Ricorsi			Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	(G)	(H)	Grado di evasione		Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio legale (H)/(F)
									delle pratiche (B)/(A)	dei ricorsi (E)/(D)		
2000	324	438	38	26	26					1,35	1	
2001 (prev.)												
2001 (cons.)	507	388	157	25	25					0,77	1	

(a)

NOTE

- (a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

(a) Le "Pratiche pervenute nell'anno" comprendono anche quelle aventi decorrenza futura.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 13

A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in Euro/migliaia)

Crediti contributivi			Azione di vigilanza			Recupero crediti (1)				Costi sostenuti per il recupero crediti						
Crediti contrib. al 31/12		Numero posizioni	Azioni ispezionate		Per attività diretta dell'Ente		Attività di vigilanza (a)		Spese legali		Altre spese		Totale			
di cui in contenzioso		di cui in contenzioso	di cui irregolari		In via amministr. (1)	In via legale	Totale	Totale	Da condoni	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)		
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)
79.879		33.046					74.197		74.197	37.191	-	37.191				
133.296		35.790					98.875		98.875	3.239		3.239				

B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)

Crediti contributivi recuperati totali / Crediti contributivi a fine anno	(O)/(A)	(L)/(A)	(O)/(E)	Crediti recuperati per attività diretta / Crediti recuperati per attività diretta	(S)/(L)	Costi totali / Crediti recuperati per attività diretta	(P)/(L)	Crediti recuperati per attività di vigilanza / Crediti recuperati per attività diretta	(Q)/(L)	Costi relativi a spese legali / Crediti recuperati per attività diretta	(F)/(G)	N. posizioni in contenzioso / N. posizioni da recuperare	(D)/(C)	Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso	(I)/(B)
139,45%		92,89%													
76,61%		74,18%													

NOTE
(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese connesse all'attività di vigilanza

(1) I VALORI INDICATI SI RIFERISCONO AGLI INCASSI DELL'ANNO SUCCESSIVO A QUELLO DI RIFERIMENTO PER L'ANNO 2001 GLI INCASSI SONO AL 30.06.02

SI SEGNALANO ULTERIORI SOMME INCASSATE, DA ATTRIBUIRE AI RELATIVI CONTI DI CREDITO, A TITOLO DI:

(EURO/MIGLIAIA)

ANNO 2000

ANNO 2001

(INCASSI AL 30.06.2002)

	253	92
SANATORIA		
REGOLARIZZAZIONI L.21/86 Art.17-18-22	2.257	1.129
REGOLARIZZAZIONE SPONTANEA (CDA 83/99 - A.D. 18.6.99)		
RICONGIUNZIONI E RISCATTI	4.179	2.003
CONTRIBUTI ENTI LOCALI (D.M. 25/5/2001)		30.305
TOTALI	6.669	33.529

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Tavola 14
 Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

	Pensioni IVS				Altre prestazioni				
	Vecchiata	Invaldita	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità di maternità	Indennità mobilità	Cig
2000	70	160 (A)	70				70		
2001 (prev.)									
2001 (cons.)	60	150 (A)	60				45		

NOTA: I TEMPI MEDI DECORRONO DALLA DATA DELLA DOMANDA DOCUMENTALMENTE PERFETTA.

(A) COMPREDONO 90 GG PARI AL TEMPO MASSIMO NECESSARIO ALLA COMMISSIONE MEDICA NOMINATA AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLO STATO INVALIDANTE OGGETTO DELLA PRESTAZIONE.

ALLEGATO 4

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti.

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) da quanto sopra evidenziato, la gestione entrate/uscite contributive non risulta particolarmente critica anche se va opportunamente monitorato il trend di crescita delle uscite per prestazioni istituzionali;

B) sicuramente, come d'altronde anche per gli altri enti, maggiori problemi pone la gestione del patrimonio mobiliare affidato a gestori professionali, che ha evidenziato un risultato negativo pari al 4,61 per cento per le gestioni e pari al 2,54 per cento per i fondi comuni; il che è stato determinato dall'evoluzione negativa della componente azionaria che rappresenta una quota consistente del patrimonio dato in gestione;

C) tranquillizzante rimane comunque il livello del patrimonio che corrisponde a 19,2 volte l'ammontare del costo delle pensioni correnti;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare necessario un monitoraggio attento degli investimenti mobiliari, in considerazione dell'elevata consistenza degli stessi, visto che anche questo Ente ha risentito del negativo andamento dei mercati.

ALLEATO 5

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari.

**RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA DEI VETERINARI**

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari provvede all'erogazione delle prestazioni IVS, nonché alla copertura di altri trattamenti assistenziali come le indennità di maternità e prestazioni per attività a sfondo sociale e benefico-assistenziale.

Sezione I

*Gestione economico-finanziaria: entrate contributive-spesa
per prestazioni istituzionali*

In relazione al complesso delle prestazioni erogate, dalla Tabella 3 emerge una situazione sostanzialmente stabile nel saldo fra entrate contributive e spese per prestazioni. Il differenziale, non solo si mantiene sempre positivo, ma migliora, seppur impercettibilmente, passando da 25,6 miliardi nel 2000 a 26,5 miliardi nel 2001. In ordine alla platea degli iscritti, si registra una lenta ma costante crescita: 17.444 nel 1999, 18.111 nel 2000 e 18.754 nel 2001. Sul versante delle prestazioni erogate si evidenzia, invece, negli ultimi due anni un calo del numero di pensionati, che passano dai 6.311 del 1999 ai 6.244 del 2001. Questo calo è riconducibile alla riduzione del numero delle pensioni di vecchiaia, che rappresentano circa la metà di quelle complessive, mentre le altre pensioni sono in leggera crescita. Inoltre è in costante aumento la percentuale di pensioni destinate ai superstiti, arrivate nel 2001 a rappresentare quasi il 45 per cento del totale, rispetto al 42 per cento registrato nel 1999 ed al 44 per cento del 2000.

Il rapporto iscritti/pensionati è arrivato nel 2001, per la prima volta, a 3 iscritti per pensionato, portando il rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni ad attestarsi a 1,66. La spesa complessiva, infatti, ammonta nel 2001 a circa 40 miliardi, coperti dagli oltre 66 miliardi di entrate contributive.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

I risultati della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare vengono illustrati nelle tavole 7 e 8.

Il primo dato che emerge dall'esame della composizione della Cassa è che la componente immobiliare rappresenta una parte non rilevante, essendo iscritta a bilancio con un valore totale di circa 30 miliardi di lire, quando le attività finanziarie pesano per 172 miliardi.

Peraltro, la consistenza del patrimonio immobiliare è incrementata nel 2001 rispetto all'esercizio precedente, con l'acquisizione, nel corso dell'anno, di un nuovo immobile. In ordine ai risultati della gestione del patrimonio immobiliare, si segnala una riduzione del rendimento netto che dal 2,2 per cento, registrato nel 2000, si riduce nel 2001 all'1,6 per cento, nonostante l'aumento, sia pur lieve, del rendimento lordo (dal 4 per cento del 2000 al 4,1 per cento del 2001).

Le attività mobiliari ammontano nel 2001 a 172 miliardi, in crescita, quindi, rispetto ai 143 miliardi del 2000. Oltre a evidenziarsi una modifica della consistenza del patrimonio mobiliare, dall'analisi della tavola 8 si evince anche una variazione della composizione dello stesso: rispetto al 2000, dove i titoli di Stato e le obbligazioni costituivano più della metà degli investimenti finanziari, nel 2001 la Cassa ha ridistribuito il peso tra le diverse componenti di investimento. Risultano prevalenti le attività in titoli, 60 miliardi nel 2001, e le attività liquide, 42 miliardi nel 2001, che comprendono depositi bancari o postali. Tali depositi sono peraltro destinati ad essere investiti nel corso dell'esercizio 2002.

In ordine ai risultati della gestione mobiliare, la tavola 8 evidenzia per il 2001 redditi lordi per 5,6 mld (4,6 mld netti) e utili da realizzo per 1,2 mld. Gli oneri di gestione sono stati pari a 1,3 mld.

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

La riserva legale rappresenta cinque annualità delle pensioni in essere alla data del 31.12.1994, ed è immutata con valore di circa 109 miliardi, mentre nel 2001 è aumentata la voce altre riserve, che include l'esubero degli utili accumulati ogni anno, al netto della riserva legale. Questa voce ammonta nel 2001 ad oltre 104 miliardi, a cui si andrà ad aggiungere nel 2002 l'utile, oltre 16 miliardi, del 2001. Nel complesso quindi l'Ente ha circa 213 miliardi in riserve.

Il patrimonio netto al 31.12. 2001 risulta pari a 230 mld.

*Sezione IV**Efficienza dell'Ente*

Con riferimento ai costi di gestione direttamente imputabili allo svolgimento delle attività dell'Ente, l'indice di costo amministrativo, determinato in base al rapporto tra le spese complessive di gestione e la spesa per prestazioni istituzionali, è rimasto stabile negli ultimi anni, attestandosi al 15 per cento.

Tale risultato è dovuto ad un aumento proporzionale delle spese di gestione, passate da 6,2 miliardi nel 2000 a 6,4 miliardi nel 2001, rispetto alle spese per prestazioni erogate. L'aumento contenuto delle spese amministrative si spiega in forza del fatto che la crescita delle spese per il personale è stata controbilanciata dalla diminuzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Per quanto riguarda il personale, l'organico è rimasto immutato nel numero di risorse disponibili, ma si è registrato un forte aumento per le unità in servizio, comportando una crescita notevole dell'indice di occupazione, passato dal 63 per cento del 2000 al 79 per cento nel 2001. D'altra parte, l'indice di produttività, che esprime il numero di prestazioni in capo a ciascun dipendente, pur se in calo, circa 172 nel 2001 da oltre 217 nel 2000, ha permesso di evadere un numero di pratiche superiore a quelle pervenute nel corso dell'anno, riducendo così il numero di pratiche giacenti alla fine dell'anno. Il grado di evasione delle pratiche, infatti, si è mantenuto anche nel 2001 a livelli superiori all'unità.

Come risulta dalla tavola 14, i tempi di liquidazione delle prestazioni sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente. Nel 2001 risultano pari a 60 giorni per le pensioni di vecchiaia, anzianità, di reversibilità per un assicurato e per le altre prestazioni come indennità di maternità ed erogazioni assistenziali. Salgono a 90 i giorni necessari per la reversibilità per un pensionato, ed a 120 i giorni per le pensioni di invalidità ed inabilità.

Osservazioni conclusive

L'Enpav si basa sul patto intergenerazionale tra gli iscritti e questo è garantito nel breve termine dal rapporto di tre contribuenti per ciascun pensionato, rapporto che negli ultimi cinque anni è cresciuto costantemente. Questo ha permesso anche di registrare un utile ogni anno, anche se nell'ultimo anno si è ridotto, portandosi dagli oltre 20 miliardi del 2000 ai circa 16 miliardi del 2001.

La situazione appare sotto controllo nel breve-medio termine, visto il costante aumento di iscritti e il raggiungimento di un saldo finora costantemente positivo tra entrate ed uscite, pur se in diminuzione nel 2001 rispetto all'anno precedente.

TAVOLA 1

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

	Nome Ente	E.N.P.A. VETERINARI
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI		
Vecchiaia		X
Anzianità		X
Inabilità		X
Superstiti (di assicurato e pensionato)		X
Pensioni integrative		
Pensioni supplementari		
Prepensionamento		
Pensionamenti anticipati		
Pensioni sociali		
Trattamenti per carichi familiari su pensioni		
Pensioni consorziali (ENPAIA)		
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI		
Liquidazione capitali	X	(1.504.158 Liq. Cap. + Int. Pass.)
Indennità di liquidazione		Valori di bilancio al 31/12/2001
Indennità integrativa speciale		
Indennità acconti		
Indennità restituzioni		
ALTRE PRESTAZIONI		
Trattamenti economici temporanei		
- Assegni per il nucleo familiare		
- Trattamenti di disoccupazione		
- Trattamenti per cassa integrazione		
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari		
- Indennità di mobilità		
- Assegni temporanei di invalidità		
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie		
Gestione prestazioni per attività sociali		
- Borse e assegni di studio		X
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.		X
Altri trattamenti		
- Attività climatiche		
- Corsi di istruzione professionale		
- Assegni funerari e per natalità		
- Rendita vitalizia		
- assegno di incollocabilità		
- gestione grandi invalidi		
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa		
- assegno mensile per l'assistenza		
- assegno privilegiato di invalidità		
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità		
- assegno matrimoniale		
- assistenza infermieristica domiciliare		
- interventi assistenziali (art. 9 L. 21/86)		
- sussidi ordinari e straordinari		
- erogazioni benefico-assistenziali		X
- indennità di maternità		X

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

TAVOLA 2
La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di lire)

Risultato finanziario dell'esercizio					
Competenza (a)			Cassa (a)		
Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)

Cons. 2000
Prev. 2001
Cons. 2001

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

L'ENPAV ha un bilancio di tipo civilistico, non finanziario; quindi non è possibile dettagliarlo tra competenza e cassa.

TAVOLA 3
Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Numero assicurati		Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit miliardi)	Spesa per prestazioni (lit miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
192	835	290	214	6.253	64,30	38,71	2,90	3,90	0,66	1,66

Prestazioni previdenziali (a) 278
 Altre prestazioni previdenziali (a) 2,19
 Altre prestazioni (a)

Numero assicurati		Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit miliardi)	Spesa per prestazioni (lit miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
105	826	236	244	6.399	63,39	40,01	2,91	3,39	0,44	1,58

Prestazioni previdenziali (a) 301
 Altre prestazioni previdenziali (a) 2,60
 Altre prestazioni (a)

Numero assicurati		Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit miliardi)	Spesa per prestazioni (lit miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
137	953	261	252	6.244	66,48	40,01	3,00	3,78	0,52	1,66

Prestazioni previdenziali (a) 302
 Altre prestazioni previdenziali (a) 2,39
 Altre prestazioni (a)

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostituiti dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Opdel, Cps, Cpi e Cpuq

TAVOLA 4
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a)
A. Analisi della contribuzione (b)

	Assicurati			Flusso dell'anno		Ritribuzione media annua (lit. m. m.)	A quota contrib. imponibile (lit. m. m.)	A quota contrib. legale (%) (*)	Entrate contributive (lit. m. d.)		Agregazioni contributive (lit. m. d.)	
	Ativi	Suivi	Totali	Cessati	Assicurati				A carico del datore di lavoro	Quota partecipaz. degli iscritti	Totale	Marcato contribuzione
2000	18.111	13.677	31.788	102	835	25,49	461,74	(*)				
Prev. 2001	18.652	13.676	32.328	105	835	26,30	493,39	(**)				
Cons. 2001	18.754	13.679	32.433	137	953							

B. Analisi delle prestazioni (b)

	Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (lit. m. m.)				Spesa per prestazioni (lit. m. d.)		
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Cessate	Liquidate	Stock di pensioni	Nuove liquidate	A carico della gestione	A carico familiare su pens. gestione	Totale
Cons. 2000:									
p. di vecchiaia	3.240	183	50	2,9	14,5	-	14,0	28,5	28,6
p. di anzianità	18	6	1	0,1	1,4	-	1,3	2,6	2,6
p. di invalidità/inabilità	3101	305	40	0,27	0,12	0,0	0,11	0,30,6	0,30,6
p. di reversibilità	1.017	31	13	1,8	7,4	-	7,2	2,7	2,7
- di assicurato									
- reversibilità vecchiaia	1.588	64	125	1,7	8,6	1,6	8,7	4	4
- reversibilità invalidità / inabilità	0.256	0,9	0,5	0,1,5	0,7	-	0,6,3	0,6,3	0,6,3
- reversibilità anzianità	7	1	1	0,1	0,7	-	0,7	0,7	0,7
TOTALE	6.253	280	214		9,7		8,7	38,7	38,8
Prev. 2001:									
p. di vecchiaia	3.192	150	44					29,2	29,2
p. di anzianità	19	0	1					2,5	2,5
p. di invalidità/inabilità	5092	0,6	6/10					0,30,6	0,30,6
p. di reversibilità	1.018	20	15					7,4	7,4
- di assicurato									
- reversibilità vecchiaia	1.858	80	150					7,4	7,4
- reversibilità invalidità / inabilità									
- reversibilità anzianità									
TOTALE	6.399	236	244					40	40

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Prev. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

Cons. 2001:

p. di vecchiaia

p. di anzianità

p. di invalidità/inabilità

p. di reversibilità

- di assicurato

- reversibilità vecchiaia

- reversibilità invalidità / inabilità

- reversibilità anzianità

TOTALE

	Rapporti demografici		Rapporti economico - reddituali		Rapporti di equilibrio produttivi		Spesa per pensione (lit. m. d.)		Spesa per pensione (lit. m. d.)	Spesa per pensione (lit. m. d.)	Spesa per pensione (lit. m. d.)
	N. assicurati / N. prestazioni (a)	N. assicurati / N. prestazioni (b)	Cessate / assicurati / Nuovi assicurati (c)	Cessate / assicurati / Nuovi assicurati (d)	Spesa per pensione (lit. m. d.) / monte retib. imponibile (e)	Spesa per pensione (lit. m. d.) / monte retib. imponibile (f)	Spesa per pensione (lit. m. d.) / monte retib. imponibile (g)	Spesa per pensione (lit. m. d.) / monte retib. imponibile (h)			
2000	3,18	2,30	0,23	1,36	0,08	0,08	1,66	1,66	1,66	1,66	
Prev. 2001	3,24	2,81	0,13	0,97	0,08	0,08	1,59	1,59	1,59	1,59	
Cons. 2001	3,32	3,00	0,14	1,04	0,08	0,08	1,66	1,66	1,66	1,66	

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le pensioni (AS); gli enti le cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpna, Inail, ecc.).

(b) Per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generici, ecc.) con il suddegnato delle 3 voci. Per INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostituiti dall'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali, articolati per le varie categorie. Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpa1, Cpa2, Cpa3, Cpa4 e Cpa5, articolati nelle varie categorie.

(*) 10% fino a Lit. 55.800.000, 3% oltre.

(**) 10% fino a Lit. 55.700.000, 3% oltre.

TAVOLA 5
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b)

Assicurati			Retribuz. media annua (lit m.ni)	Monte retributivo imponibile (lit m.ni)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit M.di)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Numero riliquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(N)/(E)	(I)/(N)	(O)/(D)
2000	18.111	192	835	25,49	461,74	(*)	64,30	64,30										
Prev. 2001	18.652	105	826				63,39	63,39										
Cons. 2001	18.754	137	953	26,3	493,39	(**)	66,48	66,48										

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni

(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Enpas ed ex Inadel per i vari anni

(*) 10% fino a Lit. 55.800.000; 3% oltre;

(**) 10% fino a Lit. 56.700.000; 3% oltre.

TAVOLA 6

Gestioni trattamenti economici temporanei; indicatori di equilibrio finanziario (a)

2000 Prev. 2001 Cons. 2001	Assicurati				Base assicurativa e entrate contributive				Numero prestazioni e onere				Indicatori					
	Stock al 31/12		Retribuz. media annua		Monte retributivo imponibile (Lit. M. di)		Aliquota contrib. legale (%)		Entrate contributive (Lit. M. di)		Stock al 31/12		Numero prestazioni		Spesa per prestazioni (Lit. M. di)		N. prestazioni / N. assicurati	Entrate / Spesa
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(H/A)	(G/P)		
		Cessali	Assicurati	(lit. m.n)	imponibile (Lit. M. di)	(%)	(Lit. M. di)	31/12	Cessali	Liquidate	Flusso dell'anno	importo medio annuo (lit. m.n)	A. carico della gestione	stato	Totale			
	18.111	192	835	25,49	461,74	(*)	64,30	6.253	290	214	38,7	0,1	38,8	0,35	1,66			
	18.652	105	826				63,39	6.399	236	244	40,0		40,0	0,34	1,58			
	18.754	137	953	26,3	493,39	(**)	66,48	6.244	261	252	40,0	0,1	40,1	0,33	1,66			

NOTE

(a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio delle varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione) aventi carattere temporaneo

(*) 10% fino a Lit. 55.800.000; 3% oltre;

(**) 10% fino a Lit. 55.700.000; 3% oltre.

Tavola 7 - dati in lit. M.di
 Gestione immobiliare
 Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore in bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%)	su valore in bilancio
Immobili da reddito locati a terzi (c)	5,1	0,2	4,0	0,2	0,11	0,11	4,06%	120,93%	2,21%	65,70%
- adibiti ad usi abitativi	2,9	0,2	3,3	0,1	0,06	0,06	4,32%	82,67%	2,09%	40,00%
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici	2,2	0,0	0,7	0,1	0,05	0,05	3,74%	381,82%	2,36%	240,91%
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	15,0	0,5	9,7							
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	20,1	0,7	13,7	0,2	0,11	0,11				

Anno 2001 (prev.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore in bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%)	su valore in bilancio
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

N.B.: Il piano di impiego fondi per il 2001 destinava la somma di 19 mld di lire all'acquisto di un immobile (art. 40 dello Statuto ENPAV).

Anno 2001 (cons.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività			
							su valore in bilancio	su valore di mercato	Rendimenti lordi (%)	su valore in bilancio
Immobili da reddito locati a terzi (c)	16,3	11,4	12,3	0,7	0,26	0,26	4,10%	5,87%	1,60%	2,28%
- adibiti ad usi abitativi	2,9	0,2	3,3	0,1	0,06	0,06	4,42%	84,67%	2,23%	42,67%
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici (*)	13,4	11,2	9,0	0,6	0,2	0,2	4,02%	4,82%	1,49%	1,79%
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	15,3	0,5	9,7							
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	31,6	11,9	22,0	0,7	0,26	0,26				

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili
 (b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse
 (c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

(*) I redditi dell'immobile acquistato nel 2001 sono relativi agli 8 mesi di possesso.

Tavola 6
Gestione mobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività (lit. M. di)

Anno 2000

	Valore in portafoglio		Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette		Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)			(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)			
Attività finanziarie	143,4	133,7		148,0	5,1	4,2	1,4	1,2					0,8
Titoli (a)	4,2			4,2	3,7	3,3							0,4
Azioni e partecipazioni	87,0	87,2		87,2	5,7	5,0	0,4	0,3					0,1
Crediti	6,3	6,3		6,3	0,5	0,3	1,0	0,9					0,1
Altri investimenti (c)	40,2	40,1		41,6	0,2								
Passività finanziarie (d)													

Anno 2001 (PREV.)

	Valore in portafoglio		Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette		Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)			(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)			
Attività finanziarie													
Titoli (a)													
Azioni e partecipazioni													
Crediti													
Altri investimenti (c)													
Passività finanziarie (d)													

Anno 2001 (CONS.)

	Valore in portafoglio		Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette		Redditi da interessi utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)			(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)			
Attività finanziarie	172,6	120,3		173,5	5,5	4,5	1,2	1,0					1,3
Titoli (a)	42,3			42,3	1,9	1,4							0,6
Azioni e partecipazioni	60,5	60,6		60,6	3,0	2,5	0,9	-0,2					0,4
Crediti	15,3	19,5		15,4	0,5	0,5	0,3	0,9					0,2
Altri investimenti (c)	14,5	14,5		14,5	0,2	0,1	0,3	0,3					0,1
Passività finanziarie (d)	40,0	40,2		40,7	0,0								

B. Indicatori di redditività del patrimonio mobiliare (valori percentuali)

Rendimenti lordi (al lordo delle imposte)	Rendimenti netti (al lordo delle imposte)		Risultato netto di gestione finanziaria / Risultato lordo di gestione finanziaria / Attività finanz. totali (valore in portafoglio)		Risultato netto di gestione finanziaria / Attività - passività finanz. (valore in portafoglio)		
	su attività finanz. in portafoglio	su titoli, azioni, altri investim. tot. (v. in portafoglio)	su titoli, azioni, altri investim. (valore in portafoglio)	al lordo imposte	al netto imposte	al lordo imposte	al netto imposte
(E)+(G)+(I)/(A)	(E)+(G)+(I)/(A)	(F)+(H)+(J)/(C)	(F)+(H)+(J)/(C)	(E)+(G)+(I)-(M)/(A)	(F)+(H)+(J)-(M)/(A)	(E)+(G)+(I)-(M)/(A)	(F)+(H)+(J)-(M)/(A)
4,54%	3,99%	3,95%	3,37%	3,98%	3,20%	3,98%	3,20%
3,95%	4,07%	4,04%	3,54%	3,19%	2,49%	3,19%	2,49%

NOTE
 (a) La voce "attività liquide" comprende i conti correnti e altri depositi bancari e postali, (buoni fruttiferi, depositi a risparmio, ecc)
 (b) La voce "titoli" si riferisce ai titoli a breve e medio lungo termine emessi e garantiti dallo Stato, le obbligazioni delle banche e delle imprese e i titoli esteri
 (c) La voce "altri investimenti" si riferisce ad altri valori mobiliari, fra cui rientrano i fondi comuni
 (d) La voce "passività finanziarie" comprende i debiti verso privati e enti pubblici non economici
 (e) Per le attività non quotate va indicato il presumibile valore di realizzo; per le attività liquide e i crediti il valore nominale
 (f) al lordo o al netto di imposte e tasse
 (g) Plusvalenze e minusvalenze maturate ma non ancora realizzate, calcolate come differenza fra i valori mobiliari ai prezzi di mercato ad inizio e a fine anno
 (h) Interessi passivi maturati ma non ancora realizzati, calcolati come differenza fra le spese sostenute in relazione a società di gestione, banche, imposte e tasse, ecc.
 (i) La voce "oneri di gestione" comprende le spese sostenute in relazione a società di gestione, banche, imposte e tasse, ecc.
 (l) Media semplice costruita per il complesso degli Enti esaminati. Per il 1997 il valore medio non è stato calcolato in quanto nella maggior parte dei casi i dati non sono disponibili

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m.di) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
		2000	20,5	224,5	11,4	213,1
2001 (prev.)	14,3	243,0	13,0	230,0	213,1	20,5
2001 (cons.)	16,9					

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

Tavola 10

I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M. di)

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione			Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Altri oneri			
2000	2,763		3,464	6,227	0,15	0,15
2001 (prev.)	3,410		4,356	7,766	0,18	0,18
2001 (cons.)	3,341		3,059	6,400	0,15	0,15

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locali a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.). Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a)
(consistenze al 31 dicembre)

	2000				2001 (prev.)				2001 (cons.)				Indice di occupazione				Indice di produttività (b)								
	In organico		In servizio		In organico		In servizio		In organico		In servizio		2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	
Dirigenti	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	
X-VIII	10	4	10	9	10	9	10	9	10	9	10	0,40	0,40	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	
VII-III	35	23	35	26*	35	26*	35	26*	35	26*	35	0,66	0,66	0,74	0,74	0,74	0,74	0,74	0,74	0,74	0,74	0,74	0,74	0,74	
Altre qualifiche																									
Totale	48	30	48	38	48	38	48	38	48	38	48	0,63	0,63	0,79	0,79	0,79	0,79	0,79	0,79	0,79	0,79	0,79	0,79	0,79	
																									172,26

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

* di cui un'unità con contratto di lavoro temporaneo (interinale).

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

	Pratiche (a)				Ricorsi			Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Pratiche pervenute nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	Ricorsi a fine anno (G)	di cui spese legali (H)	Grado di evasione		Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio legale (H)/(F)
									delle pratiche (B)/(A)	dei ricorsi (E)/(D)		
2000	525	565	114	1	3	5	18.513.000	1,076	3	3.702.600		
2001 (prev.)	545	560	99	1	4	2	54.000.000	1,028	4	27.000.000		
2001 (cons.)	555	561	108	0	3	2	15.121.296	1,011		7.560.648		

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13
A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in Euro)

Crediti contributivi			Azione di vigilanza			Recupero crediti				Costi sostenuti per il recupero crediti					
Crediti contrib. al 31/12	Numero posizioni di cui in contenzioso	(A)	Contributi evasi accertati	Aziende ispezionate		Per attività diretta dell'Ene		Tramite esattorie condoni	Totale	Attività di vigilanza (a)	Spese legali	Altre spese	Totale		
				di cui in irregolari	(E)	(F)	(G)							(H)	(I)

2000

2001 (prev.)

2001 (cons.)

B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)

Crediti contributivi recuperati totali / Crediti contributivi a fine anno	(O)(A)	Crediti contributivi recuperati per attività diretta / Crediti contributivi a fine anno	(L)(A)	Costi totali / Crediti recuperati per attività diretta	(S)(L)	Costi relativi a spese legali / Crediti recuperati per attività diretta	(Q)(L)	Azienze irregolari / Aziende ispezionate	(F)(G)	N. posizioni in contenzioso / N. posizioni da recuperare	(D)(C)	Crediti contributivi in contenzioso / Crediti contributivi a fine anno	(B)(A)	Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso	(I)(B)

2000

2001 (prev.)

2001 (cons.)

NOTE

(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese connesse all'attività di vigilanza

Tavola 14
 Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

	Pensioni IVS						Altre prestazioni				
	Vecchiaia	Anzianità	Invalidi/Inabilità	Reversibilità (di assicurato)	Reversibilità (di pensionato)	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità di maternità	Erogazioni Assistenziali	Cig
2000	60	60	120	60	90				60	60	
2001 (prev.)	60	60	120	60	90				60	60	
2001 (cons.)	60	60	120	60	90				60	60	

ALLEATO 6

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari, tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) l'Enpav si basa sul patto intergenerazionale tra gli iscritti e questo è garantito nel breve termine dal rapporto di tre contribuenti per ciascun pensionato, rapporto che negli ultimi cinque anni è cresciuto costantemente; ciò ha permesso anche di registrare un utile ogni anno, anche se nell'ultimo anno si è ridotto, portandosi dagli oltre 20 miliardi di vecchie lire del 2000 ai circa 16 miliardi del 2001;

B) la situazione appare sotto controllo nel breve-medio termine, visto l'aumento di iscritti e il raggiungimento di un saldo finora costantemente positivo tra entrate ed uscite, pur se in diminuzione nel 2001 rispetto all'anno precedente;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuna una migliore proporzione negli investimenti, in considerazione del fatto che il patrimonio della Cassa risulta sbilanciato in misura preponderante sugli investimenti mobiliari;

2) appare opportuno segnalare che la consistenza del patrimonio immobiliare, nonostante i recenti investimenti, risulta a bilancio complessivamente pari a 30 miliardi di vecchie lire.

ALLEGATO 7

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e odontoiatri.**RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI MEDICI E ODONTOIATRI**

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici gestisce quattro distinti fondi di previdenza: il Fondo Generale (Quota «A», cui sono tenuti a versare i contributi tutti gli iscritti nell'albo, e quota «B» per la libera professione); il Fondo Medici di medicina generale; il Fondo Specialisti ambulatoriali ed il Fondo Specialisti Esterni.

L'Enpam, attraverso tali fondi, provvede alla copertura delle prestazioni previdenziali ed all'erogazione di altre prestazioni come la liquidazione di capitali per ricongiunzioni di periodi contributivi e di altre indennità di liquidazione nonché prestazioni a carattere assistenziale quali le indennità di maternità.

La Cassa eroga anche trattamenti, che assumono la forma di assegni temporanei di invalidità, di gestione di crediti e di sovvenzioni straordinarie.

Infine, fra i compiti istituzionali dell'Enpam rientrano altre prestazioni di carattere sociale riconducibili a sussidi sia ordinari che straordinari (borse di studio e assegni).

*Sezione I**Gestione economico-finanziaria: entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali*

Il conto economico dell'Enpam evidenzia per il 2001 rispetto all'esercizio precedente un incremento del 20 per cento del saldo complessivo entrate contributive – uscite per prestazioni di natura previdenziale e assistenziale, saldo che dai 537mld di lire registrati nel 2000 arriva a 645 md di lire nel 2001.

Tale risultato è correlato al significativo aumento (circa 10,7 per cento) del gettito contributivo (da 1.951 a 2.161 mld di lire) che ha più che compensato la naturale progressione delle spese complessive della Cassa per prestazioni erogate (circa 76 mld in più, pari al 5,2 per cento).

Sotto il profilo delle entrate contributive, il forte incremento è principalmente riconducibile all'applicazione dei nuovi accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri convenzionati, nel cui ambito particolare rilevanza assume l'aumento di mezzo punto percen-

tuale dell'aliquota a carico dei medici convenzionati di medicina generale e degli incaricati della medicina di servizi.

Passando all'esame dei saldi dei singoli fondi, si evidenzia la seguente situazione.

Con riferimento alla «Quota A» del Fondo Generale, si registra un saldo tra entrate contributive (al netto dei contributi per adeguamento dei contratti collettivi e per indennità di maternità) e pensioni decisamente positivo pari a 243 mld di lire. Rispetto all'esercizio precedente vi è stato, quindi, un incremento dell'8 per cento, determinato dall'evoluzione degli introiti contributivi (+ circa 6 per cento) che ha più che compensato l'incremento del 3,4 per cento delle spese per pensioni. L'evoluzione delle entrate contributive è attribuibile sia all'indicizzazione del contributo sia al costante incremento del numero degli iscritti attivi che, nell'esercizio 2001, sono aumentati di 1.054 unità, pari allo 0,35 per cento del totale. Per quanto riguarda, invece, il fronte della spesa per pensioni imputabile alla «Quota A» del Fondo Generale, la stessa ha fatto registrare un rallentamento della propria progressione anche se, comunque, l'aumento del 3,4 per cento rappresenta un valore superiore al tasso di inflazione registrato nell'anno. Tale aumento è correlato all'aumento dell'importo medio delle prestazioni (rispetto all'esercizio 2000 si è registrato un + 5,1 per cento per le pensioni già erogate, e un + 1 per cento per quelle neo-liquidate). In ordine al Fondo in esame il rapporto tra contributi e pensioni continua ad essere superiore all'unità, attestandosi nel 2001 su un valore di 2,04, con un incremento rispetto alla rilevazione dell'esercizio precedente (1,94).

Con riferimento alla Quota B del Fondo Generale, relativa alla libera professione, essendo questa ancora una gestione relativamente giovane e pertanto con un numero di pensioni ancora limitato, l'importo delle prestazioni erogate sono largamente inferiori al gettito contributivo. Il saldo 2001 per tale gestione evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 6,5 punti percentuali (da 278 a 296 mld di lire) riconducibile all'aumento del gettito, quantificabile nel 6,70 per cento circa. Deve, comunque, segnalarsi una crescita anche sul versante delle uscite per prestazioni pensionistiche che ha condotto, nel 2001, ad una flessione da 16,45 a 16,34 dell'indice di copertura (rapporto contributi/pensioni).

Passando all'esame dei fondi speciali, per il Fondo Medici di Medicina Generale, il saldo tra entrate contributive (al netto degli adeguamenti contrattuali)-spese per pensioni registra un incremento significativo (circa 59 per cento) rispetto al dato 2000, passando da circa 75 a circa 120 mld di lire. Sulla gestione del Fondo in esame continua a farsi sentire l'impatto positivo del rinnovo contrattuale avvenuto nel 2000, che ha contribuito a determinare un consistente incremento delle entrate contributive, quantificabile in circa 10,5 punti percentuali. Si evidenzia, peraltro, come anche per le prestazioni pensionistiche, il trend di aumento continua ad essere piuttosto sostenuto, registrandosi un aumento di circa il 6 per cento. L'evoluzione delle entrate contributive ha comunque per il 2001 pienamente

compensato l'incremento del flusso per pensioni, conducendo ad un miglioramento dell'indice contributi/pensioni, passato dall'1,08 all'1,13.

In ordine al Fondo Specialisti Ambulatoriali, il saldo tra entrate contributive (al netto degli adeguamenti contrattuali)-spesa per pensioni è interessato nel 2001 da un incremento considerevole rispetto al precedente esercizio, quantificabile in oltre 50 punti percentuali. Tale risultato è correlato ad un incremento di circa 14 per cento (da 218 a 249 mld di lire) delle entrate contributive, derivante dal concorso di diversi fattori quali principalmente l'attivazione, resa possibile dal nuovo Contratto Collettivo, di un gran numero di contratti a tempo determinato che è riuscita a controbilanciare la progressiva riduzione del numero degli iscritti con contratto a tempo indeterminato e l'intervenuto aumento contributivo dello 0,50 per cento a carico degli iscritti addetti alla medicina dei servizi con rapporto in convenzione. Anche sul versante delle uscite si registra, rispetto all'esercizio 2000, un incremento piuttosto elevato, quantificabile in circa 10 punti percentuali, imputabile all'aumento dell'importo medio delle prestazioni erogate. Essendo il trend di aumento delle entrate più sostenuto rispetto a quello della spesa per pensioni, l'impatto sull'indice del rapporto contributi/pensioni è positivo (da 1,08 a 1,13).

Diversamente dai due fondi speciali sopra esaminati, il Fondo Specialisti esterni continua ad essere una gestione critica: il saldo è negativo ed il rapporto contributi/pensioni è notevolmente al di sotto dell'unità, attestandosi intorno allo 0,50. Va peraltro evidenziato come, rispetto all'esercizio 2000, nel 2001 si sia registrato un miglioramento, segnalandosi un significativo incremento del gettito contributivo, quantificabile in circa il 14 per cento, a fronte del quale la spesa per pensioni si è mantenuta in linea con il trend consolidato (circa + 6 per cento). Il combinato disposto di questi due elementi conduce ad un aumento del valore del rapporto contributi/prestazioni di 4 punti base, passando dallo 0,50 del 2000 allo 0,54 dell'esercizio 2001.

Merita, infine, di svolgere alcune considerazioni sulla gestione delle indennità di maternità ex lege 379/90. Per erogare tali trattamenti di natura assistenziale, la Cassa richiede agli iscritti un contributo di lire 102.000 annue, importo che fino all'esercizio 1998 è stato più che sufficiente per finanziare le prestazioni erogate. Nel 1999 l'incremento del costo medio (10,46 per cento) combinato con un aumento del numero delle prestazioni erogate, quantificabile in circa 5,5 per cento ha condotto ad un disavanzo della gestione di 1.071 mln di lire (spesa per prestazioni 31.492 mln a fronte di un'entrata contributiva di 30.421 mln). Nel 2000 si è registrato un ulteriore incremento del costo medio delle prestazioni corrispondente al 10,3 per cento, tuttavia l'incidenza di tale fattore sulla spesa complessiva è stata in parte contenuta da una lieve flessione del numero delle domande presentate. Nel 2001, invece, il disavanzo che ha caratterizzato le gestioni dei due esercizi precedenti si è ridotto ad un terzo (lire 500 mld: spesa per prestazioni pari a 32.133 mln di lire a fronte di un'entrata contributiva di lire 31.627 mln). Il miglioramento è ascrivibile

ad una sostanziale stabilità del numero delle prestazioni erogate e del relativo importo medio che si è accompagnata ad un lieve incremento del flusso contributivo pari al 2,43 per cento.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

L'Enpam possiede un consistente patrimonio immobiliare il cui valore di bilancio è di 5.947 mld e quello di mercato è di 8.233 mld di lire. Tale patrimonio è quasi interamente costituito da immobili locati a terzi. Rispetto alla consistenza del 2000, nel 2001 si registrano le seguenti variazioni: per gli immobili ad uso della Fondazione vi è stato un decremento di 34,5 mld per effetto della vendita di uno stabile a Roma che ha determinato il realizzo di una plusvalenza di 2,3 mld; per gli immobili locati a terzi nel corso dell'esercizio 2000 si è registrato un decremento di circa 40 mld per la vendita di un immobile a Piacenza ed un incremento di 11,8 mld di lire dovuto all'imputazione ai diversi immobili delle opere di miglioria realizzate. Si evidenzia, inoltre, che alla fine dell'esercizio 2001 risultano ancora in corso diversi interventi di ristrutturazione già avviati per circa 165 md di lire (circa 78 mld in più rispetto al 2000, al netto delle migliorie già concluse e come tali imputate agli immobili su cui l'intervento è stato realizzato).

Per quanto attiene al reddito generato dal patrimonio immobiliare dell'Enpam, limitatamente alla parte locata a terzi, nel 2001 si è avuto un reddito lordo ed un reddito netto rispettivamente pari a 240,5 e 49 mld di lire. Rispetto ai dati registrati nell'esercizio precedente, si evidenzia per il 2001 come a fronte di un incremento del 6,2 per cento del reddito lordo quello netto sia aumentato di circa il 61 per cento, passando da 30,3 a 49 mld di lire. Sotto il profilo della redditività, i rendimenti lordi sul valore di mercato sono incrementati dal 2,63 per cento al 2,93 per cento ed anche per i rendimenti netti si è avuto un notevole miglioramento, dallo 0,35 per cento allo 0,60 per cento.

In ordine al patrimonio mobiliare, l'Enpam nel 2001 ha proseguito nel suo programma volto al raggiungimento graduale di un maggior equilibrio tra le componenti del patrimonio complessivo, storicamente sbilanciato in misura preponderante nel settore immobiliare. E così, se le attività relative agli investimenti mobiliari nel 2000 si sono incrementate di oltre 356 miliardi rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo un valore quantificabile, al 31.12.2000, in circa 1.046 miliardi, nell'esercizio 2001 si è realizzato un ulteriore incremento del 50 per cento e la consistenza del patrimonio mobiliare ha raggiunto il valore di 1.570 miliardi. Per quanto attiene alla composizione di tale portafoglio, rimane preponderante la quota, pari al 50,5 per cento, investita in gestioni patrimoniali (g.p.m.); la rimanente parte risulta composta per circa il 37 per cento (581 miliardi) da investimenti diretti operati dall'Enpam in titoli obbligazionari; per il 9

per cento (139 miliardi) da due gestioni in fondi (g.p.f.) attivate negli ultimi mesi dell'esercizio 2001 ed affidate a F.C.B. Sim e ad Arca sgr con l'incarico di investire esclusivamente in quote di fondi emesse da società terze, il rimanente 3,5 per cento è costituito da un contratto assicurativo di capitalizzazione a premio unico stipulato con la Compagnia Winterthur e da partecipazioni in società, di cui circa 28 mld rappresentano la partecipazione totalitaria detenuta nella società Immobiliare Nuovo Enpam in liquidazione e 9,6 mld riguardano quote di un fondo mobiliare chiuso.

L'esame delle attività finanziarie della Cassa evidenzia, inoltre, disponibilità liquide per circa 305 miliardi (+ 51,2 per cento rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente - 202 mld) e impieghi a breve per circa 565 md con scadenza nei primi mesi del 2002 che rispondono alla politica dell'Enpam di gestire attivamente le eccedenze di cassa, per migliorarne i rendimenti, effettuando operazioni di pronti contro termine.

In ordine ai risultati della gestione finanziaria, complessivamente i proventi finanziari, inclusi quelli derivanti dalla negoziazione dei titoli, ammontano a circa 88,9 miliardi, con un incremento di 22 miliardi (+ 31,48 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Sul risultato hanno ovviamente inciso gli investimenti effettuati nel corso del 2001.

Per quanto, in particolare, attiene alle G.P.M., che rappresentano una quota significativa del patrimonio mobiliare dell'Ente, si registrano proventi finanziari pari a circa 45 miliardi, mentre la voce dei relativi oneri finanziari ammonta a circa 29 miliardi. Si ritiene di segnalare come rispetto all'esercizio 2000 vi sia stato un notevole incremento delle perdite da negoziazione che risultano quasi triplicate (da 5,4 mld nel 2000 a 15 mld nel 2001). Complessivamente, però, i rendimenti registrati, in considerazione dell'anno particolarmente negativo per i mercati finanziari, possono ritenersi soddisfacenti: notevole l'incremento che si evidenzia per gli interessi maturati su titoli (+ 17,8 mld), ascrivibile essenzialmente ai maggiori investimenti di natura mobiliare effettuati dalla Cassa direttamente o tramite gestori finanziari; significativi anche gli interessi che hanno fruttato le operazioni di pronti contro termine che hanno raggiunto quasi i 12 mld, con un rendimento netto del 3,95.

Sezione III

Situazione patrimoniale - Riserve

Per quanto concerne le risultanze di conto economico (tav. 9), nel 2001 prosegue il trend positivo registrato negli esercizi precedenti, registrandosi un incremento dell'avanzo rispetto al dato 2000 del 46,3 per cento (da 453,27 a 663,03 mld di lire).

Le risultanze della gestione 2001 trovano origine principalmente nell'incremento significativo delle entrate contributive, in misura minore

nelle risultanze, sicuramente migliorative rispetto all'anno precedente, della gestione del patrimonio immobiliare.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, l'entità del patrimonio netto è incrementata rispetto all'anno precedente del valore dell'avanzo registrato nell'anno, passando dai 7.757,17 mld di lire del 2000 ai 8.240,20 mld. di lire del 2001.

Si segnala un miglioramento nel rapporto tra patrimonio netto complessivo e pensioni in essere al 94 che è ben al di sopra delle cinque annualità previste dal Decreto 509/94 attestandosi a circa 10,17. Tra l'altro tale rapporto supererebbe il valore 5 anche considerando le pensioni in essere alla fine del 2001, a conferma della consistenza sufficiente della riserva (copertura per 5,75 pensioni al 2001).

Anche per quanto attiene le riserve dei singoli Fondi gestiti dall'Enpam, è replicabile quanto evidenziato in via generale, ossia tutti i Fondi non solo hanno superato, ma anche migliorato nel 2001 rispetto all'esercizio precedente il valore 5 nel rapporto tra patrimonio e pensioni (tale rapporto è passato: per il Fondo Generale Quota A da 6,24 a 7,42 nel 2001; per il Fondo Libero Professionale da 392,40 a 453,38; per il Fondo Medici di Medicina Generale da 6,09 a 6,37; per il Fondo Medici Ambulatoriali da 11,88 a 12,26. Solo per il Fondo Medici Specialisti Esterni si è registrata una riduzione da 7,11 a 6,38).

Sezione IV

Efficienza dell'Ente

I costi amministrativi per l'Enpam sono complessivamente aumentati in modo significativo nel 2001 rispetto all'esercizio precedente di circa il 14,5 per cento (da 55,28 a 63,23 mld di lire). In realtà, una parte rilevante di tale aumento (3,3 mld circa) è solo apparente in quanto si riferisce ai compensi corrisposti all'Esatri, concessionaria incaricata dell'incasso su tutto il territorio nazionale dei contributi quota A del Fondo Generale e dei contributi di maternità per il 2001, spesa che nel precedente esercizio non figura a causa della ritardata notifica dei ruoli da parte dei concessionari provinciali; anzi i compensi dovuti a quest'ultimo, compresi tra gli oneri straordinari del 2001, sono risultati ben superiori (6,8 mld). Un incremento effettivo di oltre 6 punti percentuali si registra per le spese del personale, tale aumento è imputabile sostanzialmente al maggior onere connesso al rinnovo dei contratti collettivi.

In ordine all'efficienza dell'Ente, il grado di evasione delle pratiche, per la gestione del Fondo Generale Quota A non registra variazioni significative rispetto all'esercizio precedente (83 per cento per prestazioni vecchiaia/superstiti; 67 per cento inabilità); per il Fondo Libere professioni si segnala come, mentre per le prestazioni di vecchiaia e superstiti il grado di evasione si mantiene stabile, un miglioramento significativo si registra per le prestazioni di inabilità dove si raggiunge un'evasione del 100 per

cento delle pratiche (23 pratiche). Con riferimento ai Fondi speciali non si evidenziano particolari miglioramenti, fatta eccezione per le prestazioni ai superstiti del Fondo medici di medicina generale dove si passa dal 74 per cento all'87 per cento delle pratiche pervenute evase nell'anno (+ 17,7 per cento).

I tempi medi di liquidazione sono per le prestazioni di vecchiaia 60 giorni per tutti i Fondi, per le pensioni di reversibilità 60 per il Fondo Generale e 45 per quelli Speciali. Per le prestazioni di invalidità, i tempi medi di liquidazione (per il Fondo Generale 120 giorni e per quelli Speciali 45) sono più lunghi rispetto alle pensioni di vecchiaia e ai superstiti in quanto risentono della procedura particolarmente complessa prevista per l'accertamento dello status di invalido, al quale provvedono apposite commissioni mediche periferiche costituite presso gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

Si evidenzia, inoltre, come i tempi medi di liquidazione sono inferiori rispetto agli anni precedenti in quanto le pensioni dell'Ente dal mese di maggio 2000 vengono erogate all'inizio di ogni mese e non più con ratei bimestrali posticipati. Di conseguenza i tempi di liquidazione non risentono più dello slittamento nell'evasione delle domande pervenute immediatamente dopo la chiusura degli inserimenti relativi alla bimestralità.

Osservazioni conclusive

L'esercizio 2001, come sopra evidenziato, si è concluso con un risultato molto positivo sul quale hanno inciso favorevolmente sia la gestione caratteristica dei Fondi, per i quali complessivamente si è registrato un significativo aumento del gettito contributivo, che ha più che compensato la naturale progressione delle spese complessive dell'Enpam per prestazioni erogate (circa 76 mld in più, pari al 5,2 per cento), sia la gestione del patrimonio immobiliare, per il quale i redditi netti rispetto all'esercizio 2000 sono aumentati del 61 per cento passando da 30,3 a 49 mld di lire. Si ritiene, peraltro, dall'analisi dei rendimenti netti che, nonostante i miglioramenti dell'ultimo anno, vi siano ancora spazi di maggiore efficienza nella gestione del patrimonio.

Sulla gestione finanziaria non possono esprimersi valutazioni negative soprattutto in considerazione del difficile periodo che hanno attraversato i mercati mobiliari. Tra l'altro sicuramente meritevole di menzione e molto apprezzabile è la decisione del Consiglio di Amministrazione di procedere, data l'importanza che gli investimenti mobiliari stanno progressivamente assumendo nel patrimonio dell'Enpam, di avviare un processo di riorganizzazione degli stessi basato sul costante e puntuale monitoraggio di diversi aspetti quali l'asset allocation strategica, il risk management e la performance.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 1

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia

ANNO 2001

	FONDO GENERALE		FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	FONDO AMBULATORIALI	FONDO SPECIALISTI ESTERNI
	Quota A	Quota B			
Prestazioni Previdenziali					
Vecchiaia	X	X	X	X	X
Anzianità			X	X	X
Inabilità	X	X	X	X	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X	X	X	X	X
Pensioni integrate al minimo INPS	X				
Pensioni supplementari					
Prepensionamento					
Pensionamenti anticipati					
Pensioni sociali					
Trattamenti per carichi familiari su pensioni					
Pensioni consorziali (ENPAIA)					
Altre Prestazioni Previdenziali					
Liquidazione capitali			X	X	X
Indennità di liquidazione					
Indennità integrativa speciale					
Indennità acconti					
Indennità restituzioni	X	X	X	X	X
Altre Prestazioni					
Trattamenti economici temporanei					
- Assegni per il nucleo familiare					
- Trattamenti di disoccupazione					
- Trattamenti per cassa integrazione					
- Trattamenti di malattia, maternità	X				
- Indennità di mobilità					
- Assegni temporanei di invalidità			X	X	X
Gestione pres. crediti e sovv. straordinarie	X				
Gestione prestazioni per attività sociali					
- Borse e assegni di studio	X				
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	X				
Altri trattamenti					
- Attività climatiche					
- Corsi di istruzione professionale					
- Assegni funerari e per natalità					
- Rendita vitalizia					
- assegno di incollocabilità					
- gestione grandi invalidi					
- tratt. medico-legali recupero capacità lav.					
- assegno mensile per l'assistenza					
- assegno privilegiato di invalidità					
- onere per la prev. e cura dell'invalidità					
- assegno matrimoniale					
- assistenza infermieristica domiciliare					
- interventi assistenziali (art. 9 L. 21/86)					
- sussidi ordinari e straordinari	X				
- erogazioni benefico-assistenziali					

N.B.: I dati relativi all'anno 2001 sono desunti dal bilancio consuntivo, approvato, come da Statuto, dal Consiglio Nazionale dell'Ente in data 29.06.2002

TAVOLA 2
 La situazione economico-finanziaria
 (valori espressi in milioni di lire)

Risultato finanziario dell'esercizio					
Competenza (a)			Cassa (a)		
Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)

Cons. 2000
 Prev. 2001
 Cons. 2001

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 2

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2000	ESERCIZIO 2001
A. ATTIVITA'		
1. Disponibilità liquide (*)	321.52	870.71
2. Investimenti mobiliari	1,046.43	1,570.35
3. Immobili	5,933.08	5,948.40
4. Crediti bancari e finanziari	39.07	44.07
5. Immobilizzazioni tecniche	20.95	20.87
6. Residui attivi o crediti	826.62	394.88
7. Ratei e risconti attivi	12.77	19.22
8. Altre attività		
9. Conti d'ordine	126.87	112.74

(*) Compresi i contratti di pronti contro termine ancora in essere al 31.12

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2000	ESERCIZIO 2001
B. PASSIVITA'		
1. Residui passivi o debiti	264.88	270.98
4. Fondi di accantonamento vari	28.76	29.90
5. Fondi di svalutazione e ammortamento	327.40	324.05
6. Ratei e risconti passivi	2.23	3.36
7. Patrimonio netto	7,577.18	8,240.21
Riserva legale	7,123.91	7,577.18
Risultato economico d'esercizio	453.27	663.03
9. Conti d'ordine	126.87	112.74

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 2

RICAVI		COSTI	
1. Contributi	1,951.07	1. Prestazioni istituzionali	1,439.50
3. Altri ricavi	357.89	3. Altri costi	416.19
Avanzo corrente	-		
4. Movimenti non finanziari	-	4. Movimenti non finanziari	-
Totale entrate	2,308.96	Totale uscite	1,855.69
	Avanzo di esercizio		453.27

TAVOLA 2

RICAVI		COSTI	
1. Contributi	2,160.61	1. Prestazioni istituzionali	1,514.92
3. Altri ricavi	404.30	3. Altri costi	386.96
Avanzo corrente	-		
4. Movimenti non finanziari	-	4. Movimenti non finanziari	-
Totale entrate	2,564.91	Totale uscite	1,901.88
	Avanzo di esercizio		663.03

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 2

SCHEMA DI MODELLO DI RILEVAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

RISCOSSIONI	Previsioni di cassa	Riscossioni a tutto il 4° trimestre 2000
<u>CONTRIBUTI SOCIALI</u> (di cui riscossioni per conto dell' INPS)		1,419.02
<u>VENDITA DI BENI E SERVIZI</u>		
<u>REDDITI PATRIMONIALI</u>		
-da settore statale		
-da enti del settore pubblico		
-da altri		270.06
<u>TRASFERIMENTI</u>		
-dallo Stato		
-da enti previdenziali		
-da altri		
<u>ALTRI INCASSI CORRENTI</u>		18.91
<u>INCASSI DI CAPITALE</u>		4.37
<u>PARTITE FINANZIARIE</u>		65.00
Riduzione depositi bancari		
Realizzo di valori mobiliari		
-da settore statale		
-da enti del settore pubblico		
-da altri		
Riscossione di crediti ed anticipazioni ed accensioni di prestiti		
-da settore statale		
-da altri		1,989.73
TOTALE RISCOSSIONI		3,767.09

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

PAGAMENTI	Previsioni di cassa	Pagamenti a tutto il 4° trimestre 2000
<u>PERSONALE</u>		
Personale in servizio		
-retribuzioni nette		20.94
-oneri sociali a carico dipendente		2.82
-ritenute erariali a carico dipendente		6.39
-oneri sociali a carico dell' Ente		6.21
-indennità di anzianità al personale cessato dal servizio		
<u>ACQUISTO BENI E SERVIZI</u>		
-spese per gli organi dell' Ente		3.12
-altre spese		181.77
<u>TRASFERIMENTI PASSIVI</u>		
Al bilancio dello Stato		
A famiglie		
-pensioni		1,063.45
-nette		
-ritenute assistenziali a carico pensionati		391.99
-ritenute fiscali a carico pensionati		71.96
-altre prestazioni		16.19
-nette		
-ritenute assistenziali a carico percettore		
-ritenute fiscali a carico percettore		
Ad Enti previdenziali (di cui all'Inps art. 2 c. 26 L. 335/95)		
Ad altri		
<u>ONERI FINANZIARI</u>		1.79
<u>ALTRE SPESE CORRENTI</u>		
-imposte tasse e tributi vari		174.57
-altre spese non classificabili in altre voci		
<u>PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</u>		
-costituzione di capitali fissi		38.19
-altri pagamenti in c/capitale		
<u>PARTITE FINANZIARIE</u>		
Aumento di depositi bancari		
Acquisto valori mobiliari		1,865.37
-a settore statale		
-a enti settore pubblico		
-ad altri		
Concessione crediti, anticipazioni, rimb. prestiti ed estinzione debiti		
TOTALE PAGAMENTI		3,844.76

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 2

SCHEMA DI MODELLO DI RILEVAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

RISCOSSIONI	Previsioni di cassa	Riscossioni a tutto il 4° trimestre 2001
CONTRIBUTI SOCIALI (di cui riscossioni per conto dell' INPS)		2,597.23
VENDITA DI BENI E SERVIZI		64.13
REDDITI PATRIMONIALI		
-da settore statale		
-da enti del settore pubblico		
-da altri		352.97
TRASFERIMENTI		
-dallo Stato		
-da enti previdenziali		
-da altri		
ALTRI INCASSI CORRENTI		23.50
INCASSI DI CAPITALE		
PARTITE FINANZIARIE		
Riduzione depositi bancari		
Realizzo di valori mobiliari		
-da settore statale		
-da enti del settore pubblico		
-da altri		1,489.97
Riscossione di crediti ed anticipazioni ed accensioni di prestiti		
-da settore statale		
-da altri		
TOTALE RISCOSSIONI		4,527.80
PAGAMENTI	Previsioni di cassa	Pagamenti a tutto il 4° trimestre 2001

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

PERSONALE

Personale in servizio		
-retribuzioni nette		21.08
-oneri sociali a carico dipendente		2.57
-ritenute erariali a carico dipendente		7.75
-oneri sociali a carico dell' Ente		6.40
-indennità' di anzianita' al personale cessato dal servizio		
<u>ACQUISTO BENI E SERVIZI</u>		
-spese per gli organi dell' Ente		4.05
-altre spese		229.75
<u>TRASFERIMENTI PASSIVI</u>		
Al bilancio dello Stato		
A famiglie		
-pensioni		
-nette		1,039.75
-ritenute assistenziali a carico pensionati		
-ritenute fiscali a carico pensionati		384.13
-altre prestazioni		
-nette		72.38
-ritenute assistenziali a carico percettore		
-ritenute fiscali a carico percettore		16.29
Ad Enti previdenziali (di cui all'Inps art. 2 c. 26 L. 335/95)		
Ad altri		
<u>ONERI FINANZIARI</u>		0.33
<u>ALTRE SPESE CORRENTI</u>		
-imposte tasse e tributi vari		111.98
-altre spese non classificabili in altre voci		
<u>PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE</u>		
-costituzione di capitali fissi		60.63
-altri pagamenti in c/capitale		
<u>PARTITE FINANZIARIE</u>		
Aumento di depositi bancari		
Acquisto valori mobiliari		
-a settore statale		
-a enti settore pubblico		
-ad altri		2,401.89
Concessione crediti, anticipazioni, rimb. prestiti ed estinzione debiti		
TOTALE PAGAMENTI		4,358.98

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario
Fondo Generale "Quota A"

Anno 2000

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	Indicatori di equilibrio finanziario			
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)			N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
2.598	4.697	302.583	3.324	4.884	74.596 (1)	483,3 (2)	263,2		4,056	0,962	0,782	1,836
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia			1.559	2.478	40.592		144,4					
Inabilità			117	120	1.460		5,4					
Supersiti (di assicurato e pensionato)			1.648	2.286	32.544 (3)		68					
Integrazioni al minimo INPS					2.196		10,7					
Altre prestazioni previdenziali												
Indennità restituzioni												
Altre prestazioni												
Trattamenti di maternità (L.379/90)							32,5					
Sussidi straordinari							2,4					
Sussidi straordinari per calamità naturali							0,2					
Prestazioni assistenziali continuative							0,6					
Borse di studio							0,1					
Soggiorni, case di riposo, conviti, ecc.							0,3					
Recupero prestazioni							-1,4					

N.B.: Gli iscritti al Fondo sono assicurati per tutte le prestazioni, ad eccezione dei trattamenti di maternità, finanziati da apposito contributo. Il finanziamento delle prestazioni è operato attraverso la contribuzione generale al Fondo.

(1) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(2) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi ordinari (£.451.193.754.826), dei contributi di maternità (£.30.875.913.643), dei trasferimenti da altri enti per ricingiunzioni al Fondo Generale "Quota A" (£.1.167.124.801) e delle marche sui certificati medici (£.79.800.000).

(3) Di cui indirette 16.472 e di reversibilità 16.072.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Generale "Quota A"

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	Indicatori di equilibrio finanziario			
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)			N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
Anno 2001	2.821	3.875	303.637	2.771	4.328	74.153 (1)	509,9 (2)	271,097	4,095	0,895	1,018	1,881
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia				1.609	1.951	40.056		149,066				
Inabilità				107	117	1.400		5,368				
Superstiti (di assicurato e pensionato)				1.055	2.260	32.697		71,076				
Integrazioni al minimo INPS						2.031		10,47				
Altre prestazioni previdenziali												
Indennità restituzioni												
Altre prestazioni												
Trattamenti di maternità (L.379/90)								32,133				
Sussidi straordinari								2,569				
Sussidi straordinari per calamità naturali								0,616				
Prestazioni assistenziali continuative								0,555				
Borse di studio								0,184				
Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.								0,246				
Recupero prestazioni								-1,186				

N.B.: Gli iscritti al Fondo sono assicurati per tutte le prestazioni, ad eccezione dei trattamenti di maternità, finanziati da apposito contributo. Il finanziamento delle prestazioni è operato attraverso la contribuzione generale al Fondo.

(1) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(2) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi ordinari (€ 477.030.298.902), dei contributi di maternità (€ 31.626.642.000), e dei trasferimenti da altri enti per ricingiunzioni al Fondo Generale "Quota A" (€ 1.245.993.519).

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario Fondo della Libera Professione ("Quota B" del Fondo Generale)

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (CY/E)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (BY/E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (AX/D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (GX/H)
Anno 2000			127.657	123	1.551	7.037	295.459	17.962	18,141	0,000	0,000	16,449
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia				99	1.057	5.588		14,67				
Inabilità				10	25	73		0,504				
Superstiti (di assicurato e pensionato)				14	469	1.376		2,835				
Integrazioni al minimo INPS												
Altre prestazioni previdenziali												
Indennità restituzioni												
Altre prestazioni												
Recupero prestazioni												-0,047

N.B.: Gli iscritti al Fondo sono assicurati per tutte le prestazioni.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario Fondo della Libera Professione ("Quota B" del Fondo Generale)

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (CY/E)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (BY/E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (AX/D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (GX/H)
Anno 2001			115.433	108	1.582	8.511	312,87	19,298	13,680	0,000	0,000	16,213
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia				79	674	6.383		14,797				
Inabilità				5	23	91		0,584				
Superstiti (di assicurato e pensionato)				24	685	2.037		3,954				
Altre prestazioni previdenziali												
Indennità restituzioni												
Altre prestazioni												
Recupero prestazioni												-0,037

N.B.: Gli iscritti al Fondo sono assicurati per tutte le prestazioni.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni Istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Medici di Medicina Generale, continuità assistenziale e pediatri di libera scelta (di seguito Fondo Medici di Medicina Generale)

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
Anno 2000	1.726	2.552	64.815 (1)	622	1.877	22.732 (2)	928.277 (3)	893,1	2,851	1,360	2,775	1,039
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia				406	1.053	10.652		558,3				
Inabilità				16	41	604		34,7				
Superstiti (di assicurato e pensionato)				200	783	11.476		261,5				
Altre prestazioni previdenziali												
Liquidazioni capitali												
Ricongiunzioni												
Altre prestazioni												
Trattamenti invalidità temporanea						109.184 (4)						12,1
Recupero prestazioni												-2,8

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1997/98/99.

(2) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(3) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi del S.S.N. ed altri Enti (€ 920.531.143.560), dei contributi di riscatto compresi gli interessi (€ 4.748.489.821), dei trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni al Fondo (€ 1.717.618.542) e delle entrate straordinarie (€ 1.280.150.067)

(4) Le prestazioni per invalidità temporanea si riferiscono al numero degli assegni giornalieri liquidati. Gli iscritti assistiti sono stati n. 966.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Medici di Medicina Generale

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
Anno 2001	2.760	1.000	63.055 (1)	815	1.506	22.909 (2)	1.048,37 (3)	941,3	2,752	0,664	3,387	1,114
Prestazioni previdenziali												
Vecchiata				421	723	10.822		594,5				
Inabilità				42	42	583		33,4				
Superstiti (di assicurato e pensionato)				352	741	11.504		278,1				
Altre prestazioni previdenziali												
Liquidazioni capitali						300		24,1				
Ricongiunzioni						59		1,4				
Altre prestazioni												
Trattamenti invalidità temporanea						102.434 (4)		12,5				
Recupero prestazioni								-2,7				

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(2) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(3) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi del S.S.N. ed altri Enti (€ 1.001.878.793.509), dei contributi di riscatto compresi gli interessi (€ 14.102.078.058), dei trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni al Fondo (€ 2.240.485.040), delle entrate straordinarie (€ 698.035.398), dei contributi versati in favore di medici transitati a rapporto d'impiego (€ 4.934.626.163) e dell'adeguamento contributivo conseguente al rinnovo degli Accordi collettivi (€ 24.517.227.847).

(4) Le prestazioni per invalidità temporanea si riferiscono al numero degli assegni giornalieri liquidati. Gli iscritti assistiti sono stati n. 1.469.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Specialisti Ambulatoriali

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
Anno 2000	1.063	2.122	14.216 (1)	323	775	9.905 (2)	219.914 (3)	210,28	1,435	2,738	3,291	1,046
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia				223	469	4.908		149,1				
Inabilità				10	13	220		6,8				
Supersiti (di assicurato e pensionato)				90	293	4.777		45,4				
Altre prestazioni previdenziali												
Liquidazioni capitali						169		7,5				
Ricongiunzioni						45		1,1				
Altre prestazioni												
Trattamenti invalidità temporanea						7.128 (4)		0,98				
Recupero prestazioni								-0,6				

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1997/98/99.

(2) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(3) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi del S.S.N. ed altri Enti (€ 215.187.396.440), dei contributi di riscatto compresi gli interessi (€ 3.215.699.126), dei trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni al Fondo (€ 1.178.441.000), e delle entrate straordinarie (€ 332.775.405).

(4) Le prestazioni per invalidità temporanea si riferiscono al numero degli assegni giornalieri liquidati. Gli iscritti assistiti sono stati n. 49.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario
Fondo Specialisti Ambulatoriali

	Numero assicurati				Numero prestazioni				Indicatori di equilibrio finanziario					
	Cessati nell'anno		Nuovi assicurati nell'anno		Cessato nell'anno		Nuove prestazioni nell'anno		Entrate contributive (lit miliardi)		Spesa per prestazioni (lit miliardi)		N. assicurati cessati / n. prestaz. cassette	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)
Anno 2001	1.461	490	13.245 (1)	321	590	9.985 (2)	258.851 (3)	226,3	4.551	0,831	1,326	4,551	1,144	
Prestazioni previdenziali														
Vecchiaia				161	289	5.017		154,6						
Inabilità				18	17	212		7,2						
Superstiti (di assicurato e pensionato)				142	284	4.756		49						
Altre prestazioni previdenziali														
Liquidazioni capitali						120		4,1						
Ricongiunzioni						40		0,9						
Altre prestazioni														
Trattamenti invalidità temporanea						6.160 (4)		1						
Recupero prestazioni								-0,5						

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(2) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(3) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi del S.S.N. ed altri Enti (€ 233.661.790.427), dei contributi di riscatto compresi gli interessi (€ 5.289.694.540), dei trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni al Fondo (€ 1.700.321.074), delle entrate straordinarie (€ 325.865.807), dei contributi versati in favore di specialisti transitati a rapporto d'impiego (€ 8.285.418.878) e dell'adeguamento contributivo conseguente al rinnovo dell'Accordo Collettivo (€ 9.587.446.591).

(4) Le prestazioni per invalidità temporanea si riferiscono al numero degli assegni giornalieri liquidati. Gli iscritti assistiti sono stati n. 93.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Specialisti Esterni

	Numero assicurati				Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
Anno 2000	823	95	1.105 (1)	188	435	5.773 (2)	25.868 (3)	54,8	0,191	0,218	4,378	0,472
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia				125	304	2.789		34,3				
Inabilità				5	3	99		1,5				
Supersiti (di assicurato e pensionato)				58	128	2.885		15,1				
Altre prestazioni previdenziali												
Liquidazioni capitali						118		3,8				
Ricongiunzioni						5		0,2				
Altre prestazioni												
Trattamenti invalidità temporanea						423 (4)		0,1				
Recupero prestazioni								-0,2				

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno un contributo mensile in ciascun anno del triennio 1997/98/99.

(2) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(3) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi del S.S.N. ed altri Enti (€ 25.306.011.879), dei contributi di riscatto compresi gli interessi (€ 197.606.689), dei trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni al Fondo (€ 211.367.767), e delle entrate straordinarie (€ 152.547.686).

(4) Le prestazioni per invalidità temporanea si riferiscono al numero degli assegni giornalieri liquidati. Gli iscritti assistiti sono stati n. 4.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 3

Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Specialisti Esterni

	Numero assicurati			Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
	Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (lit miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (lit miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
Anno 2001	437	60	728 (1)	186	307	5.764 (2)	29.253 (3)	56.709	0,126	0,195	2,349	0,516
Prestazioni previdenziali												
Vecchiaia				77	161	2.847		36,7				
Inabilità				9	4	94		1,6				
Supersiti (di assicurato e pensionato)				100	142	2.823		15,7				
Altre prestazioni previdenziali												
Liquidazioni capitali						82		2,9				
Ricongiunzioni						7		0,009				
Altre prestazioni												
Trattamenti invalidità temporanea												
Recupero prestazioni								-0,2				

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno un contributo mensile in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(2) Il numero delle prestazioni al 31/12 si riferisce ai soli trattamenti pensionistici.

(3) Le entrate contributive sono comprensive dei contributi del S.S.N. ed altri Enti (€ 28.211.825.616), dei contributi di riscatto compresi gli interessi (€ 906.159.800), dei trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni al Fondo (€ 69.327.111), e delle entrate straordinarie (€ 66.041.787).

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 4

Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario
Fondo della Libera Professione

A. Analisi della contribuzione

Assicurati		Entrate contributive (lit. M. di)		Agravazioni contributive (lit. M. di)	
Flusso dell'anno		A carico del datore di lavoro		Mancato contributo	
Stock al 31/12	Cessati	A carico del lavoratore	Quota partecipaz. degli iscritti	Totale	Trasferimenti (ricognizioni al Fondo)
127.657 (1)	59.152 (2)	186.809		205.459	
Alivi	Totale				
127.657 (1)	59.152 (2)			205.459	

B. Analisi delle prestazioni

ANNO 2000	Prestazioni pensionistiche		Spesa per prestazioni (lit. M. di)		Totale
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	A carico della gestione	Per carichi familiari su pens. stato	
Pensioni di vecchiaia	5.968	99	1.057	2.235	14,67
Pensioni di invalidità	73	10	4.735	5.810	0,504
Pensioni a superstiti	1.376	14	469	1.567	2,855
Totale	7.037	123	1.551	2.846	18,009

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche

ANNO 2000	Dati di stock		Rapporti demografici		Rapporto normativo - istituzionale		Aliquota contributiva legale	Aliquota di equilibrio previdenziale	Aliquota contributiva / Spesa pens. a carico gestione	Spesa per pens. a carico gestione / Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione	Spesa per pens. / PIL
	N. assicurati / prestazioni tot.	N. assicurati / N. prestazioni tot.	Cessaz. di assicurati / Cessaz. di prestazioni tot.	Cessaz. di assicurati / Cessaz. di prestazioni tot.	Cessaz. di assicurati / Cessaz. di prestazioni tot.	Cessaz. di assicurati / Cessaz. di prestazioni tot.					
2655%	1814%	8%									1641%

(1) Si considera iscritto attivo colui che ha versato il contributo proporzionale al reddito libero professionale almeno in uno degli anni del triennio precedente a quello di riferimento (1997/98/99).

(2) Si considera silente il soggetto che non ha versato almeno un contributo nel 1998 o nel 1999.

(3) Il contributo dovuto è pari alle seguenti percentuali:

- 12,50% del reddito professionale netto prodotto nel 1999 compreso tra £. 9.208.000 e £. 82.400.000 per gli iscritti di età inferiore ai 40 anni;
- 12,50% del reddito professionale netto prodotto nel 1999 compreso tra £. 15.272.000 e £. 82.400.000, per gli iscritti ultra 40 anni;
- 14% sul reddito eccedente £. 82.400.000.

Coloro che contribuiscono ad altra forma di previdenza obbligatoria possono essere ammessi alla contribuzione ridotta:

- 2% del reddito professionale netto prodotto nel 1999 compreso tra £. 8.208.000 e £. 82.400.000, per gli iscritti di età inferiore ai 40 anni;
- 2% del reddito professionale netto prodotto nel 1999 compreso tra £. 15.272.000 e £. 82.400.000, per gli iscritti ultra 40 anni;
- 14% sul reddito eccedente £. 82.400.000.

I pensionati del Fondo Generale ultrasessantacinquenni, che hanno prodotto nel corso del 1999 redditi libero professionali derivanti dall'esercizio dell'attività medica e/o odontoiatrica, possono scegliere se optare per la contribuzione al 2% o se chiedere l'esonerazione del versamento.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 4

Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario
Fondo della Libera Professione

A. Analisi della contribuzione

Assicurati		Entrate contributive (lit. M. di)		Agevolazioni contributive (lit. M. di)	
Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Aliquota contrib. legale (%)	A carico del lavoratore	Trasferimenti a carico (ricognizioni al Fondo)	Totale
Alivi / Silenti	Cessati / Assicurati	(%)	(3)	(3)	(3)
116433(1)	56100(2)	172.533	(3)	(3)	312.870

B. Analisi delle prestazioni

ANNO 2001	Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (lit. trib.)		Spesa per prestazioni (lit. M. di) (Spesa per prestazioni pensionistiche)		Totale
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Stock di nuove pensioni liquidate	A carico della pensione	Per carichi familiari su pens.	A carico dello stato	
Pensioni di vecchiaia	6.383	79	874	2.410	2.932	14.797	14.797
Pensioni di invalidità	91	5	23	4.825	5.924	0.694	0.504
Pensioni a superstiti	2.037	24	685	1.675	1.905	3.954	3.954
Totale	8.511	108	1.582	2.970	3.514	19.355	19.355

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche

ANNO 2001	Rapporti demografici		Rapporti finanziari		Rapporto normale - istituzionale		Aliquota di equilibrio previdenziale		Percentuale di copertura	
	N. assicurati tot. prestazioni tot.	N. assicurati allivi / N. prestazioni tot.	Cessati assicurati tot.	Cessati assicurati allivi / N. prestazioni tot.	Pensione media / retribuzione media	Cessati pensioni / Nuove pensioni	Spesa per pensione tot / monte retrib. imponibile	Spesa pens. a carico gestore / Monte erb. imponibile	Entrate contributive / Spesa per pens. tot.	Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)
20.27	1.368%	7%	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	(3)	16,18%	16,18%

(1) Si considera iscritto attivo colui che ha versato il contributo proporzionale al reddito libero professionale almeno in uno degli anni del triennio precedente a quello di riferimento (1998/99/00).

(2) Si considera silente il soggetto che non ha versato almeno un contributo nel 1999 o nel 2000.

(3) Il contributo dovuto è pari alle seguenti percentuali:

- 12,50% del reddito professionale netto prodotto nel 2000 compreso tra £. 8.328.000 e £. 84.500.000 per gli iscritti di età inferiore ai 40 anni;
- 12,50% del reddito professionale netto prodotto nel 2000 compreso tra £. 15.504.000 e £. 84.500.000, per gli iscritti ultra 40 anni;
- 11% sul reddito eccedente £. 84.500.000.

Coloro che contribuiscono ad altra forma di previdenza obbligatoria possono essere ammessi alla contribuzione ridotta:

- 2% del reddito professionale netto prodotto nel 2000 compreso tra £. 8.328.000 e £. 84.500.000, per gli iscritti di età inferiore ai 40 anni;
- 2% del reddito professionale netto prodotto nel 2000 compreso tra £. 15.504.000 e £. 84.500.000, per gli iscritti ultra 40 anni;
- 11% sul reddito eccedente £. 84.500.000.

I pensionati del Fondo Generale ultrasessantacinquenni, che hanno prodotto nel corso del 2000 redditi liberi professionali derivanti dall'esercizio dell'attività medica e/o odontoiatrica, possono scegliere se optare per la contribuzione al 2% o se chiedere l'esonerazione del versamento.

FONDAZIONE EN.P.A.M.

TAVOLA 4

Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Medici di Medicina Generale

A. Analisi della contribuzione

Assicurati			Entrate contributive (lit. M. d.)		Agevolazioni contributive (lit. M. d.)	
Stock al 31/12		Flusso dell'anno	Aliquota contrib. legale (%)	A carico del datore di lavoro	Quota partecip. degli iscritti	Totale
Attivi	Silenti	Cassali				
6-815 (1)	108228(2)	170.843	1,726	2.552	103,2 (3)	7.077,8
						13%
						920.531
						1,7718

B. Analisi delle prestazioni

ANNO 2000	Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (lit. M. d.)		Spese per prestazioni (lit. M. d.) (separ. per prestazioni pensionistiche)	
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Stock di pensioni liquidate	Nuove liquidate	A carico della gestione	Per carichi familiari su pens. dello stato
Pensioni di vecchiaia	10.652	406	1.053	54.200	56.325	569,3
Pensioni di invalidità	604	16	41	45.760	35.785	34,7
Pensioni a superstiti	11.476	200	763	25.710	27.890	261,5
Totale	22.732	622	1.877	41.867	40.000	854,5

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche

ANNO 2000	Rapporti demografici		Rapporti normativi - istituzionali		Aliquota di equilibrio previdenziale		Percentuale di copertura	
	Dati di stock	Dati di flusso	Cessaz. di assicurati / Nuove assicurati	Cessaz. pensioni / Nuove pensioni	Spesa per pensione tot. / monte retrib. imponible	Spesa pens. a carico gestione / Monte retrib. imponible	Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione	Spesa pensioni / PIL (N)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
	752%	265%	68%	33%	38%	13%	12%	108%
						(I)	(L)	(M)
						13%	108%	108%

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1997/98/99.

(2) Si considera silente il soggetto che non ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1997/98/99.

(3) La retribuzione è stata ricostruita dal contributo versato ai fini previdenziali individuali: Contributo x 100/13.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 4

Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Specialisti Ambulatoriali

A. Analisi della contribuzione

ANNO 2000	Assicurati			Entrate contributive (lit. M. di)		Aggregazioni contributive (lit. M. di)			
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Retribuzione media annua (lit. m.m)	Monte retributivo imponibile (lit. M. di)	Aliquota contrib. (lit. M. di)	A carico del lavoratore	A carico del datore di lavoro		
	Attivi	Silenti	Totali	Cessati	Assicurati	Quoto partecipaz. degli iscritti	Mancata contribuzione	Totali	Trasferimenti a copertura (ricorrenze al Fondo)
	14.216 (1)	8.161 (2)	105.634	1.053	2.122	22,00%	215,187	1,178	

B. Analisi delle prestazioni

ANNO 2000	Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (lit. m.m)		Spesa per prestazioni (lit. M. di)	
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Stock di pensioni	Nuove liquidate	A carico della gestione	Per carichi familiari su pens.
Pensioni di vecchiaia	4.908	223	30.100	31.000	149,1	149,1
Pensioni di invalidità	220	10	25.200	15.600	6,3	6,8
Pensioni a superannati	4.777	90	8.100	12.800	45,4	45,4
Totale	9.905	323	775	22.133	201,3	201,3

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche

ANNO 2000	Rapporti demografici		Rapporti normativi - Istituzionali		Aliquota di equilibrio previdenziale		Aliquota contributiva effettiva		Percentuale di copertura	
	N. assicurati tot. / N. prestazioni tot.	N. assicurati attivi / N. prestazioni tot.	Cessaz. di assicurati / Nuovi assicurati	Cessaz. pensioni / Nuove pensioni	Spesa per pensione tot. / monte retrib. imponibile	Spesa pens. a carico gestione / Monte retrib. imponibile	Aliquota contributiva effettiva	Spesa per pensione tot. / monte retrib. imponibile	Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione	Spesa pensioni / PIL
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(M)
	106,8%	144%	50%	42%	32%	22,00%	21%	22,00%	107%	107%

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno dal triennio 1997/98/99.

(2) Si considera silente il soggetto che non ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno dal triennio 1997/98/99.

(3) La retribuzione è stata ricostruita dal contributo versato ai fini previdenziali individuali: Contributo x 100/22.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 4

Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario

Fondo Specialisti Ambulatoriali

A. Analisi della contribuzione

Assicurati		Entrate contributive (lit. M. di)		Agevolazioni contributive (lit. M. di)	
Flusso dell'anno		A carico del datore di lavoro		Mancato contribuzione	
Stock al 31/12	Flusso dell'anno	A carico del lavoratore		Trasferimenti a copertura (riduzioni) ai Fondi	
Ativi	Cessati	degli iscritti		ai Fondi	
13245 (1)	1.461	233.682		1,7	
104.863 (2)	480				
		22,00%			

ANNO 2001

B. Analisi delle prestazioni

ANNO 2001	Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (lit. m.n.)		Spesa per prestazioni (lit. M. di) (spesa per prestazioni pensionistiche)	
	Stock	Flusso dell'anno	Stock di pensioni liquidate	Nuove liquidate	A carico della gestione	Per carichi familiari su pens.
Pensioni di vecchiaia	5.017	161	32.325	32.420	164,6	164,6
Pensioni di invalidità	212	18	31.510	17.560	7,2	7,2
Pensioni a superstiti	4.756	142	10.100	13.350	49	49
Totale	9.985	321	590	24.645	220,8	220,8

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche

ANNO 2001	Rapporti demografici		Rapporto normativo - istituzionale		Aliquota di equilibrio previdenziale		Percentuale di copertura	
	N. assicurati tot. / N. prestazioni tot.	Cessati di assicurati / Nuovi assicurati	Pensione media / retribuzione media	Cessati pensioni / Nuove pensioni	Spesa per pensione tot. / monte retrib. imponibile	Spesa pens. a carico gestione / Monte retrib. imponibile	Aliquota contributiva effettiva	Entrate contributive / Spesa pers. a carico gestione
1050%	133%	208%	31%	54%	21%	22,00%	105%	
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	
						22,00%	105%	
						21%	105%	
						(I)	(L)	
						22,00%	105%	
						(M)	(N)	

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(2) Si considera silente il soggetto che non ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(3) La retribuzione è stata ricostruita dal contributo versato ai fini previdenziali individuali: Contributo x 100/22.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 4

Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario
Fondo Specialisti Esterni

A. Analisi della contribuzione

Assicurati			Entrate contributive (lit. M.d)		Aggregazioni contributive (lit. M.d)	
Stock al 31/12		Flusso dell'anno	A carico del datore di lavoro		Mercato contribuzione	
Attivi	Silenti	Cessati / Assicurati	A carico del lavoratore		Trasferimenti a copertura (in lire al Fond)	
728 (1)	24.352 (2)	25.080	437		0,096	
Totale		220,2 (3)	160,3		28,212	
			(4)			

B. Analisi delle prestazioni

ANNO 2001	Prestazioni pensionistiche		Impegno medio annuo (lit. m.d)		Spesa per prestazioni (lit. M.d)	
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Stock di pensioni liquidate	Nuove pensioni	A carico della gestione	Per carichi familiari su pens.
vecchiata	2.847	77	161	11.800	36,7	38,7
Pensionati	94	9	4	14.200	1,6	1,6
Pensionati sospesi	2.823	100	142	6.100	15,7	15,7
Totale	5.764	186	307	10.853	54	54

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche

ANNO 2001	Rapporti demografici		Rapporti economico - istituzionali		Rapporti di copertura	
	Dati di stock	Dati di flusso	Pensione media / retribuzione media	Aliquota contributiva legata	Aliquota contributiva effettiva	Spesa contributiva / Entrate contributive / Spesa per pensioni tot
N. assicurati / N. prestazioni tot.	(A) 438%	(B) 13%	(C) 728%	(D) 51%	(E) 5%	(F) 4%
Cessaz. di assicurati / Cessaz. prestazioni tot.	(G) 438%	(H) 13%	(I) 728%	(J) 51%	(K) 5%	(L) 4%
Cessaz. di assicurati / Cessaz. prestazioni tot.	(M) 438%	(N) 13%	(O) 728%	(P) 51%	(Q) 5%	(R) 4%

(1) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno un contributo mensile in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(2) Si considera silente il soggetto che non ha almeno un contributo mensile in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(3) Gli Specialisti Esterni sono suddivisi in due branche : branca a prestazione e branca a visita.

L'aliquota contributiva per gli specialisti della branca a visita (circa il 70% degli iscritti) è del 22% (9% a carico del sanitario e 13% a carico del S.S.N.); l'aliquota contributiva per gli specialisti della branca a prestazione (circa il 30% degli iscritti) è del 12% (2% a carico del sanitario e 10% a carico del S.S.N.).

La retribuzione è stata ricostruita nel seguente modo :

- branca a visita Contributo x 100/22 (considerando il 70% degli iscritti);

- branca a prestazione Contributo x 100/12 (considerando il 30% degli iscritti).

(4) Vedi nota n. 3.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 5

Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario

ANNO 2000	Assicurati			Aliquota contrib. legale (%)	Monte retributivo imponibile (it m.n)	Retribuz. media annua (lit m.n)	Anzianità media di servizio (in anni)	Entrate contributive (lit M.di)			Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
	Numero iscritti al 31/12 (A)	Numero cessati nell'anno (B)	Numero nuovi iscritti nell'anno (C)					Datori di lavoro (G)	Iscritti (H)	Totale (I)	Numero liquidaz. (M)	Spesa (Lit M.di) (N)	Importo medio annuo (lit m.n) (O)	Numero riliquidez. (P)	Spesa (Lit M.di) (Q)	Importo medio annuo (lit m.n) (R)	Aliquota di equilibrio (N)/(E)	Entrate / Spesa (I)/(N)	Liquid. media / Retrib. Media (O)/(D)
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	64.815	1.726	2.552		6.643,5	109,2		920,53			538	27,421	50,968				0,004	33,570	0,467
FONDO AMBULATORIALI	14.216	1.063	2.122		941,1	68,8		215,19			169	7,456	44,118				0,008	28,8609	0,641
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	1.105	823	95		143,7	130,1		25.306			118	3,78	32,034				0,026	6,695	0,246

ANNO 2001	Assicurati			Aliquota contrib. legale (%)	Monte retributivo imponibile (it m.n)	Retribuz. media annua (lit m.n)	Anzianità media di servizio (in anni)	Entrate contributive (lit M.di)			Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
	Numero iscritti al 31/12 (A)	Numero cessati nell'anno (B)	Numero nuovi iscritti nell'anno (C)					Datori di lavoro (G)	Iscritti (H)	Totale (I)	Numero liquidaz. (M)	Spesa (Lit M.di) (N)	Importo medio annuo (lit m.n) (O)	Numero riliquidez. (P)	Spesa (Lit M.di) (Q)	Importo medio annuo (lit m.n) (R)	Aliquota di equilibrio (N)/(E)	Entrate / Spesa (I)/(N)	Liquid. media / Retrib. Media (O)/(D)
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	63.055	2.760	1.000		6.652,3	122,2		1.001,88			300	24,061	80,203				0,004	41,639	0,656
FONDO AMBULATORIALI	13.245	1.461	490		1062,12	80,19		233,66			120	4,11	34,250				0,004	56,8516	0,427
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	728	437	60		116,8	220,2		28,21			82	2,939	35,841				0,025	9,599	0,163

(1) Gli Specialisti Esterni sono suddivisi in due branche : branca a prestazione e branca a visita.
L'aliquota contributiva per gli specialisti della branca a visita (circa il 70% degli iscritti) è del 22%; l'aliquota contributiva per gli specialisti della branca a prestazione (circa il 30% degli iscritti) è del 12%.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 6

Gestioni trattamenti economici temporanei; indicatori di equilibrio finanziario

ANNO 2000	Base assicurativa e entrate contributive				Numero prestazioni e onere				Indicatori										
	Assicurati		Ritribuz. media annua (lit m.n)	Monte retributivo imponibile (lit M.dl)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit M.dl)	Numero prestazioni		Spesa per prestazioni (lit M.dl) A carico della gestione	Importo medio annuo (lit m.n)	N. prestazioni / N. assicurati	Entrate / Spesa							
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno					Cessate	Liquidate											
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)	(T)	
FONDO GENERALE "QUOTA A" INDEBITATA DI MATERNITA' (L.375/90)	302.583	2.598	4.697		(1)	30,876	2.628	2.628	2.628	12,350	0,009	32,455	32,455						0,951
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE INVALIDITA' TEMPORANEA	64815(2)	1.726	2.552	109,2	13%	920,531(3)	966(4)	966(4)	966(4)	12,483	0,015	12,059	12,059						76,336
FONDO AMBULATORIALI INVALIDITA' TEMPORANEA	14216(2)	1.063	2.122	68,8	22%	215,187(5)	49 (4)	49 (4)	49 (4)	20,020	0,003	0,981	0,981						219,355
FONDO SPECIALISTI ESTERNI INVALIDITA' TEMPORANEA	1105(6)	823	95	130,1	(7)	25,306(8)	4 (4)	4 (4)	4 (4)	20,750	0,004	0,083	0,083						304,892

(1) L'importo del contributo di maternità richiesto agli iscritti dell'E.N.P.A.M. è pari a £. 102.000 annue.

(2) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1997/98/99.

(3) Le entrate contributive si riferiscono ai contributi ordinari versati al Fondo Medici di Medicina Generale.

(4) Il numero delle prestazioni si riferisce al numero degli iscritti assistiti.

(5) Le entrate contributive si riferiscono ai contributi ordinari versati al Fondo Specialisti Ambulatoriali.

(6) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno un contributo mensile in ciascun anno del triennio 1997/98/99.

(7) L'aliquota contributiva per i medici convenzionati a visita è del 22%, per i medici convenzionati a prestazione è del 12%.

(8) Le entrate contributive si riferiscono ai contributi ordinari versati al Fondo Specialisti Esterni.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

TAVOLA 6

Gestioni trattamenti economici temporanei; indicatori di equilibrio finanziario

ANNO 2001	Base assicurativa e entrate contributive				Aliquota contrib. legale (%) (F)	Entrate contributive (lit M. di) (G)	Numero prestazioni			Numero prestazioni e onere			Indicatori	
	Assicurati		Retribuz. media annua (lit m.n)				Monte retributivo imponibile (E)		Flusso dell'anno		Spesa per prestazioni (lit M. di)		N. prestazioni / N. assicurati	
	Stock al 31/12 (A)	Flusso dell'anno Cassati Assicurati (B)	(C)	(D)			(E)	Cessate (I)	Liquidate (L)	A carico della gestione (N)	Totale (P)	(H)/(A)	(G)/(P)	
FONDO GENERALE "QUOTA A" INDENNITA' DI MATERNITA' (L. 379/90)	303.637	2.821	3.875		(1)	31.627		2.620	2.620	12.265	32.133	32.133	0,009	0,984
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE INVALIDITA' TEMPORANEA	63055(2)	2.760	1.000	122,2	13%	1001,9(3)	7.705,3	1469(4)	1469(4)	8,511	12,503	12,503	0,023	80,133
FONDO AMBULATORIALI INVALIDITA' TEMPORANEA	13245(2)	1.461	490	80,19	22%	233,662(5)	1062,12	93 (4)	93 (4)	10,957	1,019	1,019	0,007	229,305
FONDO SPECIALISTI ESTERNI INVALIDITA' TEMPORANEA	728 (6)	823	95	220,2	(7)	28,212(8)	160,3	0	0			0	0,000	

(1) L'importo del contributo di maternità richiesto agli iscritti dell'E.N.P.A.M. è pari a £. 102.000 annue.

(2) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno 6 contributi mensili in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(3) Le entrate contributive si riferiscono ai contributi ordinari versati al Fondo Medici di Medicina Generale.

(4) Il numero delle prestazioni si riferisce al numero degli iscritti assistiti.

(5) Le entrate contributive si riferiscono ai contributi ordinari versati al Fondo Specialisti Ambulatoriali.

(6) Si considera iscritto attivo il soggetto che ha almeno un contributo mensile in ciascun anno del triennio 1998/99/00.

(7) L'aliquota contributiva per i medici convenzionati a visita è del 22%, per i medici convenzionati a prestazione è del 12%.

(8) Le entrate contributive si riferiscono ai contributi ordinari versati al Fondo Specialisti Esterni.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 7 - dati in lit. M, di
 Gestione immobiliare
 Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività				
							su valore di bilancio	su valore di mercato	Rendimenti netti (%)		
							su prezzo d'acquisto	su valore in bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	
Immobili da reddito locati a terzi (c)	5,786.59	3,801.58	5,281.06	8,622.86	226.52	30.35	3.91	5.96	2.63	0.80	0.35
- adibiti ad usi abitativi	2,588.81	1,310.63	2,521.06	3,598.19							
- adibiti ad usi commerciali	1,077.77	631.43	869.04	1,655.17							
- adibiti ad uso uffici	2,120.01	1,859.52	1,890.96	3,369.50							
- adibiti ad altri usi											
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	58.49	38.39	60.00	70.19	1,167.00						
Terreni edificabili	0.75	0.66		0.75							
Terreni agricoli	87.24										
Lavori per migliorie	5,932.32	3,839.97	5,341.06	8,693.05	1,393.52						
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)											

Anno 2001 (cons.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività				
							su valore di bilancio	su valore di mercato	Rendimenti netti (%)		
							su prezzo d'acquisto	su valore in bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	
Immobili da reddito locati a terzi (c)	5,758.43	3,795.93	5,243.16	8,191.26	240.50	48.88	4.17	6.33	2.93	1.29	0.60
- adibiti ad usi abitativi	2,551.43	1,304.98	2,483.16	3,377.27							
- adibiti ad usi commerciali	1,080.18	631.43	869.04	1,365.41							
- adibiti ad uso uffici	2,126.82	1,859.52	1,890.96	3,448.58							
- adibiti ad altri usi											
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	24.07	3.19	24.11	41.42	513.80						
Terreni edificabili	0.75	0.66		0.75							
Terreni agricoli	165.13										
Lavori per migliorie	5,947.63	3,799.12	5,267.27	8,232.68	754.30						
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)											

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili

(b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse

(c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 8

Gestione mobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività (lit. M, di)

Anno 2000

	Valore in portafoglio (A)		Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette (D)	Redditi da interessi, utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)				(E)	(F)	(G)	(H)			
Attività finanziarie	2.233.63	2.240.54	2.234.55			54,48	47,26	9,11	9,11	3,01	0,15	2,15
Attività liquide (a)	201,88	201,88	201,88			6,69	4,66					0,69
Titoli (b)	891,48	889,97	890,05			46,73	42,60	9,11	9,11	3,01		1,46
Azioni e partecipazioni	64,89	69,26	66,30									
Altri investimenti (c)	248,77	252,82	249,71			1,06						
Crediti	826,61	826,61	826,61									
Passività finanziarie (d)	0,34										0,15	

Anno 2001 (CONS.)

	Valore in portafoglio (A)		Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette (D)	Redditi da interessi, utili o partecipazioni (f)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(A)	(B)				(E)	(F)	(G)	(H)			
Attività finanziarie	2.860,00	2.894,17	2.895,33			77,30	67,85	-3,43	-3,43	0,11	0,08	3,19
Attività liquide (a)	305,21	305,21	305,21			11,27	8,23					0,62
Titoli (b)	1.172,28	1.178,74	1.182,28			65,44	59,62	-3,43	-3,43	0,11		2,37
Azioni e partecipazioni	71,40	73,04	72,40									
Altri investimenti (c)	936,23	942,30	940,56			0,59						
Crediti	394,66	394,66	394,66									
Passività finanziarie (d)	0,12										0,08	

B. Indicatori di redditività del patrimonio mobiliare (valori percentuali)

	Rendimenti lordi (al lordo delle imposte)		Rendimenti netti (al netto delle imposte)		Risultato di gestione finanziaria		
	su attività finanzia. tot. (V. in portafoglio)	su titoli, azioni, altri investim. (valore in portafoglio)	su attività finanzia. tot. (V. in portafoglio)	su titoli, azioni, altri investim. (valore in portafoglio)	Risultato netto di gestione finanziaria / Attività - passività finanzia. (valore in portafoglio)	al lordo imposte	al netto imposte
2000	2,98%	4,88%	2,66%	4,54%	(E)+(G)+(I)-(M)/(A)	2,83%	(F)+(H)+(J)-(N)/(A)
2001 (CONS.)	2,57%	2,85%	2,24%	2,55%	(E)+(G)+(I)-(M)/(A)	2,46%	(F)+(H)+(J)-(N)/(A)
						2,56%	2,13%
						2,88%	2,46%
						2,56%	2,13%

NOTE

- (a) La voce "attività liquide" comprende i conti correnti e altri depositi bancari e postali (buoni fruttiferi, depositi a risparmio, ecc)
- (b) La voce "titoli" si riferisce ai titoli a breve e medio lungo termine e comprende i titoli di Stato, le obbligazioni delle banche e delle imprese e i titoli esteri
- (c) La voce "altri investimenti" si riferisce ad altri valori mobiliari, fra cui rientrano i fondi comuni
- (d) La voce "passività finanziarie" comprende i debiti verso privati e enti pubblici non economici
- (e) Per le attività non quotate va indicato il presumibile valore di realizzo; per le attività liquide e i crediti il valore nominale
- (f) al lordo o al netto di imposte e tasse
- (g) Plusvalenze e minusvalenze maturate ma non ancora realizzate, calcolate come differenza fra i valori mobiliari ai prezzi di mercato ad inizio e a fine anno
- (h) Interessi passivi sulle passività finanziarie
- (i) La voce "oneri di gestione" comprende le spese sostenute in relazione a società di gestione, banche, imposte e tasse, ecc.
- (l) Media semplice costruita per il complesso degli Enti esaminati. Per il 1997 il valore medio non è stato calcolato in quanto nella maggior parte dei casi i dati non sono disponibili

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m.di) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
		2000	453.27	8.200.44	623.27	7.577.17
2001 (cons.)	663.03	8.868.50	628.29	8.240.20	7.577.17	663.03

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 10

I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M.ci)

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione			Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi			
2000	38.11	1.42	13.48	2.27	55.28	0.03
2001 (cons.)	40.63	1.69	18.62	2.29	63.28	0.04

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi, tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.). Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 11
 Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a)
 (consistenze al 31 dicembre)

	2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		Indice di occupazione		Indice di produttività (b)	
	In organico	In servizio	In organico	In servizio	In organico	In servizio	2000	2001 (cons.)	2000	2001 (prev.)
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)		
Dirigenti	28	17	28	17	0.607143	0.607143				
X-VIII										
VII-III										
Altre qualifiche										
Area A	120	92	120	87	0.766667	0.725000			270.50	282.27
Area B	216	200	216	207	0.925926	0.958333				
Area C	118	107	118	110	0.906780	0.932203				
Area D	31	30	31	33	0.967742	1.064516				
Area 1R	7	4	7	4	0.571429	0.571429				
Area 2R	17	16	17	15	0.941176	0.882353				
TOTALE	537	466	537	473	0.867784	0.880819			270.50	282.27

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud)
 (b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)
Fondo Generale "Quota A"

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione del contenzioso (b)			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)
ANNO 2000												
Prestazioni												
Previdenziali												
Vecchiaia	2.970	2.478	492	1	0	1			0.83	0		
Inabilità	180	120	60	2	0	2			0.67	0		
Superstiti	2.740	2.286	454	2	2	0			0.83	1		
Altre												
Prestazioni												
Trattamenti di maternità	2628	2.700 (2)	302	3	4	1			1.03	1.33		

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)
Fondo Generale "Quota A"

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione del contenzioso (b)			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)
ANNO 2001												
Prestazioni												
Previdenziali												
Vecchiaia	2.340	1.951	389	1	0	1			0.83	0		
Inabilità	175	117	58	2	1	1			0.67	0.50		
Superstiti	2.712	2.260	452	0	0	0			0.83			
Altre												
Prestazioni												
Trattamenti di maternità	2.620	2.647 (2)	397	2		2			1.01	0		

(1) Il numero dei ricorsi si riferisce esclusivamente al numero dei ricorsi amministrativi interni.

(2) Il numero delle pratiche definite nell'anno per i trattamenti di maternità si riferisce anche a ricorsi pervenuti in anni precedenti a quello di riferimento.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)
Fondo della Libera Professione

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione del		Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (H)	Grado di evasione delle pratiche (B)/(A)	Grado di evasione dei ricorsi (E)/(D)	Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio dei legale (H)/(F)
ANNO 2000											
Prestazioni Previdenziali											
Vecchiata	1.260	1.057	203	0	0	0			0,84		
Inabilità	38	25	13	1	0	1			0,66	0	
Superstiti	561	469	92	1	0	1			0,84	0	

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)
Fondo della Libera Professione

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione del		Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (H)	Grado di evasione delle pratiche (B)/(A)	Grado di evasione dei ricorsi (E)/(D)	Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio dei legale (H)/(F)
ANNO 2001											
Prestazioni Previdenziali											
Vecchiata	1.010	874	136	1	1	0			0,87	1	
Inabilità	23	23	0	0	0	0			1,00		
Superstiti	820	685	135	0	0	0			0,84		

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

(1) Il numero dei ricorsi si riferisce esclusivamente al numero dei ricorsi amministrativi interni.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Fondo Medici di Medicina Generale

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione del			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (G)	di cui spese legali (H)	Grado di evasione delle pratiche (B)/(A)	Grado di evasione dei ricorsi (E)/(D)	Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio legale (H)/(F)
ANNO 2000												
Prestazioni												
Previdenziali												
Vecchiaia	1.264	1.053	211	1	1	0			0.83	1		
Inabilità	47	41	6	2 (2)	2 (2)	0			0.87	1		
Superstiti	1.053	783	270	2	2	0			0.74	1		

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

(1) Il numero dei ricorsi si riferisce esclusivamente al numero dei ricorsi amministrativi interni.

(2) Ricorsi per trattamento di invalidità temporanea.

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Fondo Medici di Medicina Generale

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione del			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (G)	di cui spese legali (H)	Grado di evasione delle pratiche (B)/(A)	Grado di evasione dei ricorsi (E)/(D)	Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio legale (H)/(F)
ANNO 2001												
Prestazioni												
Previdenziali												
Vecchiaia	867	723	144	2	2	0			0.83	1		
Inabilità	48	42	6	0	0	0			0.88			
Superstiti	847	741	106	0	0	0			0.87			

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

(1) Il numero dei ricorsi si riferisce esclusivamente al numero dei ricorsi amministrativi interni.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Fondo Specialisti Ambulatoriali

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione dei			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio legale (H)/(F)
ANNO 2000												
Previdenziali												
Vecchiaia	562	469	93	2	2	0		0.83	1			
Inabilità	15	13	2	1	1	0		0.87	1			
Superstiti	334	293	41	1	1	0		0.88	1			

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F.
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso.
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni.

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Fondo Specialisti Ambulatoriali

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione dei			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	Costo medio dei ricorsi (G)/(F)	Costo medio legale (H)/(F)
ANNO 2001												
Previdenziali												
Vecchiaia	345	289	56	0	0	0		0.84	1			
Inabilità	19	17	2	1	1	0		0.89	1			
Superstiti	324	284	40	0	0	0		0.88	1			

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F.
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso.
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni.

(1) Il numero dei ricorsi si riferisce esclusivamente al numero dei ricorsi amministrativi interni.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Fondo Specialisti Esterni

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione dei			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (H)	(G)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	Costo medio dei ricorsi legale (H)/(F)
ANNO 2000												
Prestazioni Previdenziali												
Vecchiaia	363	304	59	0	0	0			0,84			
Inabilità	3	3	0	1	1	0			1,00		1	
Superstiti	146	128	18	0	0	0			0,88			

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 12

Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Fondo Specialisti Esterni

	Pratiche (a)			Ricorsi (1)			Oneri per la gestione dei			Indicatori		
	Pratiche pervenute nell'anno (A)	Pratiche definite nell'anno (B)	Pratiche giacenti a fine anno (C)	Ricorsi pervenuti nell'anno (D)	Ricorsi definiti nell'anno (E)	Ricorsi giacenti a fine anno (F)	di cui spese legali (H)	(G)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	Costo medio dei ricorsi legale (H)/(F)
ANNO 2001												
Prestazioni Previdenziali												
Vecchiaia	193	161	32	0	0	0			0,83			
Inabilità	5	4	1	0	0	0			0,80			
Superstiti	161	142	19	0	0	0			0,88			

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F
 (b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso
 (c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

(1) Il numero dei ricorsi si riferisce esclusivamente al numero dei ricorsi amministrativi interni.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Tavola 14

Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni)

ANNO 2000	Pensioni IVS			Altre prestazioni					
	Vecchiaia	Invalità	Reversibilità	Indennità Liquidazione (Liquidazioni in capitale)	Trattamenti temporanei (Invalità Temporanea)	Disoccupazione ordinaria	Indennità mal e mater. (Indennità di Maternità)	Indennità mobilità	Cig
ANNO 2001									
FONDO GENERALE "QUOTA A"	60	120 (1)	60		45		45		
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	60	120 (1)	60		45				
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	60		45	75	45				
FONDO AMBULATORIALI	60	45	45	75	45				
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	60	45	45	75	45				

N.B.: I tempi medi di liquidazione sono inferiori rispetto agli anni precedenti, in quanto le pensioni dell'Ente dal mese di maggio 2000 vengono erogate all'inizio di ogni mese e non più con ratei bimestrali posticipati.
Di conseguenza i tempi di liquidazione non risentono più dello slittamento nell'evasione delle domande pervenute immediatamente dopo la chiusura degli inserimenti relativi alla bimestralità.

(1) I tempi delle liquidazioni delle pensioni di invalidità risentono della procedura particolarmente complessa prevista per l'accertamento dello status di invalido, al quale provvedono apposite commissioni mediche periferiche costituite presso gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Prospetto A - Gli Enti di previdenza ed assistenza e le prestazioni erogate classificate in base alla tipologia

ANNO 2000

	FONDO GENERALE		FONDO MEDICI DI	FONDO AMBULATORIALI	FONDO SPECIALISTI ESTERNI
	Quota A	Quota B	MEDICINA GENERALE		
Prestazioni Previdenziali					
Vecchiaia	X	X	X	X	X
Anzianità			X	X	X
Inabilità	X	X	X	X	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X	X	X	X	X
Pensioni integrate al minimo INPS	X				
Pensioni supplementari					
Prepensionamento					
Pensionamenti anticipati					
Pensioni sociali					
Trattamenti per carichi familiari su pensioni					
Pensioni consorziali (ENPAIA)					
Altre Prestazioni Previdenziali					
Liquidazione capitali			X	X	X
Indennità di liquidazione					
Indennità integrativa speciale					
Indennità acconti					
Indennità restituzioni	X	X	X	X	X
Altre Prestazioni					
Trattamenti economici temporanei					
- Assegni per il nucleo familiare					
- Trattamenti di disoccupazione					
- Trattamenti per cassa integrazione					
- Trattamenti di malattia, maternità	X				
- Indennità di mobilità					
- Assegni temporanei di invalidità			X	X	X
Gestione pres. crediti e sovv. straordinarie	X				
Gestione prestazioni per attività sociali					
- Borse e assegni di studio	X				
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	X				
Altri trattamenti					
- Attività climatiche					
- Corsi di istruzione professionale					
- Assegni funerari e per natalità					
- Rendita vitalizia					
- assegno di incollocabilità					
- gestione grandi invalidi					
- tratt. medico-legali recupero capacità lav.					
- assegno mensile per l'assistenza					
- assegno privilegiato di invalidità					
- onere per la prev. e cura dell'invalidità					
- assegno matrimoniale					
- assistenza infermieristica domiciliare					
- interventi assistenziali (art. 9 L 21/86)					
- sussidi ordinari e straordinari	X				
- erogazioni benefico-assistenziali					

FONDAZIONE E.N.P.A.M.

Prospetto A - Gli Enti di previdenza ed assistenza e le prestazioni erogate classificate in base alla tipologia

ANNO 2001	FONDO GENERALE		FONDO MEDICI DI	FONDO AMBULATORIALI	FONDO SPECIALISTI ESTERNI
	Quota A	Quota B	MEDICINA GENERALE		
Prestazioni Previdenziali					
Vecchiaia	X	X	X	X	X
Anzianità			X	X	X
Inabilità	X	X	X	X	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X	X	X	X	X
Pensioni integrate al minimo INPS	X				
Pensioni supplementari					
Prepensionamento					
Pensionamenti anticipati					
Pensioni sociali					
Trattamenti per carichi familiari su pensioni					
Pensioni consorziali (ENPAIA)					
Altre Prestazioni Previdenziali					
Liquidazione capitali			X	X	X
Indennità di liquidazione					
Indennità integrativa speciale					
Indennità acconti					
Indennità restituzioni	X	X	X	X	X
Altre Prestazioni					
Trattamenti economici temporanei					
- Assegni per il nucleo familiare					
- Trattamenti di disoccupazione					
- Trattamenti per cassa integrazione					
- Trattamenti di malattia, maternità	X				
- Indennità di mobilità					
- Assegni temporanei di invalidità			X	X	X
Gestione pres. crediti e sovv. straordinarie	X				
Gestione prestazioni per attività sociali					
- Borse e assegni di studio	X				
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	X				
Altri trattamenti					
- Attività climatiche					
- Corsi di istruzione professionale					
- Assegni funerari e per natalità					
- Rendita vitalizia					
- assegno di incollocabilità					
- gestione grandi invalidi					
- tratt. medico-legali recupero capacità lav.					
- assegno mensile per l'assistenza					
- assegno privilegiato di invalidità					
- onere per la prev. e cura dell'invalidità					
- assegno matrimoniale					
- assistenza infermieristica domiciliare					
- interventi assistenziali (art. 9 L 21/86)					
- sussidi ordinari e straordinari	X				
- erogazioni benefico-assistenziali					

ALLEGATO 8

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e odontoiatri.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) l'esercizio 2001, come sopra evidenziato, si è concluso con un risultato molto positivo sul quale hanno inciso favorevolmente sia la gestione caratteristica dei Fondi, per i quali complessivamente si è registrato un significativo aumento del gettito contributivo, che ha più che compensato la naturale progressione delle spese complessive dell'ENPAM per prestazioni erogate (circa 76 miliardi di vecchie lire in più, pari al 5,2 per cento); sia la gestione del patrimonio immobiliare, per il quale i redditi netti rispetto all'esercizio 2000 sono aumentati del 61 per cento passando da 30,3 a 49 miliardi di vecchie lire. Si ritiene, peraltro, dall'analisi dei rendimenti netti che, nonostante i miglioramenti dell'ultimo anno, vi siano ancora spazi di maggiore efficienza nella gestione del patrimonio;

B) sulla gestione finanziaria non possono esprimersi valutazioni negative soprattutto in considerazione del difficile periodo che hanno attraversato i mercati mobiliari. Tra l'altro sicuramente meritevole di menzione e molto apprezzabile è la decisione del Consiglio di Amministrazione di procedere, data l'importanza che gli investimenti mobiliari stanno progressivamente assumendo nel patrimonio dell'Enpam, all'avvio di un processo di riorganizzazione degli stessi basato sul costante e puntuale monitoraggio di diversi aspetti quali l'allocazione strategica del patrimonio gestito, la gestione del rischio e i risultati conseguiti;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno evidenziare che risultano critici i risultati del Fondo Specialisti esterni, per il quale il rapporto contributi/pensioni è notevolmente al di sotto dell'unità (0,50);

2) risulta altresì opportuno sottolineare che esistono margini di miglioramento nell'efficienza della gestione del patrimonio immobiliare;

3) appare infine opportuno proseguire l'avviato processo di puntuale monitoraggio degli investimenti mobiliari (allocazione strategica del patrimonio gestito, gestione del rischio e risultati conseguiti), in considerazione del progressivo peso che le attività finanziarie stanno assumendo per l'Ente;

4) appare opportuno monitorare i costi amministrativi con particolare riferimento alla gestione degli incassi.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Audizione del direttore dell'Ambiente e mobilità sostenibile di Fiat Auto, Salvatore Corso

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Salvatore CORSO, direttore dell'Ambiente e mobilità sostenibile di Fiat Auto, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Renzo MICHELINI (AUT) e, a più riprese, Sergio AGONI (LP), e, prendendo più volte la parola, il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, ai quali replica, a più riprese, Salvatore CORSO, direttore dell'Ambiente e mobilità sostenibile di Fiat Auto.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Salvatore Corso, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,10.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

Presidenza del Presidente
Alberto di LUCA.

La seduta inizia alle ore 14,10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva su potenzialità e prospettive di Europol: Esame dello schema del documento conclusivo

(Esame e conclusione)

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente e relatore*, svolge la relazione illustrativa dello schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva.

Intervengono per formulare osservazioni e dichiarare il proprio voto il deputato Pietro TIDEI (DS-U), il senatore Tino BEDIN (Mar-DL-U), il senatore Francesco MORO (LP) e il deputato Ciro ALFANO (UDC).

Il deputato Alberto di LUCA, *Presidente e relatore*, nel recepire le osservazioni svolte, pone in votazione il documento in titolo (*vedi allegato*).

(È approvato all'unanimità)

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO

**DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA
SULLE POTENZIALITÀ E LE PROSPETTIVE DI EUROPOL***Premessa*

Sulla base delle risultanze dell'Indagine conoscitiva sull'attuazione della convenzione Europol, svolta nella XIII Legislatura, e a seguito di alcune missioni di studio effettuate dal Comitato all'inizio della corrente Legislatura, appaiono ancora irrisolti alcuni aspetti problematici relativi alla funzione e alle prospettive dell'Europol che inducono ad alcune riflessioni. In particolare, risulta ancora problematico l'attuale sistema di controllo, come evidenziato dalla comunicazione della Commissione europea sul controllo democratico dell'Europol, nonché l'individuazione degli strumenti e delle procedure idonee a realizzare lo sviluppo futuro del quadro giuridico dell'Europol.

Tali problematiche si sostanziano:

nella necessità di una maggiore chiarezza dei controlli vigenti per il tramite dei parlamenti, delle autorità di controllo nazionali, dell'autorità di controllo comune e del consiglio di amministrazione che sono esercitati in maniera indiretta e frammentaria;

nell'opportunità di uno scambio regolare e istituzionalizzato di informazioni fra i membri competenti dei parlamenti nazionali e del parlamento europeo, nonché nella necessità di apportare alcune modifiche alla convenzione Europol al fine di adeguarla all'effettiva crescita dell'Europol istituendo al tempo stesso un meccanismo che permetta ai parlamenti nazionali e al parlamento europeo di esaminare e coordinare i rispettivi ruoli.

In questo quadro il Comitato ha ritenuto di avviare un'indagine conoscitiva allo scopo di approfondire tali tematiche.

L'indagine conoscitiva è stata dunque deliberata l'8 maggio 2002.

Il Comitato ha quindi avviato un'analisi relativa al quadro giuridico e istituzionale nel quale si colloca Europol, ai limiti dello strumento giuridico della convenzione istitutiva, alle ipotesi di realizzazione del controllo democratico, all'ampliamento del mandato e al relativo sviluppo operativo. Sono inoltre stati oggetto d'analisi il sistema informatizzato e in particolare l'aspetto relativo all'esigenza di realizzare l'interazione tra le basi informative dei vari sistemi informatici in materia di giustizia ed affari interni con il Sistema Informativo Schengen e in futuro con il Sistema online dei visti (VIS); il funzionamento dell'Unità nazionale Europol; le nuove forme di cooperazione di polizia nel contrasto alla criminalità transnazionale nonché le prospettive future dell'Europol.

A tal fine è stato predisposto un programma di audizioni e missioni per acquisire elementi di conoscenza diretta in merito alle potenzialità attuali e alle prospettive di sviluppo futuro dell'Europol, dalle quali è emerso come l'attuazione di una cooperazione rafforzata e di un coordinamento costante tra i parlamenti degli Stati membri e del Parlamento europeo possa gradualmente migliorare il controllo democratico.

Per ciò che riguarda la base giuridica dell'Europol il Gruppo X «Libertà, sicurezza e giustizia», istituito nell'ambito della Convenzione europea, ha riconosciuto l'urgente necessità di riformare gli strumenti giuridici attualmente disponibili nel terzo pilastro, raccomandando l'abolizione delle convenzioni, soprattutto per il complesso meccanismo procedurale collegato alla loro modifica.

Tuttavia, l'adozione di uno strumento diverso dalla convenzione renderebbe indispensabile una ridefinizione del ruolo dei Parlamenti nazionali nel controllo e nell'indirizzo dell'Europol. Pertanto l'attuale discussione, incentrata in sostanza sulle modalità di attuazione del controllo democratico, dovrà tenere conto anche delle esigenze istituzionali, oltre che delle richieste dell'opinione pubblica, nel caso di un diverso esercizio della sovranità nazionale in un settore così delicato. Peraltro, sia la Convenzione europea che il Parlamento europeo si sono pronunciati positivamente riguardo l'esercizio diretto del controllo democratico da parte degli organi elettivi e ne hanno sottolineato l'urgenza.

Quanto alla realizzazione dello sviluppo futuro dell'Europol, è apparso evidente che il miglioramento della sua efficacia è fondamentale per la cooperazione europea di polizia. Occorre pertanto rafforzare la collaborazione operativa tra le forze di polizia degli Stati membri, potenziando il coordinamento e la collaborazione tra Europol, Eurojust e la Task Force operativa dei capi di polizia.

La creazione di un organismo che sia in grado, attraverso il coinvolgimento di tutti i parlamenti nazionali, di realizzare un più efficace controllo parlamentare sull'Europol, potrebbe contribuire a garantire anche una maggiore funzionalità della Task-Force operativa dei capi di polizia.

In questa ottica potrebbe quindi essere utile affiancare alle riunioni operative che la Task-Force tiene nel corso di ogni presidenza UE riunioni dei parlamenti nazionali, quali organi di controllo e di indirizzo.

CAPITOLO I

Europol: il quadro giuridico e istituzionale

1. *Istituzione*

L'istituzione dell'Europol è stata sancita dal Trattato sull'Unione europea (TUE), firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992. Europol ha avviato

le attività, in modo limitato, il 3 gennaio 1994 sotto forma dell'Unità anti-droga Europol (EDU) con sede a l'Aja, Paesi Bassi.

La convenzione che istituisce l'Ufficio europeo di polizia, denominato Europol, è stata firmata a Bruxelles il 26 luglio 1995, ma l'entrata in vigore è stata a lungo bloccata dal mancato accordo tra gli Stati membri circa l'organo giurisdizionale competente ad interpretarne le decisioni, infatti soltanto il 26 luglio 1996 la Corte di Giustizia delle Comunità europee ha sottoscritto il Protocollo concernente l'interpretazione in via pregiudiziale della convenzione Europol. Il Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'Ufficio europeo di polizia è stato infine firmato il 19 giugno 1997.

La convenzione è entrata in vigore il 1° ottobre 1998 e lo stesso giorno il consiglio di amministrazione Europol ha adottato il proprio regolamento interno.

In seguito a numerosi atti giuridici collegati alla convenzione, la piena attività dell'Europol è iniziata il 1° luglio 1999.

2. Il mandato

Europol persegue il miglioramento della cooperazione di polizia tra gli Stati membri, al fine di contrastare ogni forma grave di criminalità organizzata che operi in due o più Stati membri in settori quali:

- traffico illecito di stupefacenti;
- traffico illecito di materie radioattive e nucleari;
- traffico illecito di veicoli rubati;
- reti di immigrazione clandestina;
- prevenzione e lotta contro il terrorismo;
- tratta degli esseri umani compresa la pornografia che coinvolge i bambini;
- contraffazione di banconote e di altri mezzi di pagamento;
- riciclaggio di denaro.

In virtù della decisione del Consiglio dell'Unione europea del 6 dicembre 2001, il mandato dell'Europol è stato esteso a partite dal 1 gennaio 2002, alle forme di criminalità internazionale gravi elencate nell'allegato alla convenzione Europol, quali la criminalità ambientale, furti organizzati, commercio illecito di beni culturali, contraffazione e pirateria in materia di prodotti, criminalità informatica, ecc.

L'obiettivo dell'Europol, come stabilito dall'articolo 2 della convenzione, è di migliorare la cooperazione di polizia tra gli Stati membri. L'Ufficio europeo di polizia a tal fine agevola lo scambio di informazioni tra gli ufficiali di collegamento dell'Europol (ELO), distaccati presso Europol dagli Stati membri quali rappresentanti dei rispettivi servizi nazionali, fornisce analisi operative a sostegno delle operazioni degli Stati membri ed elabora rapporti strategici e analisi criminologiche sulla base di informazioni pubbliche e riservate fornite dagli Stati membri, prodotte

dall'Europol o raccolte presso altre fonti. Europol inoltre mette a disposizione le proprie competenze e il proprio sostegno tecnico ai fini delle indagini e delle operazioni in atto nell'Unione europea, sotto la guida e la responsabilità giuridica dello Stato membro interessato.

Europol sino ad oggi non ha dunque avuto tra i suoi compiti lo svolgimento di attività strettamente operative, concentrandosi nello svolgimento di funzioni di scambio, raccolta ed analisi dei dati provenienti dalle Forze di polizia nazionali ovvero risultanti da sue attività di analisi o originati da Stati terzi con i quali Europol ha siglato accordi di cooperazione. Appare dunque evidente che la peculiarità e la rilevanza delle funzioni dell'Europol sono date dalle attività di intelligence da esso svolte con il sostegno dei sistemi informatici a tal fine utilizzati.

3. *La struttura*

Organi dell'Europol sono:

il consiglio di amministrazione, composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro. La presidenza del consiglio è assunta dal rappresentante dello Stato membro che esercita la presidenza semestrale dell'Unione europea. Riguardo alle attività correnti dell'Europol, l'organo svolge un ruolo di vigilanza e orientamento per l'organizzazione. La convenzione contiene in tal senso, all'articolo 28, un lungo elenco di funzioni ad esso affidate, tra le quali l'adozione di una relazione generale sulle attività svolte dall'Europol nell'anno trascorso. Al suo interno la Commissione europea ha status di osservatore. Attraverso i loro rappresentanti al consiglio di amministrazione, i ministri competenti degli Stati membri sono tenuti continuamente informati del funzionamento dell'Europol. Attualmente il rappresentante italiano nel consiglio d'amministrazione è il Direttore del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia;

il direttore, nominato dal consiglio per un periodo di quattro anni, rinnovabile una volta. La nomina del direttore e dei vicedirettori può essere revocata, previo parere del consiglio di amministrazione;

il controllore finanziario, nominato all'unanimità dal consiglio di amministrazione e responsabile di fronte a questo;

il comitato finanziario, composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro.

L'organico consta attualmente di 383 addetti appartenenti a tutti gli Stati membri: numero comprensivo anche degli esperti distaccati e degli ufficiali di collegamento di tutti gli Stati membri. L'Italia è presente con 24 unità.

Il bilancio è finanziato dai contributi degli Stati membri e da altre entrate occasionali. I conti, riguardanti tutte le entrate e le spese iscritte nel bilancio e il bilancio stesso degli attivi e passivi dell'Europol, sono sottoposti a revisione annuale. La revisione dei conti viene effettuata da

un comitato di controllo composto da tre membri designati dalla Corte dei Conti delle Comunità europee.

4. *Le Unità nazionali*

Secondo quanto disposto dalla convenzione ogni Stato membro costituisce o designa un'unità nazionale che è l'unico organo di collegamento fra Europol e i servizi nazionali competenti ed invia all'Europol almeno un ufficiale di collegamento incaricato di difendere gli interessi della sua unità nazionale nell'ambito dell'Europol.

5. *Istituzione e funzioni del Comitato parlamentare*

La legge 23 marzo 1998, n.93 con la quale è stata ratificata ed eseguita la convenzione Europol, ha attribuito al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, funzioni di vigilanza sull'Unità nazionale Europol, secondo modalità definite dal Regolamento interno del Comitato, adottato in data 28 luglio 1999. La medesima legge ha altresì previsto che al Comitato sia trasmessa annualmente dal Governo una relazione sull'attuazione della convenzione Europol, senza peraltro indicare specifiche procedure d'esame. La legge 7 giugno 1999, n. 182, che ratifica e dà esecuzione al Protocollo relativo ai privilegi ed alle immunità dell'Europol prevede che detta relazione governativa comprenda anche le informazioni essenziali e le valutazioni del Governo concernenti i privilegi e le immunità di cui beneficia il personale dell'Europol. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno il Comitato ha facoltà di chiedere, informato il ministro competente, l'intervento dei dirigenti assegnati all'Unità nazionale Europol, nonché degli ufficiali distaccati presso Europol al fine di acquisire informazioni e chiarimenti sulla loro attività; può altresì promuovere, informandone i Presidenti delle Camere, incontri con i componenti del consiglio di amministrazione, con il Direttore, con il Controllore finanziario e con i componenti del Comitato finanziario dell'Europol; può infine promuovere, informandone i Presidenti delle Camere, incontri con le competenti Commissioni del Parlamento europeo ovvero con i suoi singoli componenti.

CAPITOLO II

L'Unità Nazionale italiana Europol (UNE)

1. *La struttura*

L'unità nazionale Europol è l'unico organo di collegamento tra Europol e le strutture italiane di polizia, nonché l'unico titolare della gestione

dei flussi informativi dall'Europol ai servizi sul territorio, e da questi all'Europol.

L'UNE è un organismo interforze, alla cui direzione si alternano a rotazione un dirigente della Polizia di Stato, un ufficiale equiparato dell'Arma dei Carabinieri o uno del corpo della Guardia di Finanza. È articolata in sezioni, dirette da funzionari di Polizia o da ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nel grado non superiore a tenente colonnello e composte da personale appartenente a tali forze di polizia di qualifica e gradi non direttivi.

L'UNE, istituita con decreto interministeriale il 21 febbraio 1996, aveva in origine una consistenza organica di: 1 dirigente, 3 funzionari/ufficiali, 3 unità di segreteria e 5 operatori, di cui 2 aggregati da altri organismi di polizia. Sin dal suo inizio dispone di 3 ufficiali di collegamento distaccati all'Aja. L'attuale organico è stato incrementato di 4 unità per il quadro degli operatori e di altre 2 per la segreteria.

A seguito del decreto interministeriale 25 ottobre 2000, che ha riordinato la Direzione centrale della Polizia criminale, è stato istituito un apposito Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia, costituito con la fusione in un unico contesto strutturale delle attività del Servizio INTERPOL, dell'UNE e della Divisione S.I.R.E.N.E. Con tale assetto si è voluto assicurare il collegamento con gli organismi internazionali di riferimento e con le diverse forze di polizia italiana, operando il Servizio come «cerniera» con tutte le Amministrazioni a vario titolo impegnate nella cooperazione internazionale (Ministero della Giustizia, Ministero degli Affari Esteri, etc.).

2. I referenti nazionali

L'UNE dialoga, per i reciproci flussi informativi e le attivazioni, oltre che con Europol, tramite i suoi ufficiali di collegamento, con i cosiddetti referenti nazionali che sono il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Comando Generale della Guardia di Finanza, il Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, la Direzione centrale per i Servizi antidroga e la Direzione Investigativa Antimafia. Ai referenti è assegnata una competenza principale ma non esclusiva, in ragione dell'attivazione delle competenze per materia, attraverso «il principio della reciprocità informativa e circolarità delle informazioni».

Non tutti i settori del mandato Europol trovano rispondenza nella assegnazione a un referente, soprattutto dopo l'ampliamento delle competenze a cui non è corrisposta alcuna ripartizione.

In linea di massima sono dunque competenti:

Polizia di Stato, per l'immigrazione clandestina, la tratta degli esseri umani, il traffico di autoveicoli rubati, il terrorismo (unitamente all'Arma dei Carabinieri);

Arma dei Carabinieri, per il traffico di materiale nucleare e radioattivo, il terrorismo e la contraffazione monetaria;

Corpo della Guardia di Finanza, per il riciclaggio del denaro ed altri reati finanziari;

Direzione centrale per i servizi antidroga, per il traffico delle sostanze stupefacenti;

Direzione Investigativa Antimafia, per la criminalità organizzata di tipo mafioso.

3. *I progetti operativi*

Come sottolineato dal Generale dei Carabinieri Antonio Gagliardo, attuale Direttore dell'UNE, merita sottolineare la costante crescita della centralità del ruolo dell'UNE per lo sviluppo di progetti operativi con supporto d'analisi.

A questo proposito, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Guido Bellini ha ricordato nel corso dell'audizione tenuta dinanzi al Comitato, il progetto operativo denominato Girasole condotto dai Carabinieri del ROS, e riferito ad una rete criminale agente nella tratta di giovani donne provenienti dall'est europeo e finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, che è stato guidato dall'Italia coadiuvata dall'impegno di molti paesi. L'operazione ha condotto all'emissione di 89 ordini di arresto. Tra le operazioni più recenti promosse dalla Presidenza spagnola nel settore dell'immigrazione clandestina, sono state segnalate anche quelle denominate RIO I e RIO II, condotte dal Servizio immigrazione della Polizia di Stato e relative ad una attività di monitoraggio nell'ambito aeroportuale dell'Unione europea.

4. *L'attività di analisi*

I soggetti auditi hanno peraltro identificato alcuni elementi che hanno rallentato lo sviluppo dell'attività di analisi, che costituisce una delle peculiarità istituzionali dell'Europol. Nel passato l'insufficiente raccolta, trasmissione ed immissione di dati ha causato una sorta di «asfissia informativa». Attualmente il volume dello scambio informativo appare in crescita, ma da più parti è stata lamentata la mancanza di una consolidata cultura di operatività congiunta in grado di condividere senza riserve il dato investigativo, ed è stata altresì sottolineata la necessità di una maggiore sensibilizzazione verso una «cultura dell'utilità del dato e della sua condivisione».

Una delle cause di refrattarietà più ricorrente nell'alimentazione dell'attività dei gruppi di analisi sembra essere originata dall'imposizione del segreto istruttorio e dalla conseguente mancata o ritardata autorizzazione delle autorità giudiziarie nazionali, che rende la stessa attività d'analisi povera d'informazioni o con apporto informativo di dati freddi.

Come emerso nel corso dell'audizione tenuta dal Ministro dell'Interno, onorevole Giuseppe Pisanu, dinanzi al Comitato, per quanto attiene allo scambio informativo tra unità nazionale e sede centrale dell'Europol,

che ha riguardato in prevalenza i settori degli stupefacenti, dell'immigrazione, e del traffico di esseri umani, è stato rilevato che a fronte di una flessione della richiesta di informazioni registrata nel 2001 rispetto all'anno precedente, nel primo quadrimestre del 2002 si è verificato un significativo incremento di tali richieste. Lo stesso trend si è avuto per le richieste ricevute dalla sede centrale dell'Europol.

Il rappresentante dell'UNE ha inoltre sottolineato la necessità di migliorare le forme di collaborazione istituzionale nello scambio delle informazioni tra le unità nazionali dei singoli Stati membri, auspicando che vengano fissati criteri comuni relativamente alla discrezionalità, alla riservatezza e alla condivisione dei dati.

In termini di risultati e relativamente al profilo della operatività, come sottolineato dal Capo della Polizia, prefetto Giovanni De Gennaro, nel corso dell'audizione tenuta dinanzi al Comitato, alla data del 30 ottobre 2002 risultano essere stati immessi nel sistema 8.897 files informativi, relativi a dati riferiti a persone, eventi o elementi patrimoniali. Alla stessa data sono pervenute 8.630 risposte a richieste di informazioni inoltrate al sistema centrale, così come sono state compiute 51 operazioni di polizia alle quali ha partecipato l'Unità nazionale Europol.

CAPITOLO III

Ampliamento del mandato Europol

A seguito delle decisioni del Consiglio dei ministri GAI del 6 dicembre 2001, il mandato dell'Europol è stato esteso dal 1 gennaio 2002 a tutte le forme del crimine organizzato internazionale indicate nell'allegato alla convenzione. Inoltre, in seguito agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, una sessione speciale del Consiglio GAI ha istituito in seno all'Europol, per un periodo di sei mesi, rinnovabili, una squadra di specialisti nella lotta al terrorismo. Pertanto gli Stati membri sono stati invitati a designare ufficiali di collegamento provenienti dai servizi di polizia e dai servizi di informazione specializzati in materia.

Ciò nonostante, nel corso dell'indagine conoscitiva è stato più volte sottolineato come l'ampliamento delle competenze dell'Europol appaia ancora un obiettivo da perseguire, anche perché la criminalità organizzata sembra reagire rapidamente ai cambiamenti delle «condizioni di mercato» spostandosi verso nuovi settori criminali e traendo vantaggio dalle condizioni di libera circolazione delle persone, dei beni e dei capitali all'interno dell'Unione. Tale circolarità criminosa presuppone pertanto una risposta coerente ed immediata a livello europeo.

1. Sviluppo delle attività info-investigative

Un progresso rilevante in tale direzione è stato sicuramente raggiunto grazie ad un Atto del Consiglio del 28 novembre 2002 che stabilisce un protocollo recante modifica della convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (convenzione Europol) e del protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'Europol, dei membri e dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti. Il protocollo, che sarà adottato dagli Stati membri secondo le rispettive norme costituzionali, prevede che Europol possa richiedere alle autorità competenti degli Stati membri di avviare, svolgere o coordinare indagini penali in casi specifici. Qualora le autorità competenti decidano di non dar seguito alla richiesta, esse informano Europol della loro decisione a meno che questa non sia riservata per motivi collegati alla sicurezza nazionale o al buon esito di altre indagini in corso.

Il protocollo prevede anche l'inserimento nella convenzione di un articolo relativo alla partecipazione, con funzioni di supporto, degli agenti dell'Europol alle squadre investigative comuni, comprese quelle istituite a norma dell'articolo 1 della decisione quadro del Consiglio del 13 giugno 2002, relativa alle squadre investigative comuni, ovvero ai sensi dell'articolo 13 della convenzione del 29 maggio 2002, relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, nella misura in cui tali squadre indagano su reati che rientrano nella competenza dell'Europol. Tale partecipazione, sotto il profilo amministrativo, sarà attuata in base a un accordo tra il direttore dell'Europol e le autorità competenti degli Stati membri che costituiscono la squadra, con il coinvolgimento delle unità nazionali.

2. I nuovi modelli operativi

2.1 Gli accordi

Per quanto riguarda gli accordi in materia di cooperazione di polizia tra Europol e paesi terzi, un risultato di rilievo è stato di recente ottenuto con l'accordo di cooperazione siglato tra Europol e gli Stati Uniti d'America nei settori di lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo.

D'altra parte la lotta al terrorismo può essere intrapresa solo attraverso accordi politici, strategici ed operativi da avviare con tutti i paesi. È auspicabile pertanto una sempre maggiore estensione degli ambiti di cooperazione, in quanto essi presentano i vantaggi della reciprocità e della circolarità informativa che sono alla base delle attività investigative su scala internazionale.

In vista dell'allargamento dell'UE, occorrerà inoltre prevedere, prima della data d'ingresso dei paesi candidati, un piano di cooperazione internazionale in materia di polizia, coordinato dall'Europol.

2.2 I tavoli di lavoro

Il ricorso a «tavoli di lavoro» dedicati alla condivisione dei dati significativi in possesso delle Forze di Polizia degli Stati membri, potrebbe essere uno strumento operativo atto ad agevolare il processo di interscambio di informazioni, come ha recentemente dimostrato l'attivazione di un tavolo tecnico nell'ambito dell'Operazione denominata Girasole II, condotta dal ROS in collaborazione con Europol. Sostanzialmente, sotto la guida del ROS, titolare dell'inchiesta, hanno lavorato attorno ad un tavolo tecnico magistrati e forze di polizia appartenenti a 14 diversi Paesi. Ciò ha consentito di sviluppare in tempo reale attività info-investigative e, in un momento successivo, l'azione della polizia giudiziaria attivando le forze di polizia e la magistratura di ciascun Paese nel rispetto delle procedure e delle regole previste in ogni singolo Stato.

Tale modalità operativa ha avuto il pregio di realizzare all'interno dell'Europol un momento comune ove analizzare i dati acquisiti e concordare le ulteriori linee di azione, anticipando la costituzione delle cd. squadre miste investigative, composte, in base all'articolo 30 del Trattato dell'Unione Europea, da specialisti dell'Europol e delle Forze di Polizia nazionali. Tuttavia se da una parte lo sviluppo di questo progetto operativo ha consentito di mantenere costantemente aggiornato il quadro generale delle attività investigative in corso, adottando di conseguenza soluzioni operative efficaci e tempestive, dall'altra ha presentato alcuni momenti di criticità, a causa del ritardo con cui gli Stati spesso hanno risposto alle richieste di informazioni avanzate dal ROS.

CAPITOLO IV

Modifica della convenzione Europol

1. *Limiti dello strumento giuridico*

L'estensione delle competenze dell'Europol a tutte le forme gravi di criminalità enunciate nella convenzione istitutiva e il bisogno di un'azione di polizia immediata ed efficace a livello europeo, suggeriscono di riformare la convenzione Europol, rendendola idonea a rispondere in modo flessibile e rapido alle aspettative di sicurezza dei cittadini e alle richieste di efficacia dei governi.

Tuttavia, l'obbligo del ricorso allo strumento della ratifica parlamentare da parte di tutti gli Stati membri, rappresenta un limite oggettivo comune a tutte le proposte di modifica finora avanzate. Tali proposte devono inoltre tenere conto della necessità di introdurre un nuovo metodo di valutazione sul futuro dell'Europol anche in vista dell'allargamento dell'UE nonché della possibilità di realizzare un efficace coordinamento tra le banche dati esistenti. Del resto molte delle convenzioni vigenti riflettono esi-

genze degli Stati membri legate ad un'epoca storica, quella degli anni '80 e '90, ove le organizzazioni criminali erano sostanzialmente nazionali con alcune proiezioni fuori confine. Oggi il panorama è radicalmente cambiato, il crimine è un fenomeno ormai globalizzato: occorre dunque adeguarsi globalizzando gli strumenti per la lotta al crimine.

D'altra parte la natura degli strumenti giuridici utilizzati e delle procedure esistenti, proprie del «terzo pilastro», non appare più adeguata alla luce delle conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo di Tampere «Giustizia e Affari interni» dell'ottobre 1999 e dopo gli avvenimenti dell'11 settembre 2001.

Se da una parte si rileva che le convenzioni vengono sempre meno utilizzate a causa del procedimento macchinoso previsto per l'entrata in vigore o la loro modifica, e come l'obbligo del principio dell'unanimità del Consiglio dell'Unione europea per l'adozione di gran parte delle decisioni di terzo pilastro causi un'eccessiva lentezza del processo decisionale, dall'altra spesso le «decisioni quadro» e le «decisioni» non producono effetti diretti.

Tali problematiche sono allo studio della Convenzione Europea e al riguardo sono state espresse diverse prospettive di riforma tra cui quella relativa alla comunitarizzazione del terzo pilastro attraverso una ridefinizione dell'aspetto esterno dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e degli accordi internazionali a questo correlati.

CAPITOLO V

Controllo democratico

1. *La situazione attuale*

Sulla base dell'azione che i Parlamenti nazionali possono svolgere nei confronti dei rappresentanti nazionali componenti il consiglio d'amministrazione e del ruolo che il Parlamento europeo svolge in base all'articolo 34 della convenzione nei confronti dell'attività dell'Europol, si può affermare che oggi il controllo può essere considerato, nella fase attuale di sviluppo della nuova struttura, sufficiente ed adeguato, ma molto frammentario.

È d'altra parte vero che oggi si è anche ampliato il campo di esame dell'Europol rispetto alle forme di criminalità, sulla base della già richiamata decisione del Consiglio dell'Unione europea dei Ministri GAI del 6 dicembre 2001, per cui tutti i reati inclusi nell'allegato dell'Europol rientrano nelle competenze della struttura di controllo europeo. Occorre dunque trovare un equilibrio tra un livello adeguato di controllo parlamentare e la segretezza e la libertà di azione di cui un'organizzazione quale Europol deve disporre per combattere un settore altamente sensibile della lotta contro la criminalità organizzata.

La responsabilità di orientare e vigilare sull'Europol è affidata in prima istanza al consiglio di amministrazione, composto come già detto, dai rappresentanti degli Stati membri. Il consiglio di amministrazione ha come referente il Consiglio dell'Unione europea GAI, i cui membri sono a loro volta sottoposti al controllo dei parlamenti nazionali, in accordo con le legislazioni nazionali.

La convenzione Europol dispone inoltre che la presidenza del Consiglio dell'Unione europea invii annualmente al Parlamento una relazione speciale sui lavori svolti dall'Europol.

Le disposizioni del Trattato di Amsterdam, hanno potenziato il ruolo del Parlamento europeo, l'articolo 41 ha inoltre stabilito che alcuni articoli del Trattato istitutivo della Comunità europea si applichino anche alle disposizioni concernenti la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale. Tra gli articoli citati vi è il 195 che dispone che il mediatore, nominato dal Parlamento europeo, sia competente per le azioni condotte dalle istituzioni o dagli organi comunitari nell'ambito del terzo pilastro. Il mediatore è stato dunque legittimato a ricevere le denunce riguardanti possibili casi di cattiva amministrazione relativi all'operato dell'Europol.

Quanto alle modalità di realizzazione di un controllo democratico efficace ed adeguato, nel corso della prima conferenza interparlamentare sull'Europol dell'Unione europea tenutasi all'Aja il 7 e 8 giugno 2001, i deputati nazionali e gli eurodeputati competenti in materia di giustizia ed affari interni, hanno potuto scambiare le loro opinioni al riguardo, giungendo alla conclusione che i Parlamenti nazionali non sono in grado di organizzare, presi singolarmente, una vigilanza sufficiente sulle decisioni del Consiglio dell'Unione europea in materia di polizia e dell'Europol. Pertanto occorrerebbe costituire una rete di collegamento tra i deputati nazionali e gli eurodeputati competenti in materia.

2. La comunicazione della Commissione europea

In merito al controllo democratico dell'Europol si sono peraltro espressi sia la Commissione europea che il Parlamento europeo.

La comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea sul controllo democratico dell'Europol del 26 febbraio 2002 ha rilevato che il sistema di controllo dell'Europol non può essere considerato, da un punto di vista giuridico, insufficiente.

Ma se da una parte i poteri assegnati a questa istituzione sono ancora limitati rispetto a quelli delle polizie nazionali, dall'altra i poteri di controllo propri dei singoli Parlamenti nazionali vengono esercitati in modo non sempre chiaro e trasparente.

Individuata la principale causa della inefficienza dell'attuale sistema di controllo dell'Europol nella mancanza di un sistema istituzionalizzato e regolare di scambio di informazioni fra i membri competenti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo, la Commissione ha proposto di apportare alcune modifiche alla convenzione.

In tal senso, ha ritenuto che la creazione di una Commissione mista composta dai membri delle Commissioni dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo competenti in materia di polizia, possa costituire un meccanismo in grado di facilitare il collegamento tra i singoli parlamenti nazionali ed il Parlamento europeo, nel rispetto del principio della rappresentatività e della efficacia.

3. La raccomandazione del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo, nella raccomandazione al Consiglio dell'Unione europea sul futuro sviluppo dell'Europol e la sua integrazione a pieno titolo nel sistema istituzionale dell'Unione Europea, nel testo approvato il 30 maggio 2002, ha chiesto al Consiglio dell'Unione europea di rafforzare il potere democratico di controllo del Parlamento Europeo sull'Europol sollecitando a tal fine l'adozione di:

disposizioni recanti modifica della convenzione Europol che prevedano un unico rapporto di attività annuale trasmesso sia al Consiglio dell'Unione europea che al Parlamento europeo, al quale dovrebbe essere inoltre attribuito il diritto formale di avere uno scambio di opinioni con la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea in merito al rapporto stesso;

disposizione recante modifica della convenzione Europol che preveda la riforma del consiglio di amministrazione dell'Europol affinché questo sia composto oltre che da un rappresentante di ciascuno Stato membro, anche da due rappresentanti della Commissione e da due del Parlamento europeo;

disposizione recante modifica della convenzione Europol che preveda che il Parlamento europeo sia coinvolto assieme al Consiglio dell'Unione europea nella procedura di nomina e rimozione del Direttore dell'Europol.

4. Ipotesi di realizzazione

Per realizzare un efficace controllo democratico dell'Europol da parte del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali occorre, dunque, un controllo più diretto.

In particolare si potrebbe considerare l'opportunità che non solo il Direttore dell'Europol venga sentito dal Parlamento europeo, ma anche, se invitati, i membri del consiglio di amministrazione e/o il suo Presidente di turno.

A livello nazionale potrebbe inoltre rivelarsi di particolare interesse l'istituzionalizzazione di un meccanismo di comunicazione tra il Comitato parlamentare Europol ed il membro nazionale del consiglio di amministrazione.

CAPITOLO VI

Sistema Informatizzato Europol e protezione dei dati

1. *Il sistema informatizzato Europol*

Il quadro normativo delineato dalla convenzione Europol prevede che l'Ufficio europeo di polizia agevoli lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, fornisca analisi strategiche ed operative a sostegno degli Stati dell'Unione, metta a disposizione le proprie competenze ed il supporto tecnico necessario ai fini delle indagini e delle operazioni compiute dalle Forze di Polizia nazionali sotto la guida e la responsabilità giuridica dello Stato membro.

Per svolgere le sue funzioni la convenzione dispone inoltre che Europol istituisca e gestisca un sistema di informazione informatizzato per consentire l'inserimento, l'accesso e l'analisi dei dati.

Il sistema informatizzato Europol (TECS) si articola in tre sottosistemi: il sistema di informazioni, gli archivi operativi d'analisi ed il sistema indice.

Attualmente i sistemi di analisi e di indice sono parzialmente attivi, mentre quello di informazione (EIS), fulcro e il cuore dell'intero sistema, registra notevoli ritardi.

I lavori per la costruzione del sistema di informazioni Europol (EIS) sono stati divisi in fasi progressive di realizzazione.

La prima fase è stata centrata esclusivamente sulla memorizzazione dei dati concernenti la contraffazione dell'euro (cd. Versione 0) e prevedeva la consegna entro il 31 dicembre 2001.

La seconda fase (cd. Versione1), diretta alla realizzazione del rimanente sistema che dovrà raccogliere i dati relativi a tutte le materie di competenza dell'Europol con l'utilizzo di un software di traduzione automatica multilingue costruito ad hoc, avrebbe dovuto essere consegnata il 31 dicembre 2002, ma a causa del fallimento di una delle società del consorzio (Sail labs - tedesca) deputata a curare l'aspetto linguistico, il rispetto dei termini fissato è decaduto.

Dopo diversi incontri dei gruppi tecnici, il consiglio di amministrazione dell'Europol, preso atto dei ritardi della fase 1 e dell'impossibilità di mantenere la data del 31 dicembre 2002 per la consegna dell'intero Sistema, ha approvato la nuova strategia e pianificazione dei lavori. Su iniziativa italiana è stata fissata la consegna della Versione0 per l'anno in corso mentre la consegna della versione V1 è stata scaglionata in ulteriori passaggi: il primo (V1.1) prevede la consegna del sistema in lingua inglese con il supporto di un prodotto di traduzione commerciale per il 30 giugno 2003.

Si è poi concordato che, qualora il prodotto consegnato nella data indicata sarà giudicato buono, si potrà procedere all'avvio della successiva

fase (V1.2), con la firma di nuove clausole contrattuali con lo stesso Consorzio, per la fornitura del Sistema multilingue.

2. Gli organi preposti alla protezione dei dati

La convenzione Europol dedica un amplissimo spazio alla protezione delle persone con riguardo al trattamento delle loro informazioni personali ponendosi così come esempio della possibilità e del relativo obbligo di svolgere efficaci indagini contro la criminalità pur mantenendo un elevato livello di garanzie per la protezione dei diritti fondamentali della persona.

La responsabilità per la protezione dei dati conservati presso Europol incombe, a norma dell'articolo 23 della convenzione, da una parte allo Stato membro che ha introdotto o trasmesso i dati e dall'altra all'Europol per i dati che sono stati trasmessi da terzi o che rappresentano il risultato di attività di analisi dell'Europol. Il consiglio di amministrazione infatti provvede alla preparazione delle norme di applicazione sugli archivi e approva le decisioni costitutive degli stessi.

Europol inoltre è tenuto a memorizzare i dati in modo che sia possibile individuare gli Stati membri o i terzi che li hanno trasmessi oppure accertare se essi rappresentano il risultato dell'analisi dell'Europol.

Per quanto attiene agli organi preposti alla protezione dei dati la convenzione ha previsto una tutela articolata su due livelli: nazionale e sovranazionale, con un rapporto di stretto collegamento fra autorità nazionali di garanzia (per l'Italia è stato designato il Garante per la protezione dei dati personali) e l'Autorità di controllo comune Schengen (ACC) prevista dall'articolo 24 della convenzione Schengen.

L'ACC, composta da rappresentanti di ciascuna delle autorità di controllo nazionali, vigila sull'attività dell'Europol per accertarsi che la memorizzazione, il trattamento e l'utilizzazione dei dati contenuti non ledano i diritti delle persone e controlla altresì la legittimità della trasmissione dei dati provenienti dall'Europol. In accordo con l'articolo 24, paragrafo 6, della convenzione, l'ACC redige periodicamente relazioni di attività che trasmette al Consiglio dell'Unione europea. Dal dicembre 2001 è stato nominato Presidente dell'Autorità di Controllo Schengen il dottor Giovanni Buttarelli.

Sempre in materia di protezione dei dati, le regole sull'uso e la trasmissione dei dati dall'Europol a Stati e organismi terzi sono fissati sia dalla convenzione che da atti complementari del Consiglio dell'Unione europea. A questo proposito si rilevano accordi di cooperazione con l'Interpol, la Banca centrale europea e l'Osservatorio europeo delle droghe, per quanto riguarda gli organismi. Sono stati inoltre sottoscritti accordi con la Norvegia e l'Islanda, nonché con alcuni paesi candidati dell'Unione (Polonia, Ungheria, Estonia e Slovenia), che prevedono la possibilità di scambiare dati personali. È infine del dicembre 2002 la firma dell'accordo tra Europol e gli Stati Uniti sullo scambio di dati personali.

3. Verifiche e ricorsi

A livello nazionale, chiunque ha il diritto di chiedere all'autorità di controllo nazionale di verificare la legittimità dell'introduzione e della trasmissione dei dati che lo riguardano all'Europol, nonché della consultazione dei dati da parte del rispettivo Stato membro. Il diritto di accedere ai dati o di farli verificare viene esercitato nel rispetto della legislazione in materia dello Stato membro alla cui autorità nazionale di controllo la richiesta è stata rivolta.

Il ricorso può essere altresì presentato dinanzi all'autorità di controllo comune. Nel caso questa costati violazioni alle disposizioni in materia contenute nella convenzione Europol, può inviare le proprie osservazioni in merito al direttore dell'Europol richiedendo una risposta entro un termine stabilito dalla stessa ACC. Al fine inoltre di garantire l'esercizio di tali diritti e seguendo il disposto della convenzione, è stata costituito in seno all'autorità un comitato composto di un membro di ciascuna delegazione nazionale, che dispone di un voto deliberativo. Le decisioni adottate in tale ambito sono definitive nei confronti di tutte le parti in causa.

4. Archivi di analisi

L'Autorità di Controllo Comune è fra l'altro chiamata ad esprimere il proprio parere preventivo in merito all'apertura degli archivi di analisi costituiti con lo scopo di venire in aiuto all'indagine criminale (articolo 10 della convenzione), e può formulare al consiglio di amministrazione dell'Europol le osservazioni in materia che reputa necessarie. Come disposto dall'articolo 12 della convenzione, per motivi d'urgenza, il direttore può, con decisione motivata, costituire direttamente un nuovo archivio, dando inizio alla procedura autorizzatoria.

Per la comunicazione dell'apertura di nuovi archivi di analisi viene utilizzato un modello standard che consente un efficace controllo delle diverse categorie di informazioni personali utilizzate in riferimento alle diverse categorie di persone (sospettati, complici, vittime, ecc.) garantendo un rapido ed efficace riscontro da parte dell'ACC.

Risultano operativi al momento venti archivi di analisi.

CAPITOLO VII

Gestione ed operatività dei sistemi informativi in materia di giustizia ed affari interni

1. Accesso e interazione tra banche dati

Tutti i soggetti auditi hanno espresso la convinzione che le basi informative previste per le finalità di polizia e di giustizia possano essere og-

getto di una più armonica utilizzazione, interazione o interconnessione a seconda dei casi.

L'idea di utilizzare i dati contenuti nel Sistema d'informazione Schengen (SIS) per scopi diversi da quelli inizialmente previsti dalla convenzione Schengen appare largamente condivisa.

Il Sistema di informazione Schengen (SIS) è un sistema statico hit-no-hit; tutte le informazioni supplementari relative al dato vengono infatti scambiate attraverso gli uffici Sirene.

Il regolamento (CE) n. 2424/2001 del Consiglio, del 6 dicembre 2001 sullo sviluppo del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), reso tra l'altro necessario per consentire l'integrazione dei paesi candidati, tiene conto dell'opportunità di migliorare l'attuale sistema consentendone l'accesso ampliato per le autorità che rilasciano titoli di soggiorno, per Europol relativamente ai dati SIS che gli sono necessari per adempiere il suo mandato e per i membri nazionali Eurojust.

Diviene opportuno sottolineare a questo punto la diversità tra l'accesso e l'interazione tra banche dati. L'accesso consente di interrogare una banca dati per conoscere se un dato è ivi esistente o meno, mentre l'interazione consente una navigazione tra banche dati permettendo all'operatore di acquisire maggiori informazioni.

Oggi i lavori relativi agli sviluppi degli archivi informativi a sostegno della cooperazione di polizia e giudiziaria, sono limitati all'accesso, anche perché le possibilità di interazione richiedono modifiche radicali degli strumenti normativi che costituiscono la base normativo-applicativa di tale tipo di collaborazione.

2. Il ruolo dell'Autorità di Controllo Comune (ACC)

L'ACC in uno studio di fattibilità ha sottolineato come tali basi di dati, nate in periodi diversi e per finalità diverse, abbiano basi normative per la protezione dei dati non omogenee, con disparità di tutela per i diritti degli interessati. La possibilità di intreccio e scambio delle informazioni risulta inoltre problematica dal momento che ciascuna convenzione di riferimento reca delle limitazioni all'utilizzo delle informazioni per certi scopi piuttosto che per altri. È stata inoltre rilevata l'esistenza di disarmonie a livello nazionale per quanto riguarda l'intreccio tra i database comuni e quelli di polizia o giustizia. Risulta infine problematica l'apertura dell'accesso al SIS da parte di chi esercita il controllo dell'indagine penale, poiché il concetto di sorveglianza giudiziaria, legato alla figura del pubblico ministero, è disciplinata disomogeneamente in ciascun Stato membro. La possibilità di intervenire attraverso modifiche «chirurgiche» che non tocchino l'impianto generale risulta quindi assai problematica se non accompagnata da un lavoro sull'articolazione dei pilastri.

Tale percorso presenta notevoli difficoltà concettuali e gestionali; l'occasione immediata è data dalle due iniziative del Regno di Spagna in cui si ipotizzano, con basi giuridiche diverse, concorrenti modifiche

alla convenzione Schengen per quanto riguarda una serie di innesti di nuove tipologie di dati (dati dinamici) e si prevede l'accesso dell'Europol e di Eurojust ad alcuni database del Sistema d'informazione Schengen.

Il 4 dicembre la Commissione per le libertà e i diritti dei cittadini, la giustizia e gli affari interni ha depositato la Relazione sulle Iniziative del Regno di Spagna per l'adozione di una decisione e di un regolamento del Consiglio relativi all'introduzione di alcune nuove funzioni del sistema d'informazione Schengen in particolare nella lotta al terrorismo (A5-0436/2002). In tale Relazione viene illustrata la posizione del Parlamento europeo e gli emendamenti da questo apportati alle iniziative del Regno di Spagna, e contestualmente, come di norma, viene invitato il Consiglio a modificarle di conseguenza, informando il Parlamento ove intenda discostarsi dal testo approvato dallo stesso.

Gli emendamenti accolgono i rilievi esposti dal presidente dell'Autorità di controllo comune Schengen, Dottor Giovanni Buttarelli, nel corso dell'audizione tenuta innanzi al Comitato il 9 ottobre 2002. Il relatore Carlos Coelho ha sottolineato la necessità di fondere in una sola banca dati la base Schengen, quella Europol e quella doganale al fine di evitare duplicazioni, razionalizzando le risorse e di conseguenza migliorandone la precisione.

Tale banca dati comune dovrebbe quindi essere messa a disposizione dei vari utenti che avrebbero accesso a parti diverse di essa (a tal fine dovrebbe essere modificata la convenzione Europol per eliminare il divieto di collegamento ad altri sistemi di trattamento automatizzato presente all'articolo 6, paragrafo 2). Il relatore ha sottolineato inoltre che i miglioramenti apportati alla versione attuale del SIS dovrebbero riflettere gli obiettivi del SIS II e, di conseguenza, essere concepiti nel quadro del processo di transizione al SIS II, la cui realizzazione è prevista per il 2006.

Gli emendamenti apportati dal Parlamento europeo sono stati dettati dalla necessità di garantire il diritto alla riservatezza e alla tutela dei dati personali tramite l'istituzione di una griglia di controlli ed autorizzazioni preventive all'accesso di nuove categorie di utenti. Per questo, seppure viene riconosciuto all'Europol il diritto di esaminare e consultare i dati inseriti nel SIS, ciò sarà possibile solo a condizione che l'Autorità di controllo comune Schengen fornisca una valutazione positiva al riguardo e a condizione che Europol consulti i dati esclusivamente ai fini prestabiliti adempiendo i requisiti in materia di protezione dei dati. Europol dovrà inoltre registrare, per ogni interrogazione, l'informazione richiesta e non potrà copiare i dati, o collegare le parti del sistema d'informazione Schengen cui ha accesso a sistemi informatici di raccolta ad opera dell'Europol stessa, né potrà scaricare parti del sistema o trasferire dati a nessun paese o organismo terzo.

L'Autorità di controllo comune Schengen dovrà inoltre valutare la legittimità delle attività dell'Europol nell'esercizio del suo diritto ad accedere e a consultare i dati inseriti nel sistema d'informazione Schengen, e, soddisfacendo l'esigenza di un maggiore controllo democratico, dovrà

elaborare ogni anno una relazione di valutazione circa il rispetto delle condizioni summenzionate, trasmettendo la stessa al Parlamento europeo.

3. *Il sistema comune di scambio dati in materia di visti (VIS)*

In tale contesto si inserisce il progetto per la creazione di un «sistema comune di scambio di dati in materia di visti (VIS)» finalizzato al miglioramento dell'informazione reciproca degli Stati membri negli uffici consolari e ai valichi di frontiera in merito alle domande di visto e al relativo trattamento di queste. La Commissione preparerà al riguardo uno studio di fattibilità entro il marzo 2003.

Nel documento preparatorio relativo agli orientamenti, il Consiglio dell'Unione europea ha previsto che la struttura della nuova banca dati dovrà essere simile a quella dell'attuale Sistema di informazione Schengen, tenendo conto anche dell'evoluzione del SIS II, allo scopo di creare le sinergie atte a trarre il massimo profitto dalle risorse umane e finanziarie impiegate a tal fine. Nel progetto preparatorio si prevede che l'accesso al VIS sarà concesso oltre che a tutti i funzionari autorizzati ad espletare le diverse formalità nell'ambito della procedura di rilascio dei visti anche ai funzionari e agli organismi collegati con i servizi di controllo delle frontiere, ai servizi di polizia e a quelli di immigrazione sia pure limitandolo alla mera consultazione.

CAPITOLO VIII

Nuove forme di cooperazione di polizia nel contrasto alla criminalità transnazionale

1. *Le squadre investigative comuni*

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, il 13 giugno 2002, una decisione-quadro relativa alle squadre investigative comuni per lo svolgimento di indagini penali. Come già ricordato, in sede di Consiglio GAI, il 27 e 28 novembre 2002 è stato successivamente deliberato un protocollo recante modifica della convenzione istitutiva Europol e del protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'Europol, con la previsione di integrare le squadre investigative comuni con funzionari dell'Europol.

I percorsi di collaborazione ipotizzati dall'istituzione delle squadre investigative comuni prefigurano un panorama fortemente innovativo. La prospettiva di indagini comuni e congiunte compiute da paesi diversi sottintende infatti che esse debbano essere valide ed efficaci per le autorità giudiziarie di tutti i paesi che vi partecipano.

Per la costituzione delle squadre investigative miste sono previste specifiche condizioni:

indagini originate da inchieste complesse e di notevole portata condotte da uno Stato membro ma che abbiano ricadute in altri paesi facenti parte dell'Unione europea;

indagini su reati che esigano un'azione coordinata alla quale partecipino più Stati membri.

Le squadre investigative comuni saranno dirette da un rappresentante dell'autorità competente dello Stato membro nel cui territorio la squadra interviene ed opereranno in conformità del diritto dello Stato membro in cui è previsto l'intervento.

Le squadre potranno essere costituite solo con l'accordo reciproco degli Stati interessati, per uno scopo determinato e per una durata limitata, prorogabile solo con l'accordo di tutte le parti.

Come rilevato dal Capo della polizia Giovanni De Gennaro, nel corso dell'audizione tenuta dinanzi al Comitato, sebbene la decisione quadro rappresenti già uno strumento avanzato di determinazione del sistema giuridico comune europeo in materia di affari interni e giustizia, essa richiede uno strumento nazionale di attuazione, rappresentato per l'Italia dal disegno di legge n. 2372 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e norme di adeguamento all'ordinamento interno). Il provvedimento contiene le modifiche occorrenti al codice di procedura penale per attuare le squadre investigative comuni e per rendere giuridicamente efficaci i relativi atti di indagini nell'ambito del processo penale. Considerata la particolare natura della materia – atti investigativi destinati ad inserirsi nel processo penale – il disegno di legge prevede inoltre che l'ufficio del Procuratore della Repubblica rappresenti la parte italiana nelle richieste relative alla costituzione di una squadra investigativa mista e che si esprima in merito alle stesse richieste presentate dalle autorità competenti degli Stati esteri. Poiché l'iter parlamentare del disegno di legge non è ancora concluso, la decisione quadro sulle squadre investigative comuni non è ancora stata attuata, e queste si limitano ad operare nell'ambito propriamente informativo del diritto vigente.

2. La Task-Force europea dei Capi di polizia

La Task Force operativa europea dei capi della polizia, convenuta dal Consiglio europeo straordinario di Tampere, ha il compito di scambiare, in cooperazione con Europol, esperienze, migliori prassi e informazioni sulle tendenze attuali della criminalità transnazionale e di contribuire alla predisposizione di azioni operative. Finora la Task Force ha tenuto sei riunioni. Nel corso dell'ultima riunione tenutasi a Copenaghen è stata fra l'altro presentata una relazione dell'Europol sulla situazione in materia

di criminalità transnazionale in Europa. È stato altresì stabilito che la Task Force tenga una riunione nel corso di ogni Presidenza dell'UE e possano essere previste, di norma in cooperazione con Europol, riunioni di esperti. Per il momento la Task Force è un forum informale sotto l'autorità del Consiglio dell'Unione europea.

3. *La gestione integrata delle frontiere*

Nell'ambito della cooperazione internazionale particolare rilievo assume il progetto di gestione integrata delle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, a cui fecero riferimento per la prima volta le conclusioni del Consiglio europeo di Laeken del 14 e 15 dicembre 2001.

In tale occasione il Consiglio europeo chiese al Consiglio e alla Commissione di definire i meccanismi di cooperazione tra i servizi incaricati dei controlli alle frontiere esterne e di studiare le condizioni per la creazione di un meccanismo o di servizi comuni di controllo delle frontiere esterne quale strumento capace di contribuire alla lotta contro il terrorismo, le organizzazioni d'immigrazione clandestina e la tratta degli esseri umani.

In tale contesto si inserisce la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo «Verso una gestione integrata delle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea» del 7 maggio 2002. In occasione della Conferenza ministeriale di Roma del 30 maggio 2002 sono stati quindi presentati i risultati dello studio di fattibilità per la costituzione di una «polizia di frontiera europea» promosso dall'Italia e realizzato con il partenariato di Belgio, Francia, Germania e Spagna. Il documento, che ha il pregio di aver individuato un modello organizzativo immediatamente attuativo per la realizzazione di un insieme di obiettivi destinati a rendere più sicure le frontiere europee, ha raccolto unanime consenso ed ha fornito l'impianto preparatorio per il Piano per la gestione delle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea convenuto dal Consiglio GAI il 13 giugno 2002.

Le misure citate delineano un modello organizzativo-gestionale che consentirà di raggiungere una serie di obiettivi volti a rafforzare le frontiere esterne dell'Europa senza violare la sovranità nazionale degli Stati membri, prevedendo, fin dall'inizio, la partecipazione dei Paesi candidati in qualità di osservatori. Il Piano fra l'altro affida ad un gruppo di esperti, di cui fanno parte anche i componenti del gruppo di lavoro SCIFA (Strategic Committee for Immigration, Frontiers and Asylum) già costituito in seno al Consiglio dell'Unione europea e composto dai responsabili dei servizi degli Stati membri incaricati del controllo delle frontiere esterne, il compito di predisporre concreti progetti operativi.

Finora il gruppo di lavoro ha approvato 12 progetti tra i quali l'istituzione di un Centro aeroporti; l'elaborazione di un protocollo di addestramento comune in materia di polizia di frontiera; l'attuazione di un Opera-

zione di alto impatto alle frontiere nonché un progetto di controllo delle frontiere marittime. L'Italia partecipa ad 11 dei 12 progetti, con esclusione di quello relativo al Centro di Dover.

3.1 *Il controllo delle frontiere e l'immigrazione clandestina*

Quanto al controllo delle frontiere, la particolare connotazione geografica dell'Italia, rende assai complessa un'efficace azione di contrasto dell'immigrazione clandestina.

In tale situazione può essere utile comparare l'Europa a un grande «condominio», apparendo così evidente che non sia solo compito di chi si trova al «pianterreno» di dover presidiare la sicurezza dei quattordici piani sovrastanti. Occorre pertanto ragionare in termini di cooperazione internazionale.

Il riferimento ad una polizia europea di frontiera assume dunque una valenza prioritaria in un'ottica di condivisione futura in cui gli 8 mila chilometri di coste del nostro Paese potranno essere considerate non solo frontiere italiane bensì europee. A questo riguardo sarebbe opportuno aumentare la previsione del contributo complessivo europeo destinato al controllo delle frontiere, attualmente inferiore all'impegno di spesa italiano.

3.2 *Il ruolo di Europol nell'attività di controllo delle frontiere*

Nella prospettiva del contrasto all'immigrazione clandestina Europol potrà assumere un ruolo particolarmente rilevante nell'attività di controllo delle frontiere.

In tale ambito è necessario riferirsi alla Proposta di piano globale per la lotta all'immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani nell'Unione Europea nel quale si sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo e le competenze dell'Europol specialmente per quanto riguarda l'individuazione e lo smantellamento delle reti criminali coinvolte nell'immigrazione clandestina.

A tal fine viene proposta l'elaborazione di una procedura per assicurare un sistema di comunicazione permanente tra Europol e gli Stati membri responsabili per la gestione delle frontiere esterne in grado di fornire informazioni pertinenti all'Europol, tramite le rispettive unità nazionali.

Tale sistema dovrebbe avere come obiettivo principale quello di garantire all'Europol tutta l'assistenza nella prevenzione, l'indagine e l'analisi dei reati specifici, nonché la condivisione e il trattamento di tutte le informazioni acquisite dall'Europol al riguardo.

CAPITOLO IX

La cooperazione di polizia e quella giudiziaria in materia penale dopo il Trattato di Amsterdam

1. *L'integrazione europea e i trattati*

L'integrazione europea è stata talvolta paragonata ad una costruzione a formazione progressiva, ovvero ad uno schema dinamico periodicamente aggiornato dagli Stati mediante nuovi e successivi accordi internazionali.

In tale prospettiva accanto ai tre Trattati istitutivi (il Trattato CECA del 1950 e quelli CEE ed EURATOM del 1957, che costituiscono la base giuridica fondante dello spazio comune europeo), trova posto l'Atto unico europeo del 1986, che in certo modo chiude il primo ciclo di vita delle Comunità europee.

Il Trattato di Maastricht, stipulato nel febbraio 1992, oltre a costituire un ulteriore progresso sulla via dell'integrazione economica, ha rappresentato il primo passo verso l'unione politica degli Stati membri, trasformando le Comunità europee in Unione europea e stabilendo che questa si fondi su tre pilastri fondamentali: il primo relativo all'ambito d'interesse proprio delle Comunità europee quindi già esistente, ma del quale però sono state ampliate le funzioni; il secondo relativo alla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e quindi rivolto al rafforzamento della sicurezza interna ed esterna dell'Unione; il terzo relativo alla cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni nonché alla prevenzione e alla repressione del razzismo e della xenofobia (GAI).

In tale visione, il primo pilastro è stato incardinato completamente nel cosiddetto sistema comunitario, mentre, anche in considerazione del fatto che la politica estera nonché la sicurezza e la giustizia sono stati sentiti come aspetti peculiari delle diverse politiche nazionali tanto da essere affidati fino ad allora esclusivamente alle convenzioni internazionali, per il secondo ed il terzo è stata seguita una via intermedia caratterizzata da forme di collaborazione e non di integrazione.

Il terzo pilastro, ossia la cooperazione in materia di giustizia e affari interni, poneva come obiettivo la creazione di un quadro istituzionale permanente, al cui interno i Ministri della Giustizia e dell'Interno degli Stati membri, potessero creare uno spazio di lavoro comune in grado di coordinare i diversi servizi nazionali di polizia, della dogana, d'immigrazione e della giustizia.

Tale cooperazione veniva sentita tanto più necessaria dopo la creazione dello spazio di libera circolazione delle persone realizzato con gli Accordi di Schengen, che creavano di fatto un unico spazio europeo per il quale diveniva fondamentale la tutela della sicurezza dei confini esterni.

Sebbene il Trattato di Maastricht abbia fissato in maniera volutamente ampia gli obiettivi di tale cooperazione, prevedendo per il suo raggiungimento strumenti giuridici quali le azioni comuni e le convenzioni,

sul lungo periodo si è rilevato che il quadro predisposto risultava insufficiente sia a garantire le aspirazioni legittime di sicurezza dei cittadini dei singoli Stati membri sia a garantire in maniera adeguata l'azione di stimolo e di controllo del Parlamento europeo e della Corte di Giustizia europea.

2. *La creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia*

Il Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 ha dunque ritoccato il quadro di riferimento del terzo pilastro ponendosi come primo obiettivo «la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia» in cui la libertà di circolazione delle persone fosse accompagnata da misure volte al rafforzamento della sicurezza tramite maggiori controlli alle frontiere, misure di contrasto alla criminalità e azioni di coordinamento in materia di immigrazione ed asilo. Parte di tali misure, per le quali l'ex articolo K9 del Trattato di Maastricht rendeva già possibile il passaggio all'ambito comunitario, sono state inoltre «comunitarizzate» (politica dell'immigrazione e cooperazione giudiziaria in materia civile) permettendo al Consiglio dell'Unione europea di adottare gli atti normativi vincolanti dell'Unione quali i regolamenti, le direttive, le decisioni, le raccomandazioni o pareri.

3. *La cooperazione di polizia e giudiziaria*

Le materie del «terzo pilastro» non comunitarizzate (cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale) hanno continuato a trovare collocazione nell'ambito del Trattato sull'Unione europea, modificato dal Trattato di Amsterdam (articoli 29-42 del testo consolidato, oggi Titolo VI). Lo stesso processo, più propriamente di integrazione o incorporazione, hanno subito gli Accordi di Schengen del 1985 e la convenzione di applicazione del 1990 nonché il complesso di atti internazionali e di misure di esecuzione, denominato *acquis* di Schengen, incorporati, in virtù di un Protocollo allegato sia al Trattato CE sia a quello UE, nel quadro dell'Unione europea. Inoltre, come stabilito in due diversi protocolli allegati al Trattato di Amsterdam, inizialmente il Regno Unito, l'Irlanda e, in maniera diversa, la Danimarca avevano deciso di non partecipare pienamente alle misure adottate dalle istituzioni comunitarie nell'ambito di tale cooperazione. Tuttora il Regno Unito e l'Irlanda infatti non partecipano automaticamente all'*acquis* di Schengen, mentre partecipano a tutta la cooperazione di cui al Titolo VI del TUE e attualmente hanno scelto di partecipare agli aspetti relativi alla cooperazione di polizia e giudiziaria dell'*acquis* di Schengen, incluse alcune misure di lotta contro l'immigrazione clandestina.

3.1 Tipologia degli atti utilizzabili

Per quanto riguarda la tipologia di atti utilizzabili nel settore della cooperazione in materia giudiziaria e di polizia, l'articolo 34 del Trattato di Amsterdam dispone che il Consiglio dell'Unione europea possa adottare posizioni comuni (che definiscono l'orientamento dell'Unione in merito a una questione specifica), decisioni-quadro, decisioni e stabilire convenzioni di cui raccomandare l'adozione agli Stati membri secondo le rispettive norme costituzionali, con la previsione della loro entrata in vigore dal momento della ratifica da parte della metà di tutti gli Stati membri. Le decisioni quadro, per espresso disposto normativo, hanno lo scopo di ravvicinare le disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri e, pur non avendo efficacia diretta, sono per questi vincolanti quanto al risultato da ottenere, salva restando la competenza delle autorità nazionali in merito alla forma ed ai mezzi.

La decisione pura e semplice non ha invece trovato nel Trattato alcuna caratterizzazione specifica, fermo restando che anch'essa non ha efficacia diretta sebbene sia vincolante per gli Stati membri.

4. *Il processo decisionale*

Dal punto di vista istituzionale, e relativamente al profilo decisionale e al coinvolgimento delle istituzioni dell'Unione, si rileva che il Consiglio dell'Unione europea, costituito dai ministri competenti per materia nei diversi settori d'interesse di ciascuno Stato membro, deve deliberare per regola all'unanimità; il potere d'iniziativa della Commissione non ha la stessa portata che nel pilastro comunitario non essendo né assoluto, né esclusivo bensì «ridotto», ed il coinvolgimento del Parlamento si esercita come stabilito dall'articolo 39, numero 1, del Trattato di Amsterdam, che impone al Consiglio dell'Unione europea di consultare il Parlamento prima di adottare decisioni-quadro, decisioni e convenzioni. In questi casi il Parlamento esprime un suo parere entro un termine che il Consiglio dell'Unione europea deve fissare, ma che non può essere inferiore a tre mesi; in mancanza di un parere entro detto termine, il Consiglio dell'Unione europea delibera. Il Parlamento europeo inoltre può rivolgere al Consiglio dell'Unione europea interrogazioni o raccomandazioni e procede ogni anno a un dibattito sui progressi compiuti nei settori d'interesse.

5. *Il controllo giurisdizionale*

Una novità di rilievo del terzo pilastro riformato è rappresentata dalle nuove forme di controllo giurisdizionale della Corte di giustizia europea previste dall'articolo 35 del Trattato di Amsterdam, in base al quale pregiudizialmente la Corte è competente a pronunciarsi sulla validità o l'interpretazione delle decisioni-quadro o delle decisioni, nonché sull'interpretazione delle convenzioni a richiesta di un giudice nazionale, dinanzi al

quale tale questione sia dibattuta. Tale forma di competenza deve essere comunque accettata dai singoli Stati membri che possono decidere se limitare la possibilità di rinvio alla Corte di giustizia ai soli giudici nazionali di ultima istanza, ovvero se consentirla a tutti. In proposito si ricorda che Austria, Belgio, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo hanno esteso l'accettazione a tutti i giudici, riservandosi, ad eccezione di Finlandia e Svezia, di prevedere l'obbligo di adire la Corte per i giudici di ultima istanza. Il paragrafo 7 del citato articolo 35 stabilisce inoltre che la Corte di giustizia possa essere investita di ogni controversia fra gli Stati membri concernente l'interpretazione o l'applicazione degli atti relativi al terzo pilastro solo se questa non può essere risolta dal Consiglio dell'Unione europea entro sei mesi dalla data nella quale esso è stato adito da uno dei suoi membri. A norma del paragrafo 6 dell'articolo 35 infine la Corte risulta competente a riesaminare la legittimità delle decisioni-quadro e delle decisioni, nei ricorsi proposti da uno Stato membro o dalla Commissione per incompetenza, violazione delle forme sostanziali, violazione del Trattato o di qualsiasi regola di diritto relativa alla sua applicazione, ovvero per sviamento di potere.

6. *Europol ed il Trattato di Amsterdam*

L'articolo 29 del Trattato di Amsterdam ribadisce che obiettivo del complesso di norme facenti parte del Terzo pilastro è quello di «fornire ai cittadini un livello elevato di sicurezza, in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia». Il successivo articolo 30 stabilisce inoltre che l'azione comune nel settore della cooperazione delle forze di polizia venga attuata direttamente o per il tramite dell'Ufficio europeo di polizia, che in tale contesto assume un ruolo rafforzato rispetto alle previsioni originarie della convenzione Europol. L'articolo 29 infatti fissa i compiti che Europol dovrà svolgere, e, oltre alle funzioni di coordinamento, di scambio ed elaborazione comune dei dati, assegnati dalla convenzione istitutiva, stabilisce che il Consiglio dell'Unione europea, entro cinque anni dall'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam:

metta Europol in condizione di agevolare e sostenere la preparazione, nonché di promuovere il coordinamento e l'effettuazione di specifiche operazioni investigative da parte delle autorità competenti degli Stati membri, comprese azioni operative di unità miste a cui partecipino rappresentanti dell'Europol con funzioni di supporto;

adotti misure che consentano all'Europol di richiedere alle autorità competenti degli Stati membri di svolgere e coordinare le loro indagini su casi specifici e di sviluppare competenze specifiche che possano essere messe a disposizione degli Stati membri, per assisterli nelle indagini relative a casi di criminalità organizzata;

promuova accordi di collegamento tra organi inquirenti sia di magistratura che di polizia che si specializzino nella lotta contro la criminalità organizzata in stretta cooperazione con Europol;

istituisca una rete di ricerca, documentazione e statistica sulla criminalità transnazionale.

CAPITOLO X

Europol e le sue prospettive nei lavori della Convenzione europea

1. *Il gruppo di lavoro «Libertà, Sicurezza e Giustizia»*

1.1 *Il mandato*

Il Gruppo di lavoro «Libertà, Sicurezza e Giustizia» è stato istituito in seno alla Convenzione con il mandato di esaminare questioni di ordine generale e di carattere pratico connesse all'effettiva realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, individuando segnatamente i miglioramenti da apportare agli strumenti e alle procedure esistenti nel terzo pilastro, nel tentativo di giungere alla semplificazione del sistema istituzionale e giuridico particolarmente complesso nei settori della giustizia e degli affari interni.

In base al mandato del Gruppo si sono tenute nove riunioni a cui sono intervenuti vari esperti. In particolare sono stati espressi pareri relativi all'attuale situazione della criminalità in Europa e alle priorità della lotta contro il terrorismo, il traffico di droga, la tratta degli esseri umani, l'immigrazione clandestina, la pedofilia, la frode organizzata e il riciclaggio di capitali.

Come sottolineato dal Gruppo nella Relazione finale presentata all'Assemblea plenaria della Convenzione del 5 e 6 dicembre 2002, l'Unione europea per ottenere il massimo rispetto dei propri cittadini deve dimostrare di poter conseguire risultati concreti sulle questioni realmente importanti, tra queste le modalità di contrasto alla criminalità organizzata.

D'altra parte dall'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam l'istituzione di uno spazio coerente di libertà, sicurezza e giustizia ha rappresentato uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione europea. Pertanto il Gruppo di lavoro X ritiene che il suo mandato sia finalizzato all'individuazione degli strumenti volti a garantire che la libertà possa essere goduta in condizioni di sicurezza, e che la giustizia sia accessibile a tutti.

1.2 *I settori di azione*

Il Gruppo ha in primo luogo affrontato il problema relativo all'opportunità che le attuali disposizioni del terzo pilastro siano riunite in un quadro giuridico generale comune, consentendo in tal modo di superare la struttura a pilastri e i suoi noti effetti negativi. Tutte le disposizioni relative allo spazio europeo di libertà sicurezza e giustizia potrebbero quindi essere riunite in un unico titolo del Trattato con meccanismi che consen-

tano in taluni casi un coordinamento rafforzato della collaborazione operativa a livello dell'Unione e il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali al fine di tenere conto delle caratteristiche peculiari del settore della polizia e del diritto penale.

Si potrebbe inoltre prevedere che il Consiglio europeo, previa consultazione del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, possa stabilire un programma strategico pluriennale che definisca un quadro globale per l'azione dell'Unione in relazione alla legislazione e alla collaborazione operativa in materia di sicurezza e giustizia.

Il Gruppo ha pertanto riconosciuto l'urgente necessità di riformare gli strumenti giuridici attualmente disponibili nel terzo pilastro (articolo 34 del TUE), considerato inoltre che la maggior parte delle convenzioni adottate dal Consiglio non è ancora stata ratificata e che è molto difficile modificare, anche per aspetti secondari, le convenzioni esistenti come quella sull'Europol. Pertanto il Gruppo raccomanda che decisioni-quadro, decisioni e posizioni comuni siano sostituite da regolamenti, direttive e decisioni e che lo strumento delle convenzioni sia abolito. Infatti, qualora il Consiglio dell'Unione europea fosse in grado di convertire la convenzione Europol in regolamento si potrebbe più facilmente adattare tale testo al mutare delle circostanze definendo le procedure decisionali appropriate per la gestione dell'Europol. Tale conversione non inciderebbe necessariamente sul contenuto della convenzione e quindi sulla natura di fondo dell'Europol.

Un altro settore d'azione individuato dal Gruppo è costituito dall'adozione di norme che facilitino la cooperazione di polizia e giudiziaria tra le autorità degli Stati membri quali la convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale stabilita dal Consiglio dell'Unione europea nel 2000 e la decisione-quadro relativa al mandato d'arresto europeo approvata nel giugno 2002, nonché l'ipotesi di creare un'Accademia giudiziaria a livello europeo che sosterebbe il perfezionamento dei giudici.

2. *Priorità individuate*

Quanto alla riforma delle procedure legislative, in seno al Gruppo è emerso un ampio consenso sul fatto che la situazione attuale, che vede la regola dell'unanimità applicata a tutto il sistema decisionale nel settore della cooperazione in materia penale, non può persistere se si vuole che l'Unione, dopo l'allargamento, preservi e rafforzi la sua capacità di proteggere i cittadini dalle forme gravi di criminalità transfrontaliera. Pertanto è opinione dei membri del Gruppo che debbano essere compiuti notevoli sforzi per estendere il voto a maggioranza qualificata e la codecisione che dovrebbero, in futuro, diventare la procedura legislativa normale in seno al Consiglio.

Pertanto il miglioramento dell'efficacia dell'Europol e dell'Eurojust, fondamentale per la cooperazione europea di polizia e giudiziaria, dovrebbe essere realizzabile con voto a maggioranza qualificata e codec-

sione. Ciò dovrebbe valere relativamente ad ogni ulteriore possibile ampliamento del mandato dell'Europol e per tutte le norme relative alla sua organizzazione e gestione.

È stato inoltre rilevato che la cooperazione operativa attuale lamenta carenze di efficienza, trasparenza ed assunzione di responsabilità. Al momento le competenze operative sono ripartite tra le forze di polizia e le autorità giudiziarie degli Stati membri, che hanno la responsabilità primaria. Europol e l'Eurojust hanno compiti di sostegno e di agevolazione della cooperazione mentre all'Olaf competono le procedure di indagine amministrativa.

Per quanto riguarda la cooperazione di polizia tra le autorità degli Stati membri il Gruppo ritiene che la portata e l'intensità dell'azione dell'Unione, quali definite attualmente all'articolo 30 del TUE, siano in generale appropriate: si potrebbe tuttavia prevedere una formulazione semplificata di tale disposizione. A parere del Gruppo piuttosto che cercare di aggiornare la presentazione particolareggiata dei compiti dell'Europol contenuta nel citato articolo 30 del TUE – sotto alcuni aspetti già superata – sarebbe più opportuno sostituirla nel nuovo Trattato con una disposizione sull'Europol più breve e più generica, in grado di garantire al legislatore un maggiore margine di libertà rispetto all'evoluzione futura dei compiti e dei poteri dell'Europol. Questa base giuridica non dovrebbe tuttavia essere aperta, bensì indicare la direzione in cui dovrebbero andare gli eventuali sviluppi e fissarne i limiti fondamentali. La disposizione potrebbe quindi affermare il ruolo centrale dell'Europol nel quadro della cooperazione europea di polizia, inquadrarne il campo d'azione e segnalare che i compiti ed i poteri dell'Europol sono definiti dal legislatore e possono comprendere, nella misura da questo stabilita, poteri relativi all'intelligence, al coordinamento e allo svolgimento d'indagini, nonché alla partecipazione ad attività operative a fianco dei servizi degli Stati membri o nell'ambito di squadre comuni. La disposizione, dovrebbe precisare infine che qualsiasi operazione cui Europol partecipa deve essere comunque condotta in collegamento e d'intesa con lo o gli Stati membri interessati e che le misure coercitive spettano sempre ai competenti agenti dello Stato membro sul cui territorio si opera. Qualora si conferissero all'Europol maggiori competenze operative tramite tale base giuridica, il vigente protocollo sulle immunità andrebbe riesaminato. Infine il Gruppo ha sostenuto che le attività dell'Europol dovranno essere sottoposte al controllo democratico del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, nonché al controllo giudiziario della Corte di Giustizia delle Comunità europee.

Se da una parte la riforma degli strumenti giuridici, delle procedure legislative e della cooperazione operativa determinerà un ampliamento delle competenze del Parlamento europeo, dall'altra i Parlamenti nazionali dovrebbero continuare a svolgere un ruolo importante. In proposito il Gruppo ha proposto un coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella definizione, da parte del Consiglio europeo, degli orientamenti e delle priorità strategiche della politica europea in materia di giustizia penale. Detto

coinvolgimento avrà senso soltanto se presso i Parlamenti nazionali si terranno dibattiti sostanziali sulle opzioni all'esame del Consiglio europeo molto prima che questo si riunisca. Ha inoltre auspicato che si tengano conferenze interparlamentari periodiche sulle politiche dell'Unione in questo settore, in particolare riunioni congiunte dei comitati o delle commissioni responsabili della giustizia e degli affari interni dei Parlamenti nazionali. Il Gruppo ha infine proposto un coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nell'esame delle relazioni annuali sulle attività dell'Europol.

3. *Proposte presentate*

La relazione presentata dal Gruppo all'Assemblea plenaria della Convenzione ha ottenuto ampi consensi. Le proposte presentate dal Gruppo sono state in gran parte sostenute dagli interventi degli oratori.

Al termine del dibattito è emerso un ampio consenso su alcune proposte. In particolare riguardo:

la fusione delle disposizioni figuranti attualmente nel titolo VI del TUE e di quelle del Trattato CE con la previsione dell'abolizione del terzo pilastro;

la riforma degli strumenti giuridici, con conseguente sostituzione di quelli previsti dall'articolo 34 TUE. Sostituzione dei termini convenzioni, decisioni quadro e decisioni con i termini leggi e leggi quadro;

la riforma delle procedure legislative con la previsione che la procedura di diritto comune diventi quella della codecisione, con deliberazioni del Consiglio a maggioranza qualificata nei settori dell'attuale terzo pilastro, ammettendo l'unanimità solo in alcuni casi;

l'iscrizione nella futura costituzione europea del principio del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie civili e penali;

il ravvicinamento delle legislazioni sostanziali penali e processuali con conseguente fissazione di un elenco di reati che, per la loro gravità e le loro implicazioni transfrontaliere, potrebbero essere immediato oggetto di coordinamento;

la previsione di un ruolo rafforzato della Commissione europea mediante la possibilità di ricorrere alla Corte di giustizia in caso di inadempienza di uno Stato agli obblighi convenuti;

il rafforzamento del ruolo dei parlamenti nazionali, ai quali viene riconosciuta una posizione centrale relativamente al controllo democratico degli strumenti utilizzati nell'attuale terzo pilastro;

la definizione più adeguata nel Trattato delle competenze dell'Europol mediante l'introduzione di una nuova base giuridica e la richiesta che gli sviluppi riguardanti il suo statuto e le sue modalità di funzionamento possano essere adottate a maggioranza qualificata.

Quanto al controllo democratico dell'Europol se da una parte è stato espresso consenso per un ruolo più incisivo del Parlamento europeo, dall'altro si è auspicato un maggior coinvolgimento dei parlamenti nazionali.

Conclusioni

Appare, pertanto, prioritario realizzare un effettivo collegamento operativo tra i singoli parlamenti nazionali ed il Parlamento europeo istituendo un meccanismo che permetta, attraverso uno scambio di informazioni istituzionalizzato e regolare, di esaminare e coordinare i rispettivi ruoli.

L'esperienza del Parlamento italiano attraverso il Comitato porta a ritenere che la proposta della Commissione europea che prevede la «creazione di una Commissione mista composta dai membri delle Commissioni dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo competenti in materia di polizia» sia la più adeguata e che possa costituire un valido strumento per rendere più efficace il controllo parlamentare sull'Europol.

In quest'ottica è opinione del Comitato che la creazione di un organismo che preveda un coinvolgimento a pieno titolo di tutti i parlamenti nazionali nel controllo dell'organismo di polizia europea potrà costituire un ulteriore passo per l'integrazione dell'Europol nell'architettura comunitaria e essere l'occasione per un reale confronto democratico su materie – quali libertà, sicurezza e giustizia – che riguardano indistintamente tutti i cittadini dell'Unione. Il prossimo semestre di presidenza italiana potrebbe, pertanto, costituire l'occasione per avviare la concreta realizzazione di tale istanza.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

Presidenza del Presidente
Maria BURANI PROCACCINI

Interviene il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il deputato Luigi GIACCO (DS-U), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la presidenza si attivi affinché il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Grazia Sestini, illustri alla Commissione i contenuti del Piano di azione del Governo per l'infanzia e l'adolescenza recentemente adottato dall'esecutivo.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, giudica opportuna la richiesta del deputato Giacco e assicura che si attiverà in tal senso.

RISOLUZIONI

7-00014 Boldi ed altri: In materia di rapporto tra TV e minori

7-00135 Burani Procaccini ed altri: In materia di rapporto tra TV e minori

7-00015 Rotondo ed altri: In materia di rapporto tra TV e minori

7-00138 Capitelli ed altri: In materia di rapporto tra TV e minori

7-00149: In materia di contratto di servizio RAI

7-00175 Valpiana: In materia di rapporto tra TV e minori

(Discussione congiunta e rinvio)

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni in titolo.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ricorda che le risoluzioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Ringrazia quindi il ministro Gasparri per la sua partecipazione alla seduta odierna e, ritenendo di interpretare il pensiero dei componenti della Commissione, auspica la convergenza delle risoluzioni in un testo unitario che raccolga le esigenze da esse manifestate e che tenga conto di quanto oggi il ministro dirà sulla materia in esame, in modo da giungere all'approvazione possibilmente unanime di un documento di indirizzo.

Il deputato Carla CASTELLANI (AN), scusandosi per non poter partecipare alla seduta odierna a causa di concomitanti impegni parlamentari, desidera ringraziare il ministro per la disponibilità più volta manifestata nei confronti della Commissione bicamerale per l'infanzia e per il suo fattivo contributo alla risoluzione dei numerosi problemi correlati al rapporto tra TV e minori.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, dà la parola al ministro Gasparri affinché svolga un intervento introduttivo rispetto al tema in discussione.

Il ministro Maurizio GASPARRI osserva preliminarmente che il rapporto fra bambini e adolescenti e la televisione è una delle problematiche riguardanti i minori di cui, negli ultimi anni, maggiormente si dibatte e non solo in Italia.

Rilevato che demonizzare la televisione sarebbe sbagliato poichè sono evidenti le sue proprietà educative ed informative, oltre che di intrattenimento e di svago, ritiene tuttavia che vada attentamente esaminato l'aspetto del rapporto che si instaura fra la TV ed i minori i quali molto spesso, proprio a causa della loro età e delle non completamente sviluppate capacità critiche, hanno un atteggiamento passivo nei confronti della televisione, trascorrendo peraltro – stando ai dati contenuti nelle indagini di settore – sempre più tempo davanti al video.

Da questo stato di cose dipendono le preoccupazioni che emergono da più parti rispetto alle quali, al di là della sensibilità personale del ministro, il Governo è fattivamente impegnato a ricercare soluzioni idonee a rispondere ai molteplici aspetti emersi dagli atti parlamentari oggi in discussione; ritiene che, alla fine della medesima, risulterà che molte delle richieste negli stessi contenute sono state già attuate o, quantomeno, avviate a soluzione.

Soffermandosi sulle norme più significative già esistenti e su quanto fatto dal Governo negli ultimi mesi – successivamente, quindi, alla presentazione della maggior parte delle risoluzioni sulle quali la Commissione è impegnata oggi – sottolinea come alcune delle questioni poste negli atti parlamentari in esame trovino già una regolamentazione nelle disposizioni vigenti: si tratta di verificare se l'attuale normativa possa essere migliorata.

In particolare, l'articolo 8, comma 1, della legge n. 223 del 1990 prescrive, tra l'altro, che la pubblicità non deve arrecare pregiudizio morale e fisico ai minorenni e l'articolo 3 del decreto ministeriale n. 425 del 1991 (di attuazione degli articoli 13, 15 e 16 della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 89/552/CE), pur essendo specificamente volto a tutelare i minori nei confronti della pubblicità televisiva dei prodotti del tabacco e delle bevande alcoliche, stabilisce anche che la pubblicità non deve mostrare, senza motivo, minorenni in situazioni pericolose.

L'articolo 15, commi da 10 a 13, della medesima legge n. 223 del 1990 vieta, tra l'altro, la trasmissione di programmi che possano nuocere allo sviluppo psichico o morale dei minori e che contengano scene di violenza gratuita o pornografiche; vieta altresì la trasmissione di film che siano stati vietati ai minori di 18 anni, nonché la trasmissione di quelli vietati ai minori di 14 anni prima delle ore 22,30 e dopo le ore 7.

L'articolo 2, comma 5, della legge n. 122 del 1998 stabilisce l'obbligo per le emittenti televisive – indipendentemente dalle modalità di trasmissione – di riservare una notevole quota (il 40 per cento) dei loro introiti netti derivanti dalla pubblicità alla produzione ed all'acquisto di programmi audiovisivi, di film, nonché di programmi specificamente rivolti ai minori, di produzioni europee realizzate anche dai produttori indipendenti. La medesima legge, all'articolo 3, comma 5, vieta l'interruzione pubblicitaria dei programmi destinati ai bambini aventi durata inferiore ai trenta minuti.

L'articolo 51 della legge n. 39 del 2002 (legge comunitaria 2001) attribuisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – al verificarsi di determinate condizioni – il potere di comminare la sanzione della sospensione delle trasmissioni qualora le emittenti transfrontaliere violino il divieto di trasmettere programmi che possono nuocere gravemente allo sviluppo mentale o morale dei minori, mentre l'articolo 52 introduce norme volte a disciplinare l'attività di televendita stabilendo una serie di criteri da seguire nella conduzione delle televendite in modo da non arrecare pregiudizio morale o fisico ai minori e da non sfruttare la loro credulità ed inesperienza.

Il regolamento n. 538/01/CSP del 26 luglio 2001 dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha dato attuazione ad alcuni importanti principi di derivazione comunitaria in materia di pubblicità e di televendite. In particolare l'articolo 3, comma 3, stabilisce le modalità di attuazione del principio di riconoscibilità del messaggio pubblicitario rispetto al resto della programmazione prevedendo, tra l'altro, l'adozione nei codici di

autoregolamentazione di un unico segnale di interruzione pubblicitaria nel corso dei programmi dedicati ai minori.

Ricorda in proposito che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni verifica (articolo 1, comma 6, lettera *b*), punto 6 della legge n. 249 del 1997) il rispetto delle norme in materia di tutela dei minori e delibera, nei casi di inosservanza dei divieti suddetti, l'irrogazione di sanzioni amministrative, che possono arrivare alla sospensione o alla revoca del titolo abilitativo nei casi di grave o reiterata violazione.

Quanto alle iniziative già intraprese al fine di migliorare il rapporto fra televisione e minori, con l'adozione del codice di autoregolamentazione sulla tutela dei minori in TV – sottoscritto il 29 novembre 2002, fra gli altri, dalla RAI, da Mediaset, da LA 7 e dalle più rappresentative associazioni delle emittenti televisive locali – è stata confermata la validità delle disposizioni che costituivano il tessuto del codice Prodi, sottoscritto nel 1997, intervenendo su quegli aspetti che, a suo giudizio, ne avevano determinato la scarsa, se non nulla, efficacia.

Con il nuovo codice di autodisciplina, in primo luogo, le imprese televisive sottoscrittrici hanno preso l'impegno a darne un'ampia diffusione attraverso lo stesso mezzo televisivo. Ritiene di poter affermare che qualche risultato sia già visibile: la concessionaria del servizio pubblico ha svolto l'attività di pubblicizzazione alla quale si era impegnata, mandando in onda uno *spot* dal titolo «La RAI e i bambini» tre volte al giorno per ogni rete nel periodo 23 novembre – 15 dicembre 2002, mentre è recentissima la comunicazione dell'associazione Aeranti-Corallo che assicura la realizzazione di uno *spot* che le imprese televisive locali aderenti all'associazione stessa manderanno in onda, con cadenza settimanale e per sei mesi, a partire presumibilmente dai primi giorni del prossimo mese di febbraio.

La maggiore novità di questo codice, rispetto al passato, è quella di prevedere per la prima volta dei poteri sanzionatori da parte del comitato di controllo insediato il 28 gennaio, cui partecipano in numero paritetico rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni degli utenti e delle emittenti – nonchè uno stretto raccordo tra lo stesso comitato e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – allo scopo di facilitare l'esercizio del potere sanzionatorio già riconosciuto in capo all'autorità dalla legge n. 249 del 1997.

Il comitato potrà, dopo aver accertato la violazione, ingiungere all'emittente di sospendere o modificare il programma trasmesso in violazione degli impegni sottoscritti, ovvero di adeguare il proprio comportamento alle prescrizioni del codice, indicando i tempi e le modalità di attuazione.

Le deliberazioni del comitato verranno trasmesse all'autorità affinché, nell'ambito dei poteri a quest'ultima attribuiti dalla disciplina vigente, avvii un procedimento che potrà sfociare nell'applicazione di un provvedimento sanzionatorio. In caso di violazione dell'articolo 15, comma 10, e dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 223 del 1990 (programmi che possono nuocere allo sviluppo psichico o morale dei minori o che contengono scene di violenza gratuita o pornografica) la sanzione è pari al pagamento di una somma da 5.000 a 20.000 euro; in caso di mancata ottemperanza

alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 6, lettera *b*), nn. 6 e 14 e commi 31 e 32 della legge n. 249 del 1997 (mancata ottemperanza ad ordini e diffide dell'autorità in materia di tutela dei minori anche tenendo conto dei codici di autoregolamentazione) la sanzione è pari al pagamento di una somma da 10.000 a 250.000 euro fino ad arrivare, nei casi di grave e reiterata violazione, alla sospensione o alla revoca della licenza o dell'autorizzazione.

Per quanto riguarda in particolare la programmazione, nel codice è fatto espresso riferimento all'impegno delle emittenti televisive a dedicare la fascia oraria 16-19 ad una programmazione dedicata ai bambini ed agli adolescenti (fascia «protetta»), in cui la qualità dei prodotti offerti sia conforme ai criteri ed agli impegni sottoscritti.

Una notevole novità rispetto al codice Prodi è quella di garantire una programmazione adatta ad una fruizione familiare nella fascia oraria 7-22,30, e l'impegno da parte delle emittenti di dare una esauriente e preventiva informazione relativamente ai programmi, indicando prima di ciascun blocco di trasmissione, con particolare riguardo a quelli trasmessi in prima serata, se la visione degli stessi sia più o meno consigliabile ai minori, presumendo tuttavia che nell'arco temporale 18-22,30 i minori siano supportati dalla presenza di un adulto.

Sottolinea che nel caso di imprese televisive nazionali che gestiscono più di una rete con programmazione a carattere generalista le stesse debbono garantire ogni giorno, in prima serata, la trasmissione di programmi adatti ad una visione familiare congiunta almeno su una rete, mentre per quanto riguarda la pubblicità il nuovo codice di autodisciplina prevede che in tutte le fasce orarie di programmazione non debbono essere presentati minori come protagonisti impegnati in atteggiamenti pericolosi, ovvero intenti al consumo di alcool, di tabacco o di sostanze stupefacenti e che le pubblicità non debbono esortare i minori – direttamente o tramite altre persone – ad effettuare acquisti.

Maggiore attenzione è, inoltre, prestata nell'arco orario 7-16 e 19-22,30, in cui non sarà trasmessa pubblicità direttamente rivolta ai minori che contenga situazioni che possano costituire pregiudizio per l'equilibrio psichico e morale dei bambini e degli adolescenti, mentre nell'orario 16-19 è stabilita una protezione specifica con divieto di trasmettere pubblicità non solo di superalcolici, ma anche di bevande alcoliche prima e dopo i programmi per bambini.

Il 23 gennaio è stato stipulato il nuovo contratto di servizio – approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 24 gennaio 2003 – fra il Ministero delle comunicazioni e la RAI che a suo avviso dà risposta a molte delle questioni e degli impegni richiesti con le risoluzioni in discussione.

Ricorda infatti che le esigenze dei bambini e degli adolescenti sono state attentamente valutate nell'ambito della più generale riflessione riguardante la necessità di garantire un'offerta televisiva di buona qualità. Gli articoli 3 e 6 del contratto prevedono che l'offerta televisiva da parte della concessionaria pubblica di programmi specificamente dedicati ai minori dovrà essere pari almeno al 10 per cento dell'intera programmazione

e dovrà essere garantita nelle fasce di maggior ascolto e nel *prime time* in modo equilibrato in tutti i periodi dell'anno; anche nelle fasce orarie di programmazione non espressamente dedicata ai minori ma adatta ad una visione familiare – vale a dire tra le ore 7 e le 22,30 – la RAI dovrà evitare la messa in onda di programmi di tutti i generi i cui contenuti possano turbare i minori e/o arrecare loro pregiudizio.

Anche per quanto riguarda la pubblicità, il contratto di servizio ha dedicato attenzione ai minori stabilendo che la RAI dovrà evitare di trasmettere, immediatamente prima o dopo le trasmissioni destinate ai minori, «promo» o *trailer* in contrasto con i principi posti a loro tutela.

La RAI dovrà, inoltre, comunicare alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi le linee di programmazione per i minori che intende realizzare e le iniziative adottate. La sinergia fra il codice di autodisciplina per le emittenti pubblica e private ed il contratto di servizio tra Ministero delle comunicazioni e RAI dovrebbe consentire un sensibile miglioramento della qualità della programmazione specificamente rivolta ai minori.

Ricorda, inoltre, che il 29 settembre 2002 è stato presentato al Parlamento l'A.C. 3184 recante «Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della società RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. e delega al Governo per l'emanazione del codice della radiotelevisione» che stabilisce che le trasmissioni televisive devono rispettare i diritti della persona ed, in particolare, dei minori.

In particolare, è vietata la diffusione di scene di violenza gratuita o pornografiche, nonché trasmissioni pubblicitarie che possano indurre a comportamenti nocivi per la salute o possano arrecare pregiudizio morale o fisico ai minorenni; è vietata altresì la trasmissione di pubblicità durante i cartoni animati destinati ai bambini.

Auspica che nell'ambito della discussione parlamentare di questo provvedimento potranno essere apportate le modifiche ed i miglioramenti che in tale sede saranno ritenuti opportuni, dichiarando fin d'ora la disponibilità del Governo ad un confronto serio e costruttivo.

Ribadisce che l'interesse del Governo – e del Ministero delle comunicazioni in particolare – nei confronti del rapporto fra televisione e minori non è rimasto solo nelle intenzioni, ma si sta concretamente cercando di raggiungere il risultato, da tutti auspicato che è quello di avere una televisione di qualità migliore. A tale scopo nel contratto di servizio è previsto l'obbligo per la RAI di pubblicizzare i dati relativi ad un indice di qualità dei programmi percepita dagli utenti, elaborato per mezzo di analisi a campione, che costituirà un elemento di ulteriore arricchimento del dibattito e di verifica. Ricorda inoltre l'intensa attività in corso con riferimento al nuovo codice di autoregolamentazione per la tutela dei minori ed il prezioso contributo offerto dal Consiglio nazionale degli utenti.

In conclusione, ribadisce la disponibilità del Governo a recepire i suggerimenti contenuti in un auspicabile documento unitario di indirizzo varato dalla Commissione bicamerale per l'infanzia ed a fornire tutto l'apporto necessario alla sua elaborazione anche in fase istruttoria.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il ministro per la sua disponibilità nei confronti della Commissione, sottolinea l'importanza di sviluppare un rapporto sinergico tra la televisione e i minori. In tal senso un contributo significativo deriverà dall'approvazione da parte della Commissione stessa di un atto di indirizzo unitario sul tema.

Rileva con soddisfazione che il contratto di servizio appena firmato tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI dedica un intero capitolo ai minori, come richiesto negli atti di indirizzo oggi in esame, segnale positivo di attenzione al mondo dei bambini e degli adolescenti.

In secondo luogo sottolinea il positivo rapporto che si potrà instaurare tra la Commissione bicamerale per l'infanzia e il comitato di controllo sull'applicazione del codice insediatosi proprio ieri, grazie alla presenza nell'ambito di quest'ultimo di esperti che collaborano anche con la Commissione, garantendo che la sua funzione di controllo si espliciti nel migliore dei modi.

Quanto alla sua risoluzione 7-00149, sottolinea la rilevanza del punto c) del dispositivo, volto a prevedere una «finestra parlamentare» diretta a comunicare le iniziative che il Parlamento italiano assume per l'infanzia e l'adolescenza, da integrare con una previsione relativa all'obbligo per le tre reti televisive nazionali di far precedere la stessa «finestra» da un telegiornale indirizzato ai ragazzi dai dieci ai quindici anni da trasmettere nella fascia oraria tra le 18 e le 19, in modo da rispondere all'esigenza assai diffusa di introdurre i minori alla visione dei telegiornali dedicati agli adulti.

Il deputato Luigi GIACCO (DS-U), premessa l'importanza dei mezzi di comunicazione, particolarmente della televisione, nella società odierna, caratterizzata da un diffuso fenomeno di solitudine dei minori, si dichiara disponibile a contribuire all'elaborazione di un documento unitario che si faccia carico di esigenze irrinunciabili, quale l'incentivo alla produzione nazionale di cartoni animati e *fiction*, in analogia con quanto avviene in altri paesi dell'Unione europea, la previsione di poteri sanzionatori esercitabili dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per dare effettività al ruolo della stessa e la possibilità di costituire un osservatorio per monitorare le trasmissioni, dotandolo delle risorse necessarie, per assicurare che quanto deliberato in via di principio si traduca nella concreta realtà della programmazione televisiva.

Il senatore Flavio TREDESE (FI), assicurando di non essere animato da alcun intento censorio, sottolinea l'opportunità di evitare la trasmissione di immagini cruente nel corso di telegiornali che vanno in onda in fasce orarie in cui è presumibile la presenza di minori davanti al video, stante la non essenzialità delle immagini stesse ai fini della comunicazione dell'informazione.

Sottolinea inoltre la necessità che la televisione trasmetta ai giovani anche messaggi positivi, in modo da assolvere un significativo ruolo educativo.

Il deputato Tiziana VALPIANA (RC) dà atto al ministro del puntuale rispetto degli impegni assunti nella precedente occasione in cui ha partecipato ai lavori della Commissione. Sottolineando la difficoltà di definire il crinale tra ciò che è censura e ciò che non lo è, dissente decisamente da quanto sostenuto dal senatore Tredese a proposito delle immagini trasmesse durante i telegiornali. Giudica infatti indispensabile che sia tutelato in pari grado il diritto dei bambini e quello degli adulti a ricevere un'informazione differenziata e adeguata alla rispettive sensibilità e maturità. Non concorda sull'estensione della fascia protetta fino alle 22,30, un orario in cui sarebbe auspicabile che i bambini non guardassero la televisione; inoltre alcuni programmi definiti «per tutti» trattano argomenti assolutamente inadatti ai minori in orari di largo ascolto.

Si dichiara disponibile a contribuire alla formulazione di una risoluzione comune e ribadisce la necessità che il Governo si attivi per prevedere una modifica nella normativa sulle interruzioni pubblicitarie durante le trasmissioni dedicate ai minori al fine di evitare che i bambini siano utilizzati come attori e veicoli di pubblicità ammiccanti e che sfruttano il potere persuasivo dei minori per incentivare il consumo degli adulti, in particolare nel corso di trasmissioni generiche o destinate specificamente ai minori.

Il senatore Gaetano FASOLINO (FI) invita il ministro, pur consapevole delle difficoltà che ciò comporta, ad attivarsi per l'incentivazione della produzione e trasmissione di programmi adatti alla cosiddetta età di transizione dall'infanzia all'età adulta. Auspica che i programmi televisivi e i telegiornali tengano conto dell'esistenza di questa fascia di utenti adottando modalità di trasmissione dei contenuti che favoriscano un passaggio armonico tra questi due periodi della vita.

Il deputato Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Comunicazione del presidente sul gruppo di lavoro salute per l'infanzia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'affare Telekom-Serbia

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,35 alle ore 13,50.

COMMISSIONE PLENARIA

Presidenza del Presidente
Enzo TRANTINO

La seduta inizia alle ore 14.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica che la Commissione ha acquisito i seguenti atti segreti:

copia della lettera di dimissioni dell'avvocato Angelo Benessia dal consiglio di amministrazione di Telecom Italia, trasmessa da Telecom Italia con lettera pervenuta in data 23 gennaio 2003;

una lettera dei legali del signor Gianfrancesco Vitali, pervenuta in data 24 gennaio 2003, concernente elementi informativi richiesti a seguito dell'incontro da lui effettuato con il signor Vitali presso il suo domicilio lo scorso 4 dicembre 2002;

ulteriore documentazione trasmessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino con lettere pervenute in data odierna.

La Commissione prende atto.

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica che la Commissione ha altresì acquisito da Telecom Italia, in data 23 gennaio 2003, i seguenti atti riservati:

organigrammi di Telecom Italia, STET e STET *International* relativi al periodo 1° novembre 1996-30 giugno 1997;

composizione della segreteria del dottor Tomaso Tommasi di Vignano e dell'ingegner Giuseppe Gerarduzzi.

Comunica che la Commissione ha altresì acquisito da Telecom Italia, in data 23 gennaio 2003, i seguenti atti liberi:

copia dei bilanci di Telecom Italia, STET e STET *International* dal 1996 al 2001.

Comunica, poi, che con la medesima lettera pervenuta in data 23 gennaio 2003 il Presidente di Telecom Italia ha manifestato la disponibilità a trasmettere i fogli presenza dei dirigenti di Telecom Italia, STET e STET *International* i cui nominativi possano interessare l'attività della Commissione.

La Commissione prende atto.

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica che, nell'odierna riunione, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato, su sua proposta, sull'opportunità di non accogliere la richiesta dei legali del signor Gianfrancesco Vitali di classificare segreto il resoconto stenografico del suo incontro con il Vitali svoltosi presso il domicilio di quest'ultimo il 4 dicembre 2002, e di mantenere pertanto la classificazione di atto riservato del resoconto medesimo.

La Commissione prende atto.

Enzo TRANTINO, *presidente*, comunica che il vicepresidente Nan e il senatore Consolo hanno proposto che la Commissione deliberi di acquisire le registrazioni audio della riunione del 18 marzo 1996 del consiglio di amministrazione di Telecom Italia, della riunione del 5 giugno 1997 del consiglio di amministrazione di STET *International Netherlands*, della riunione del 6 giugno 1997 del consiglio di amministrazione di STET e della riunione del 9 giugno 1997 del consiglio di amministrazione di STET *International*.

Prende atto che non vi sono obiezioni e che, pertanto, la Commissione concorda su tale acquisizione.

Enzo TRANTINO, *presidente*, propone che la Commissione deliberi di acquisire dall'ufficio della polizia di frontiera dell'aeroporto di Ciampino le liste dei passeggeri che hanno utilizzato voli della compagnia ae-

rea Noman sulla tratta Roma-Belgrado-Roma nel periodo novembre 1996-giugno 1997.

Prende atto che non vi sono obiezioni e che, pertanto, la Commissione concorda su tale acquisizione.

Enzo TRANTINO, *presidente*, ricorda che, in base al vigente programma dei lavori, la Commissione, dopo la seduta odierna, sarà nuovamente convocata mercoledì 5 febbraio 2003, a partire dalle ore 14, per lo svolgimento delle audizioni del senatore Francesco Cossiga e del dottor Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, e per il seguito dell'audizione degli onorevoli Benedetto Della Vedova e Gianfranco Dell'Alba, membri del Parlamento europeo, e del signor Giulio Manfredi. Con riferimento, in particolare, all'audizione del senatore Cossiga, avverte che quest'ultimo gli ha reso nota la sua disponibilità ad essere audito direttamente nella sede della Commissione in Palazzo San Macuto.

Resta confermato, inoltre, il calendario dei lavori della Commissione per le sedute del 12 febbraio e del 19 febbraio 2003, già comunicato alla Commissione nella seduta del 22 gennaio 2003.

Si riserva di comunicare successivamente le eventuali variazioni al programma dei lavori della Commissione che si rendessero necessarie per sopravvenute esigenze organizzative o per tener conto delle disponibilità degli interessati.

La Commissione prende atto.

Audizione del dottor Antonio Argentino, già consulente di Telecom Italia

(Svolgimento e conclusione)

Enzo TRANTINO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Alle domande di Enzo TRANTINO, *presidente*, dei deputati Alfredo VITO (FI), Giovanni KESSLER (DS-U) e Enrico NAN (FI) e dei senatori Giuseppe CONSOLO (AN), Maurizio EUFEMI (UDC), Michele LAURIA (Margh-DL-U) e Francesco CHIRILLI (FI) risponde Antonio ARGENTINO, *già dirigente di Telecom Italia*, il quale consegna alla Commissione una audiocassetta contenente la registrazione di un colloquio svoltosi in data 23 aprile 2001 presso il suo studio.

Enzo TRANTINO, *presidente*, ringrazia il dottor Argentino, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dell'avvocato Domenico Porpora, già dirigente di Telecom Italia
(Svolgimento e conclusione)

Enzo TRANTINO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Alle domande di Enzo TRANTINO, *presidente*, del deputato Alfredo VITO (FI) e del senatore Maurizio EUFEMI (UDC) risponde Domenico PORPORA, *già dirigente di Telecom Italia*.

Enzo TRANTINO, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 16,45.

Alle ulteriori domande di Enzo TRANTINO, *presidente*, del deputato Silvio LIOTTA (UDC) e dei senatori Michele LAURIA (Margh-DL-U) e Francesco CHIRILLI (FI) risponde Domenico PORPORA, *già dirigente di Telecom Italia*.

Enzo TRANTINO, *presidente*, dopo aver nuovamente ricordato che mercoledì 5 febbraio 2003 la Commissione procederà all'audizione del senatore a vita Francesco Cossiga, in occasione della quale invita tutti i capigruppo ad attivarsi per assicurare la massima presenza dei componenti la Commissione, ringrazia l'avvocato Porpora, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,05.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

107^a seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 13,50.

(1910) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FALCIER riferisce sugli ulteriori emendamenti 1.3/1 e 1.155 relativi al disegno di legge in titolo e, non riscontrandovi profili meritevoli di rilievi, propone di formulare un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

53^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1754) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla cooperazione in materia di difesa, fatto a Tashkent il 26 novembre 1999: parere di nulla osta

(1892) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma l'11 aprile 2000: parere di nulla osta

(1900) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000, approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta

(1901) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica araba d'Egitto sulla cooperazione nel settore della difesa, con Annesso A, fatto a Roma il 23 marzo 1998, approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta

(1903) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato di Israele, con allegato, fatto a Roma il 27 aprile 1999, approvato dalla Camera dei deputati: parere di nulla osta

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

150^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 9,15.

(1706) Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Linate

(Parere alla 8^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Parere contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Il relatore CURTO illustra il disegno di legge in titolo e l'emendamento 2.1 per i profili di competenza della Commissione, segnalando che la decorrenza dell'onere deve essere differita al 2003, in ossequio a quanto disposto dalle norme di contabilità nazionale. Occorre, altresì, che il Governo confermi la disponibilità delle risorse impiegate a copertura del provvedimento, riducendo le corrispondenti somme destinate al finanziamento dell'ENAC. Per quanto concerne l'emendamento 2.1, rileva l'uso in difformità di somme iscritte nel Fondo speciale di parte corrente relative all'accantonamento del Ministero degli esteri, nonché la riduzione della quota destinata alla ratifica degli accordi internazionali, che risulta indisponibile ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 1, lettera *a*), della legge n. 468 del 1978.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO conferma la disponibilità delle risorse impiegate a copertura del provvedimento e concorda con la necessità di differirne la decorrenza degli oneri all'anno 2003. Esprime, infine, avviso contrario sull'emendamento 2.1.

Dopo chiarimenti dei senatori PIZZINATO e MORANDO, su proposta del RELATORE, la Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul testo a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al comma 1 dell'articolo 2 la parola «2002» venga sostituita con l'altra «2003». Esprime, infine, parere contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sull'emendamento 2.1.

La seduta termina alle ore 9,25.

151ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 14,15.

(1922) Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 2003, n. 2, recante differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche

(Parere alla 6ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore NOCCO illustra, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo. In merito alle ipotesi adottate per la predisposizione della relazione tecnica, rinvia alle osservazioni svolte dal Servizio del bilancio. Fa presente, altresì, che sia gli oneri recati dal provvedimento (articolo 1, comma 1), sia l'autorizzazione di spesa impiegata a copertura (articolo 1, comma 3), hanno ad oggetto agevolazioni fiscali configurabili come diritti soggettivi, immediatamente accessibili ai soggetti che rientrano nell'ambito applicativo delle agevolazioni stesse. Le norme, nel testo in esame, sono, invece, configurate come limiti massimi di spesa e sembrano costituire un'applicazione del principio di cui all'articolo 11-ter, comma 1, della legge n. 468 del 1978, come modificato dal decreto-legge n. 194 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 2002. In particolare, con tale disposizione contabile, introdotta nel testo del citato decreto-legge dalla Camera dei deputati, si ampliano le modalità attuative della norma costituzionale (articolo 81) di riferimento, nel senso che viene ora prescritto che ciascuna legge che comporti nuove o maggiori spese – e non quindi minori entrate – indica espressamente, per ciascun anno e per ogni intervento da essa previsto, la spesa autorizzata che va intesa come

limite massimo di spesa. In alternativa, ciascuna legge che comporta spese indica le relative previsioni, definendo una specifica clausola di salvaguardia per la compensazione degli effetti che eccedano le previsioni medesime. Di fatto, quindi, la configurazione di un'agevolazione fiscale in termini di tetto di spesa rappresenta una precisa scelta discrezionale del Governo e non può essere considerata un fattore richiesto dalla vigente normativa contabile che, infatti, fa riferimento unicamente agli oneri consistenti in «nuove o maggiori spese». In questo senso, affinché l'introduzione di un limite massimo di spesa risulti efficace, la norma dovrebbe essere accompagnata dalla previsione di meccanismi di graduazione dell'agevolazione, ovvero di riparto (a titolo di esempio, prevedendo criteri di priorità cronologica nella fruizione dell'incentivo oppure riproducendo per analogia la clausola di cui all'articolo 89, comma 5, della «finanziaria» 2003, concernente un caso simile), che allo stato non risultano individuati nel testo. Infine, come osservato dal Servizio del bilancio con riferimento ai commi 2 e 3 dell'articolo 1, la rideterminazione al ribasso degli importi appare giustificata dai dati sull'effettivo andamento dell'utilizzo dei suddetti crediti d'imposta nell'anno 2002 che tuttavia potrebbe differire negli esercizi successivi. Ciò appare rilevante nella misura in cui le agevolazioni fiscali utilizzate per la copertura non siano state originariamente configurate in termini di tetti di spesa, né siano stati previsti meccanismi di riparto in caso di raggiungimento del limite massimo di spesa; analoga attenzione merita la considerazione che la disponibilità di dette risorse a decorrere dall'anno 2003 subisce – per effetto della norma in esame – una riduzione molto consistente.

Dopo la proposta del presidente AZZOLLINI di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in titolo, il sottosegretario VEGAS rileva come le questioni testé sollevate ineriscano ad una tematica più generale quale quella dell'applicazione delle recenti modifiche intervenute alla legge di contabilità nazionale. Auspica che le prassi seguite nei due rami del Parlamento giungano brevemente ad una uniformità, al fine di esprimere un indirizzo univoco.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver concordato con l'esigenza espressa dal Sottosegretario, conferma l'impegno a compiere quanto necessario per concordare una prassi univoca.

La Sottocommissione conviene sulla proposta del Presidente di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1442-A) Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana, la Repubblica francese, la Repubblica portoghese ed il Regno di Spagna recante lo Statuto di «EUROFOR», fatto a Roma il 5 luglio 2000

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, riferisce favorevolmente, per quanto di competenza, sul disegno di legge in titolo, proponendo l'espressione di un parere di nulla osta a condizione che la clausola di copertura finanziaria venga riformulata tenendo conto dell'avvenuta approvazione del bilancio triennale 2003-2005.

Dopo un intervento del senatore MICHELINI volto a ricondurre alla tipologia di un limite massimo di spesa la copertura finanziaria del provvedimento in titolo, attraverso la sostituzione delle parole: «valutato in» con le altre: «pari a», il sottosegretario VEGAS esprime avviso favorevole alla proposta del relatore, come integrata dalla richiesta testé avanzata.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che il comma 1 dell'articolo 3 venga sostituito dal seguente: «1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a euro 498.060 annui a decorrere dal 2002, si provvede, per l'anno 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e, a decorrere dall'anno 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

(1528-A) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente AZZOLLINI, in qualità di relatore, segnala, per quanto di competenza, che gli oneri connessi al provvedimento non rientrano nella fattispecie di cui al comma 5 dell'articolo 11-bis della legge n. 468 del 1978, trattandosi di spese di missione che necessariamente pos-

sono avere manifestazione economica e finanziaria dopo l'entrata in vigore della legge di ratifica dell'Accordo: occorre, pertanto, differirne la decorrenza all'anno 2003, apportando le necessarie modifiche alla clausola di copertura finanziaria.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso conforme al relatore.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il comma 1 dell'articolo 3 venga sostituito dal seguente: «1. All'onere derivante dalla presente legge, pari a 339.200 euro, per l'anno 2003, 334.440 euro, per l'anno 2004, e 339.200 euro annui, a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

La seduta termina alle ore 14,45.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

30^a Seduta

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ida D'Ippolito, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

(776-B) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(1787) Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di beneficenza: parere favorevole;

alla 3^a Commissione:

(1754) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla cooperazione in materia di difesa fatto a Tashkent il 26 novembre 1999: parere favorevole;

(1892) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma l'11 aprile 2000: parere favorevole;

(1900) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Ancona il 19 maggio 2000, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(1901) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica araba d'Egitto sulla cooperazione nel settore della difesa, con Annesso A, fatto a Roma il 23 marzo 1998, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(1902) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica di Bulgaria per la collaborazione bilaterale nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 luglio 1995, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 6^a Commissione:

(1922) Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 2003, n. 2, recante differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

**3^a (Affari esteri, Emigrazione
GAE (Giunta per gli affari delle Comunità europee)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea: audizione del rappresentante supplente del Governo italiano alla Convenzione europea, onorevole Francesco Speroni.

COMMISSIONI 10^a e 12^a RIUNITE**(10^a - Industria, commercio, turismo)****(12^a - Igiene e sanità)***Giovedì 30 gennaio 2003, ore 8,30***IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (1745) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)*Giovedì 30 gennaio 2003, ore 15***IN SEDE REFERENTE**

I. Esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (993).
- ROLLANDIN ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (363).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIZZINATO ed altri. – Norme speciali per la città di Milano (1410).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane (1567).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- GENTILE ed altri. – Modifiche alla legge 27 maggio 1949, n. 260, per commemorare la strage di New York dell'11 settembre 2001 e tutte le vittime del terrorismo e dell'intolleranza (857).
- CORTIANA ed altri. – Norme in materia di pluralismo informatico e sulla adozione e diffusione del *software* libero nella pubblica amministrazione (1188).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» in ricordo degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (1354).
- TRAVAGLIA ed altri. – Istituzione del «Giorno della libertà» in data 9 novembre in ricordo dell'abbattimento del muro di Berlino (1383).
- CALDEROLI. – Istituzione della «Festa della famiglia» (1429).
- BETTAMIO. – Modifiche ed integrazioni alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti (1539).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere (617).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione (1662).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione (1678).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro (1889).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione (1898).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione (1914).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo (1919).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134, 138 della Costituzione e introduzione dei nuovi articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis, 98-bis, nonché della nuova disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa (1933).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione (1934).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CADDEO ed altri. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo. (340) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- MULAS ed altri. – Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (911).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori parrocchiali e per la valorizzazione del loro ruolo (14).
- Deputati VOLONTÈ ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo (1606) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VII. Seguito dell'esame del documento:

- MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del «G8» (*Doc. XXII, n. 13*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento di attuazione della legge 27 dicembre 2001, n. 459 recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (n. 168).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 8,30 e 15,15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità (1296).
- MARINO ed altri. – Modifica alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari della corte d'appello di Genova e della corte d'appello di Firenze (104).
- PEDRIZZI ed altri. – Istituzione in Latina di una sezione distaccata della corte di appello di Roma (279).
- PEDRIZZI. – Istituzione del tribunale di Gaeta (280).
- BATTAFARANO ed altri. – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano (344).
- MARINI. – Istituzione in Cosenza di una sezione distaccata della corte di appello di Catanzaro, di una sezione in funzione di corte d'assise di appello e di una sezione distaccata del tribunale amministrativo regionale della Calabria (347).
- VALDITARA. – Istituzione di nuovo tribunale in Legnano (382).
- SEMERARO ed altri. – Istituzione della corte d'appello di Taranto (385).
- GIULIANO. – Istituzione del tribunale di Aversa (454).
- GIULIANO. – Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni (456).
- VIVIANI. – Istituzione di una sede di corte d'appello, di una sede di corte di assise d'appello e di un tribunale dei minori a Verona (502).
- FASOLINO. – Delega al Governo per l'istituzione del tribunale di Mercato San Severino (578).
- CALDEROLI. – Istituzione della corte d'appello di Lucca (740).
- VISERTA COSTANTINI. – Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello di L'Aquila (752).

- PASTORE ed altri. – Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello de L'Aquila (771).
- MARINI ed altri. – Delega al Governo in materia di diversificazione dei ruoli nella magistratura (955).
- FILIPPELLI. – Istituzione della corte di assise presso il tribunale di Crotona (970).
- MARINI ed altri. – Norme in materia di reclutamento e formazione dei magistrati e valutazione della professionalità (1050).
- FEDERICI ed altri. – Istituzione della corte d'appello di Sassari (1051).
- FASSONE ed altri. – Distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1226).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di giudici e pubblici ministeri: ruoli, funzioni, carriere (1258).
- COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (1259).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, qualificazioni professionali dei magistrati, temporaneità degli uffici giudiziari direttivi nonché di composizione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1260).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di adozione di un codice etico dei giudici e dei pubblici ministeri e relativa disciplina e incompatibilità (1261).
- IERVOLINO ed altri. – Accorpamento delle città di Lauro, Domicella, Taurano, Marzano di Nola, Moschiano e Pago del Vallo di Lauro, nel circondario del tribunale di Nola (1279).
- CICCANTI. – Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata (1300).
- FASSONE ed altri. – Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità (1367).
- FASSONE. – Delega al Governo per la revisione e la razionalizzazione delle sedi e degli uffici giudiziari (1411).
- CALVI ed altri. – Norme in materia di istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, in materia di tirocinio, di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità e norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio e di temporaneità degli incarichi direttivi (1426).

- CIRAMI ed altri. – Istituzione in Agrigento di una sezione distaccata della corte d'appello e della corte d'assise d'appello di Palermo (1468).
- Antonino CARUSO e PELLICINI. – Delega al Governo per l'istituzione della corte d'appello di Busto Arsizio e del tribunale di Legnano e per la revisione dei distretti delle corti d'appello di Milano e Torino (1493).
- CALLEGARO. – Accorpamento dei comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris, Viscone, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina e Visco, nel circondario del tribunale di Gorizia (1519).
- CALDEROLI. – Istituzione della corte d'appello di Novara (1555).
- CICCANTI. – Modifica della Tabella A, allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento ai tribunali di Ascoli Piceno e di Fermo (1632).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NANIA ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (691).
- PASTORE ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (804).

III. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento (1243).
- BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in materia di compravendita di immobili destinati ad essere adibiti come case di prima abitazione (684).
- e del voto regionale n. 80 ad esso attinente.
- MACONI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela degli acquirenti di immobili destinati ad uso abitativo (1185).
- MONTI ed altri. – Norme per la tutela degli acquirenti di immobili destinati ad essere adibiti come casa di prima abitazione (1453).
- CURTO. – Istituzione in Brindisi di una sezione distaccata della corte di appello e della corte di assise di appello di Lecce (1668).
- GUASTI. – Istituzione in Parma di una sezione distaccata della Corte d'appello di Bologna (1710).
- CAVALLARO. – Istituzione del tribunale di Caserta (1731).
- CUTRUFO e TOFANI. – Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma (1765).

- MONTAGNINO ed altri. – Ampliamento del distretto della Corte d'appello di Caltanissetta (1843).
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (78).
- BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile, agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonchè all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici (1708).
- MANFREDI ed altri. – Modifica al codice civile in materia di condominio (1659).
- PASTORE. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (622).
- MONTI. – Modifica dell'articolo 70 delle disposizioni di attuazione del codice civile (528).
- e delle petizioni nn. 9, 356 e 407 ad esso attinenti.
- Luigi BOBBIO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di utilizzazione delle denunce anonime (1769) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GUBETTI ed altri. – Tutela del diritto dei detenuti ad una giusta pena (534).
 - GIULIANO ed altri. – Modifica delle norme sul numero delle sedi notarili e di alcune funzioni svolte dai notai e dagli avvocati (817).
 - MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - Soppressione dei tribunali regionali e del Tribunale superiore delle acque pubbliche (1727).
 - BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifica all'articolo 8 della legge 2 marzo 1963, n. 320, concernente l'indennità spettante agli esperti delle sezioni specializzate agrarie (79).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 16

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- PERUZZOTTI ed altri. – Delega al Governo per il riordino delle carriere del ruolo non direttivo delle Forze armate (1302).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul reclutamento e sulla formazione dei militari a lunga ferma delle Forze armate: audizione del responsabile dello Stato Maggiore dell'Esercito per il reclutamento, tenente generale Pietro Gaeta e del responsabile dello Stato Maggiore dell'Esercito per l'addestramento, maggiore generale Armando Novelli.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 9 e 15,15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001 (776-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 15

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali: audizione di rappresentanti di Gebart – Gestione servizi beni culturali.

 - II. Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante norme sul coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica: audizione del Presidente dell'INFM.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 9

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006» (1406).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo a contributi ad enti operanti nel settore della navigazione aerea e marittima per l'anno 2002 (n. 166).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229).
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto (330).
- BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
- CARELLA ed altri. – Disciplina della sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori esposti all'amianto (540).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto (590).
- FORCIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (760).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per l'epidemiologia delle patologie asbestocorrelate, per l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, per la sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, per l'informazione sui diritti e sugli obblighi dei cittadini e dei lavoratori esposti ed ex esposti e degli operatori sanitari coinvolti (977).
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ed istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto (1240).

- GABURRO ed altri. – Nuove norme in materia di prestazioni previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto e modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (1253).
 - e delle petizioni nn. 401 e 424 ad essi attinenti.
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Proposta di indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico di alcune regioni del Mezzogiorno e sui danni provocati dagli eventi meteorologici del gennaio 2003.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (1753) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 18

Sesto Comitato sui processi di internazionalizzazione della criminalità organizzata, sui traffici internazionali e rapporti con le mafie estere e loro insediamento sul territorio nazionale.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 8,15, 8,45

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

- Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro.
- Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa:

- Audizione del commissario straordinario dell'INPS, avvocato Gian Paolo Sassi e del vice commissario straordinario, dottor Giancarlo Filocamo, e del direttore generale f.f. dell'INPS, dottor Antonio Prauscello.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse

Giovedì 30 gennaio 2003, ore 13,30

- Audizione del ministro dell'ambiente e tutela del territorio, Altero Matteoli.

